ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 26 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2324

La rottura fra Inghilterra e Russia

Cicerin a Parigi cerca di parare il colpo

I delegati moscoviti si apprestano a lasciare Londra

LONDRA, 25

Come è naturale, la rottura dei rapporti diplomatici e commerciali con la Russia ha suscitato profonda impressione in tutta l'Inghilterra. I giornali commentano ampiamente l'avvenimento e, salvo poche eccezioni, tutti trovano giusto e necessario il gesto compiuto dal Governo. Si è ora in attesa del grande e decisivo dibattito che si inizierà domani alla Camera dei Comuni. L'oratore che avrebbe parlato a nome dei socialisti sarebbe stato MacDonald, come ieri abbiamo detto, senonchè egli ha fatto sapere di non poter assumere il suo impegno, dato il suo stato di salute. In sua vece parlerà l'ex ministro laburista Clynes, il quale formulerà la sua protesta contro l'operato del Governo nei riguardi delle istituzioni russe a Londra. Però la sua mozione, da quanto si sa oggi, non assumerà il carattere definitivo di una censura al Governo. I socialisti non intendono fare un passo così grave, ma qualunque sia l'atteggiamento che essi adotteranno, il Governo considererà sotto l'aspetto di un voto di censura la domanda. Quindi porrà la questione di fiducia. La mozione dei socialisti sarà di sollevare dubbi sull'autenticità dei documenti trovati alla Delegazione russa e nella sede dell'«Arcos», sui quali il Governo basa la sua azione contro gli esponenti moscoviti. Sembra che i socialisti daranno rilievo all'enorme danno finanziario che la rottura dei rapporti con la Russia causerà.

Sorpresa e scompiglio

La decisione del Governo ha prodotto un senso di vivo stupore in tutti gli ambienti soviettisti di Londra. Soprattutto nel quartiere generale politico russo e nella Delegazione commerciale, la misura decisiva del Governo britannico solleverà grande impressione, anche perchè il personale russo di questi due istituti ha preso un certo gusto alla vita della metropoli inglese e pensa con disgusto all'eventualità di tornare in Russia. In quanto all'«Arcos», cui, essendo una società inglese, il Governo britannico non ha potuto impedire di svolgere la sua attività, pare che i Soviet intendano di liquidarla e scioglierla.

E' stato difficilissimo però ai giornalisti penetrare nei locali russi, e specialmente nel palazzo dell'Ambasciata. A quei pochi che sono stati ammessi per eccezione nulla di interessante è stato detto. Essi hanno tuttavia potuto notare che il quartiere generale dei Soviet pareva come in istato di guerra, sebbene il personale fosse un po' intontito per la gravità delle notizie venute a sua conoscenza.

Una personalità russa da noi avvicinata, ci ha esposto il punto di vista sul complesso della questione. Riferiamo il suo pensiero per rendere più complete, se possibile, le nostre informazioni.

Dalle dichiarazioni fatte da Baldwin — ci ha detto questa personalità — sembra che la polizia inglese abbia il merito di aver scoperto la melodrammatica cospirazione della Delegazione russa e dell'«Arcos»; ma chi può giudicare con serenità i documenti che sono stati trovati sarà costretto a rilevare che nessun elemento serio di colpevolezza si può aver contro i dirigenti degli istituti russi. In sostanza a tutte le accuse, che sono molte, non vi è un elemento nuovo. Basti rievocare la lettera di Zinovieff che ha causato la caduta del Gabinetto MacDonald per convincersene. La lettera di Zinovieff dava consigli ai comunisti britannici per provocare una rivolta armata nel paese. Fra i documenti sequestrati in questi giorni non se n'è già trovato uno che possa considerarsi altrettanto grave da un punto di vista borghese. Non sono neanche mutati i metodi di propaganda. Perchè allora si è presa una così grave decisione contro la Russia? Posso assicurare che la Delegazione commerciale russa a Londra non si è mai occupata d'altro che di affari.

— E i documenti trovati a Moorgete Street?

— Ebbene? Non si pretenderà, speriamo, che i rappresentanti del Governo dei Soviet, di un Governo comunista, facciano della propaganda liberale o borghese. Alla nostra propaganda se ne può opporre un'altra di diverso carattere.

Una nota dell'Ambasciata russa

Le misure adottate dal Governo britannico avranno, come si è rilevato, larga ripercussione anche nei «Dominions». Un telegramma della *Reuter* annuncia infatti che domani si terrà una riunione del Consiglio dei ministri canadese per decidere l'atteggiamento del Canadà di fronte alla questione russa. Il Governo dei Soviet è rappresentato al Canadà da una missione commerciale che ha la sua sede centrale a Montreal, ed il volume delle esportazioni canadesi in Russia è andato largamente aumentando secondo risulta dalle ultime statistiche, mentre le importazioni della Russia al Canadà sono insignificanti.

L'Ambasciata dei Soviet pubblica un lungo comunicato nel quale tra l'altro, dice:

«La decisione presa dal Governo britannico di denunciare l'accordo commerciale e di rompere le relazioni diplomatiche con la Russia, ha una grandissima importanza non solamente per i due paesi interessati ma anche per tutto il mondo. Noi non possiamo che esprimere il nostro stupore e il nostro rammarico che una decisione così importante sia stata presa con un pretesto futile, e che degli argomenti così dubbi siano stati impiegati per giustificare l'atteggiamento del Governo britannico».

Il personale della missione soviettica a Londra termina in fretta i suoi preparativi di partenza. Dalle finestre si possono scorgere gli impiegati intenti a vuotare i cassetti ed a legare i mucchi di documenti. Gli agenti russi richiederanno senza dubbio i loro passaporti fin da venerdì, ma si crede che un respiro di una decina di giorni sarà loro accordato per terminare lo sgombero.

La Francia seguirà l'esempio?

Cicerin fa proposte per i debiti

PARIGI, 25

Le impressionanti dichiarazioni fatte dal Primo ministro inglese ieri alla Camera dei Comuni, hanno avuto ripercussioni varie nella stampa francese. La stampa cartellista si orienta ormai decisamente contro la tesi dell'Inghilterra di rompere le relazioni con i Soviet e incita il Governo a non seguire l'esempio dell'Inghilterra. Il *Temps* si limita a mettere in rilievo l'importanza delle dichiarazioni, mentre Bainville sulla *Liberté* constata l'eterna contraddizione dei partiti di sinistra.

E' da notare che oggi si è tenuto a Parigi un piccolo congresso radicale-socialista, nel quale in massima vi è votata la ricostituzione del cartello delle sinistre. Al congresso stesso, il partito comunista è stato combattuto molto fiaccamente.

La presenza di Cicerin a Parigi turba ancora di più la cosa. Egli ha avuto due colloqui molto importanti con Poincaré e con Briand, sui quali naturalmente non si hanno informazioni, ma pare che egli sia venuto a proporre una rapida sistemazione dell'affare dei debiti contratti dal regime czarista in Francia, il che faciliterebbe le relazioni future.

Le ripercussioni dell'atto britannico saranno quindi assai curiose in Francia. Da quando è stato annunciato e poi smentito, il viaggio del Presidente della Repubblica signor Doumergue a Londra, si è chiaramente veduto che il rinnovo dell'intesa cordiale fra la Granbretagna e la Francia è basato appunto sopra la lotta contro il Governo dei Soviet e specialmente contro la propaganda che la Terza Internazionale ha intensificato nei paesi occidentali.

Cicerin, come abbiamo detto, è potentemente sostenuto da tutti i partiti di sinistra francesi, i quali conducono ora una campagna contro quella intesa cordiale fra l'Inghilterra e la Francia, che appena una settimana fa hanno in tutti i modi esaltato. Per quanto riguarda la liquidazione dei debiti russi, sembra che il Governo dei Soviet abbia fatto le seguenti proposte: 1) Pagamento di 160 milioni di franchi oro da distribuirsi alle categorie più favorite degli antichi portatori di titoli. 2) In cambio di ciò, il Governo di Mosca chiede un credito di 450 milioni di rubli entro 5 anni, di cui solo un terzo dovrà coprire le spese degli impianti industriali, mentre gli altri due terzi dovranno essere spesi in Francia in ordinazioni di materiale vario. 3) La Russia propone la costruzione di centrali elettriche nella regione del Dnieper, di pozzi di petrolio nel Caucaso e di una grande officina metallurgica nella zona minore di Krivoi-Rig.

Il Governo di Parigi seguirà l'esempio del Governo di Londra? Se si guarda alla distribuzione dei partiti alla Camera e al Senato, si dovrebbe giungere ad una conclusione negativa. Tuttavia è da osservare che i ministri degli Interni e della Giustizia, e specialmente il ministro militare, da parecchio tempo a questa parte hanno iniziato una decisa campagna contro la propaganda comunista interna in Francia. Non si tratta di questioni esclusivamente interne, perchè la propaganda del partito comunista francese ha le sue radici a Mosca, proprio come avvenne per la propaganda comunista fatta in Inghilterra.

Comunque il ministro della Giustizia Bartou prosegue la sua campagna contro le mene comuniste e oggi è stato inteso dalla Commissione che è incaricata di esaminare le domande a procedere di cui sono oggetto certi deputati comunisti. Il ministro davanti alla Commissione ha fatto dichiarazioni assai interessanti. Egli ha cominciato col dichiarare che circostanze eccezionali e gravissime gli hanno imposto di insistere per essere rapidamente inteso dalla Commissione.

«Non è nella mia intenzione — egli ha detto — di sostenere delle accuse senza prove». Ma egli crede che vi siano già delle cose acquisite che permettono al Governo di prendere delle decisioni chiare.

Barthou ha successivamente spiegato di qual genere è l'accusa portata contro il deputato comunista Doriot. Dalla pratica che il ministro ha fatto esaminare dalla Commissione risulta che il ministro degli Esteri ed il ministro delle Colonie hanno dovuto preoccuparsi moltissimo della campagna di eccitazione alla rivolta fatta fra le truppe francesi e quelle delle colonie dell'Indocina e nel protettorato contro la madre patria dal deputato Doriot.

Grande fermento a Mosca

Un proclama all'esercito e alla flotta

BERLINO, 25

Telegrammi da Mosca informano che la rottura delle relazioni tra l'Inghilterra e l'Unione dei Soviet ha prodotto una viva agitazione in tutta la Russia. La *Telegraphen Union* annuncia dal canto suo che il commissario del popolo per la Guerra, Worosilof, ha indirizzato un proclama all'esercito e alla flotta annunciando la rottura delle relazioni con l'Inghilterra e ordinando che l'esercito e la flotta si tengano nel più energico stato di difesa. La fortezza di Kronstadt sarà messa in istato di guerra. L'entrata delle navi inglesi nei porti russi sarà vietata; la vigilanza alle frontiere russe sarà rafforzata.

Nella capitale studenti, operai e guardie russe hanno oggi inscenato delle dimostrazioni davanti all'Ambasciata britannica. Poichè la polizia non riusciva a disperdere i dimostranti, fu necessario far appello ai pompieri che con potenti getti d'acqua riuscirono a disperdere la folla.

Il commissario del popolo per il commercio, Mikjojan, ha dichiarato che siccome non esiste più la possibilità che le case inglesi possano rispettare gli impegni assunti verso la Russia, è stato ordinato a tutte le ditte britanniche di fornire delle garanzie da parte di istituti di credito non inglesi.

L'on. Bottai a Ginevra

per la Conferenza del lavoro

GINEVRA, 25

Stamane è stata aperta la decima Conferenza internazionale del lavoro, alla presenza di 323 membri, nonchè dei rappresentanti delle autorità svizzere. La Società delle Nazioni è rappresentata dal marchese Paolucci di Calboli Barone, vicesegretario generale. Nella tribuna della presidenza ha preso posto, invitatovi, S. E. Bottai, qui venuto a rappresentare il Governo italiano quale osservatore.

Dopo un discorso di Fontaine, presidente del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro, è stato eletto a presidente della Conferenza sir Chatterjee, alto commissario delle Indie. Nella seduta pomeridiana sono stati eletti tre vicepresidenti della Conferenza De Michelis, capo della delegazione italiana, per i Governi; Oersted per i padroni e Caballero per gli operai. La nomina del primo delegato è molto significativa, perchè a parte la considerazione personale dell'eletto, costituisce un atto di simpatia verso l'Italia. Si è proceduto poi alla costituzione dell'importante Commissione di selezione. Sono stati chiamati a farne parte De Michelis per i Governi e l'on. Olivetti per il gruppo padronale. Domani si riunirà la Conferenza in seduta plenaria per la costituzione di diverse sottocommissioni.

Stasera, alla presenza di S. E Bottai, la delegazione italiana ha tenuto una riunione sotto la presidenza del capo della delegazione De Michelis ed ha proceduto alla distribuzione e al coordinamento del lavoro che ogni membro dovrà svolgere.

Una cerimonia italo-ungherese

in ricordo del soggiorno di Kossuth a Torino

TORINO, 25

Nella mole Antonelliana ha avuto luogo una solenne cerimonia italo-ungherese con la consegna e lo scoprimento di una vetrata artistica, su cartoni di Alessandro Nagy e vetri di Massimiliano Roth, donata dalla Società italo-ungherese «Mattia Corvino», di Budapest alla città di Torino come attestazione della riconoscenza degli ungheresi per l'ospitalità accordata da Torino al loro grande esule Luigi Kossuth. La vetrata, pregevole opera artistica, raffigura, un momento della vita di Kossuth esule con la visione della patria lontana e riporta una frase di Garibaldi sulla concatenazione della libertà ungherese con quella italiana. In alto sono gli stemmi magiaro e della città di Budapest, e in basso quelli sabaudo e della città di Torino.

Sono intervenuti per l'Ungheria de Berzeviczy, presidente della «Mattia Corvino», col segretario generale dott. Zamba, il console generale di Ungheria a Milano signor Tibor de Pagel, il console di Ungheria a Torino avv. Sclopis. Le autorità cittadine erano tutte presenti. La Federazione fascista, il Fascio, l'Ufficio provinciale dei Sindacati, la Dante Alighieri, erano pure rappresentati.

Hanno parlato il console d'Ungheria a Torino avv. Sclopis e de Berzeviczy che, consegnando il dono, hanno inneggiato, applauditissimi, all'amicizia italo-ungherese, e quindi il podestà Di Sambuy, il quale, nel ricevere in consegna le vetrata, a nome della città ha contraccambiato il dono della «Mattia Corvino», donando a questo sodalizio una riproduzione in bronzo del bozzetto di Luigi Belli, rappresentante Vittorio Emanuele II nell'atto di salire a cavallo a Cogne, e una piccola targa, pure di bronzo, ricordante la fausta cerimonia odierna. De Berzeviczy ha rispcsto ringraziando. La manifestazione ha avuto termine con una visita al Museo storico del Risorgimento italiano nella stessa Mole Antoneliana.

L'opera della Croce Rossa italiana

per le vittime del terremoto in Albania

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Durazzo:

«Dopo cinque mesi di permanenza nelle regioni colpite dal terremoto del 17 dicembre scorso, la missione della Croce Rossa italiana si appresta a lasciare l'Albania. Ho avuto modo io stesso di constatare girando tra i ricoverati sotto le tende di Durazzo e di Sciak quanto sincero rimpianto accompagni i militi partenti e quanta riconoscenza per l'Italia vi si conservi. La missione diretta dal capitano Bonfigli, che aveva ai suoi ordini due ufficiali medici e una quarantina di uomini, 30 tra infermieri e inservienti e 10 specializzati per la demolizione, il puntellamento e le riparazioni degli edifici pericolanti, sbarcò a Durazzo il 20 dicembre, tre giorni dopo cioè il movimento sismico, si pose subito al lavoro impiantando tra le abitazioni di Durazzo, Sciak, Cavaja e Ndola, 95 tende e 2 ambulatori medico-chirurgici

E' presto ancora per poter dare una statistica completa di quello che è stato fatto; però vale la pena di ricordare che la croce rossa ha compiuto opera nobilissima rispondendo alla urgente necessità e assolutamente superiore a quel fine speculativo che gli stranieri si ostinano a cercare in ogni nostra azione in Albania. Le popolazioni sono accorse ai nostri ambulatori e ai dispensari di viveri e di medicine ed hanno provato le disinteressate premure dei nostri sanitari e per questo hanno fatto pressione sulle loro autorità perchè la nostra missione si trattenesse il più a lungo possibile. In complesso sono stati ricoverati oltre 2000 individui, distribuite 2000 coperte di lana, elargiti sussidi e dispensate gratuitamente medicine e alimenti.

A Durazzo sono stati demoliti l'ufficio postale ed un torrione e ricostruita, con l'aiuto diretto della Legazione d'Italia, la chiesa cattolica e l'ambulatorio italiano diretto dal dott. Zucchi e istituito da oltre sette anni. A Ndola, un villaggio di pastori sperduto tra i monti, funziona ancora un ambulatorio e due ne funzionano tra Sciak e Cavaja.

Il Presidente della Repubblica, gratissimo per l'aiuto recato dalla Croce Rossa, ha personalmente decorato il capo della missione ed ha fatto consegnare dalla sorella, che è presidentessa della Croce Rossa albanese, le decorazioni degli altri ufficiali italiani. Su richiesta dell'autorità gli ambulatori resteranno aperti ancora per qualche tempo e per gentile concessione un notevole numero di tende sarà donato alla signorina Zogu, perchè le destini alla Croce Rossa albanese.

La ripresa alla Camera

Oggi parlerà il Duce

ROMA, 25

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori. Quando alle 16 il Presidente CASERTANO apre la seduta, l'aula è discretamente affollata. Vivissimi applausi scoppiano nell'aula quando l'on. FERRETTI legge il telegramma dell'aviatore americano Lindbergh, riprodotto in altra parte del giornale.

Dopo la commemorazione dell'ex deputato ed illustre economista Marco Cassin, il PRESIDENTE comunica i disegni di legge presentati per l'approvazione alla Camera dai vari ministri e le domande di autorizzazione a procedere, tra cui ve ne è una contro l'on. Barduzzi, per duello.

Il ministro della P. I. FEDELE, rispondendo ad una interrogazione di Geremicca, dichiara che non è possibile istituire una sessione di esami di Stato professionali anche a luglio, essendo necessario frapporre un congruo spazio di tempo fra gli esami di laurea e quelli di Stato, per dar modo ai candidati di compiere una conveniente preparazione. Nè vi è ragione di temere un soverchio affollamento di candidati nell'unica sessione di esami a novembre, poichè la legge universitaria dà facoltà al ministro di distribuire i laureati in dieci sedi.

Si approvano infine senza discussione numerosi disegni di legge, relativi a conversioni di decreti, e la seduta termina alle 17.20.

Vivissima è l'attesa per la seduta di oggi, in cui il Capo del Governo pronuncerà l'annunciato discorso in sede di discussione del bilancio dell'Interno.

Si calcola che i deputati presenti a Roma per assistere alle dichiarazioni del Duce si aggirino sui 350. Dopo il discorso del Primo ministro, il bilancio, secondo ogni probabilità, sarà approvato senza discussione.

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Giunta per i trattati di commercio, che ha esaminato il decreto con cui fu data esecuzione al trattato col Siam stipulato a Roma il 9 maggio 1926 nonchè le disposizioni relative all'approvvigionamento dello zucchero e altri diversi provvedimenti doganali, nominando per tutti i relatori, i quali presenteranno in settimana le relazioni alla Camera.

Il Governo deciso a imporre per legge

le deliberate riduzioni degli affitti

Una circolare ai prefetti

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica::

Il Capo del Governo ha mandato una circolare a tutti i prefetti del Regno, richiamando la loro attenzione sul modo con cui viene applicato il deliberato della Federazione nazionale proprietari di case concernente la riduzione degli affitti. Se le risposte non saranno soddisfacenti, è probabile che nel prossimo Consiglio dei ministri siano prese misure legislative per rendere universalmente e imperativamente esecutivo il deliberato di cui sopra.

Importanti norme concordate a Milano fra Comune e proprietari di case

MILANO, 25

Si sono riuniti oggi sotto la presidenza dell'on. Torrusio, il vicesegretario generale del Comune, che fa parte anche della commissione per gli affitti, i rappresentanti dell'Associazione fra proprietari di case, un rappresentante dei combattenti e l'on. Gorini per i mutilati. Scopo della riunione era quello di fissare le linee di massima per l'applicazione delle riduzioni sui canoni d'affitto.

Le conclusioni della discussione cordiale che si è svolta, sono contenute nel seguente comunicato:

«Il Comune di Milano, d'accordo con l'Associazione dei proprietari di case, allo scopo di facilitare la pratica applicazione del noto ordine del giorno per la riduzione degli affitti, ad evitare contestazioni ha stabilito le seguenti norme:

1) Per alloggi piccoli e modesti si deve intendere in linea di massima quelli che non superino i cinque locali, comprese nel computo la cucina e l'anticamera quando questa non abbia luce diretta (salvo casi eccezionali in rapporto alle condizioni economiche agiate dell'inquilino e al numero dei componenti la famiglia).

2) Le riduzioni saranno applicate sull'intero ammontare di quanto l'inquilino deve corrispondere per il godimento dei locali.

3) La riduzione decorre dal 1.o giugno per le locazioni ammesse a fruirne e si farà sotto forma di conguaglio in occasione della prossima rata d'affitto.

4) Fra i negozi agli effetti della riduzione devono essere considerati anche i relativi magazzini.

5) Per i negozi, fermo restando il quadruplo d'anteguerra come minimo assoluto, la quota di riduzione deve intendersi graduata anche in rapporto alla qualità della merce in vendita. La graduatoria sarà fatta con questa preferenza: a) generi alimentari, b) vestiario e calzature, c) restaurants e trattorie, d) combustibili. Sono esclusi quelli dove furono apportate importanti migliorie.

6) La riduzione nei limiti stabiliti deve essere applicata su tutto il canone d'affitto comunque concordato prima del 20 maggio 1927 e non deve invece essere applicato sui canoni concordati dopo tale data, in quanto beninteso nella loro determinazione le parti abbiano tenuto conto delle norme di riduzione.

7) Fermo restando quanto stabilito nei riguardi degli ex combattenti che si trovano in disagiate condizioni finanziarie, verranno usate le maggiori agevolazioni a favore dei mutilati e invalidi, degli orfani, dei genitori, delle vedove dei caduti in guerra e dei caduti fascisti non abbienti. La riduzione dovrà essere applicata in modo tale da non raggiungere meno del quadruplo d'anteguerra».

La riduzione va calcolata sull'intero ammontare dei fitti

MILANO, 25

L'Associazione proprietari di case comunica:

«Consterebbe che taluni proprietari di case ricorrono a dei meschini sotterfugi per eludere le norme di riduzione dei fitti. L'Associazione — mentre non può che altamente deplorare lo scarso spirito di civismo e di disciplina dimostrato da tali proprietari — fa presente che la riduzione va applicata (nei casi e nei limiti del noto ordine del giorno) all'intero ammontare di quanto l'inquilino deve effettivamente corrispondere per il godimento dei locali.

La riduzione dal 1.o giugno p. v., per quelle locazioni che sono ammesse a fruirne, verrà fatta sotto forma di conguaglio in occasione del pagamento della prossima rata di affitto.

Chi ostacola il ribasso dei prezzi?

Case, alberghi e ristoranti

ROMA, 25

La battaglia dei prezzi, pur essendo nel suo pieno sviluppo è ancora agli inizi e deve essere affrontata, secondo i rilievi del *Giornale d'Italia*, decisamente da tutte le categorie di produttori e di prestatori d'opera. Il giornale, rilevando che l'Italia si avvia a diventare il paese più caro d'Europa, scrive:

«In sostanza, mentre un tempo i prezzi interni dell'Italia erano inferiori a quelli correnti all'estero e su questa differenza appunto il commercio italiano costituiva una delle sue trionfanti forze di concorrenza, oggi i prezzi interni dell'Italia hanno raggiunto, anzi già superano talvolta i prezzi esteri. Ed è sintomatica una notizia che giunge da Bucarest, dalla quale risulterebbe che nelle offerte fatte da molte ditte straniere al Ministero romeno delle Comunicazioni per la fornitura di navi mercantili, quelle tedesche sono le più a buon mercato, quelle italiane le più care. La battaglia dei prezzi deve restituire alla vita cittadina, alla produzione e al commercio un sano e tollerabile equilibrio. Perciò Governo, Partito, Confederazioni, Sindacati hanno da essere tutti in azione per la revisione in ogni loro elemento dei costi e dei prezzi.

«Anzitutto — prosegue il giornale — vi è il problema della casa. Siamo agli inizi di una parziale diminuzione dei fitti. Abbiamo già detto che essa deve essere estesa a tutte le case e a tutte le categorie di inquilini. Una delle più forti ragioni della resistenza alla diminuzione dei prezzi al minuto che sono quelli pagati dai consumatori, è costituita — lo avverte anche con precisione il Bollettino degli indici del movimento economico italiano — dall'alto tasso dei fitti. Altro fatto che determina la constatata resistenza del costo della vita al ribasso — vi è scritto — «è costituito dalla circostanza che fra gli elementi che lo determinano la parte preponderante è costituita dalle spese di abitazione».

«Dopo la casa, i viveri: al mercato e al ristorante. Qui vi è una questione di costi e di organizzazione dei rifornimenti e delle vendite. L'uno e l'altro aspetto del problema saranno affrontati. Crediamo che non sia eccessivo domandare ai ristoranti una riduzione del 20 per cento: essa è possibile e onesta con gli attuali prezzi all'ingrosso. Parlando dei ristoranti si ha da parlare anche degli alberghi. Anch'essi possono ridurre del 20 per cento i loro prezzi. L'eccessivo e ingiustificato caro alberghi rallenta, devia, respinge dall'Italia molte correnti di turisti stranieri. Francia, Svizzera, Germania fanno oggi sempre più seria concorrenza all'Italia. Il turismo straniero rappresenta per la bilancia italiana dei pagamenti un'attività di tre miliardi di lire. Gli albergatori ne sono responsabili di fronte alla Nazione. E dopo la casa e i viveri, vengono tutte le categorie della produzione e del commercio.»

Migliaia di telegrammi al Duce

in occasione del 24 Maggio

ROMA, 25

In occasione della ricorrenza del 24 maggio sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo, da ogni parte d'Italia, nonchè dall'estero, migliaia di telegrammi. Sezioni combattenti, federazioni provinciali, Fasci, capi di amministrazioni pubbliche, personalità, privati hanno voluto far giungere la loro parola di devozione e di entusiasmo al Capo del Governo e le loro espressioni entusiastiche di fede nelle fortune della Patria, rinnovate dalla guerra e dal Fascismo. Anche la giornata coloniale svoltasi dappertutto con vivo successo ha dato modo di riaffermare tali sentimenti. Nella impossibilità di rispondere singolarmente, S. E. il Capo del Governo, invia a mezzo dell'*Agenzia Stefani* il suo ringraziamento.

L'anniversario dell'Indipendenza argentina

commemorato a Genova

GENOVA, 25

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza argentina, stamane è stato cantato un Tedeum nella chiesa dell'Immacolata officiato dal vescovo mons. De Amicis. Alla cerimonia sono intervenuti fra gli altri il prefetto gr. uff. Porro, il rappresentante del podestà, il gen. Bassignana per la Divisione militare e il comandante la M. V. F., il corpo consolare al completo con a capo il console argentino Oliverio. Tutte le personalità argentine qui residenti e la colonia argentina di Genova e della Liguria.

Prima del Tedeum il parroco della chiesa ha pronunciato elevate parole per la nazione amica e il suo popolo invocando la benedizione divina per l'Argentina e l'Italia, unite da vincoli fraterni. La cerimonia è riuscita solenne.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 25

Oggi alle ore 13.50 S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma.

Il "Santa Maria,, procede verso Horta

a rimorchio di una torpediniera portoghese

Mare calmo sulla rotta

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi, pervenutili via «Italcable», dalle Azzorre, sul viaggio del «Santa Maria»:

HORTA, 25

La informazione dell'«Agenzia Reuter» da New York che De Pinedo sarebbe arrivato a Fayal risulta assulutamente infondata. Nessuna nuova notizia è qui giunta nella mattinata sul «Santa Maria» in modificazione delle informazioni precedenti. Tutti i rapporti concordano nell'affermare che il «Santa Maria», col suo equipaggio, continua ad essere rimorchiato dalla goletta a tre alberi portoghese, la quale è in rotta per le Azzorre. (Stefani).

HORTA, 25

La torpediniera portoghese «Beira», che ieri lasciò Horta alle ore 15 recando a bordo essenza e provviste per andare alla ricerca del «Santa Maria», si ritiene che oggi abbia preso contatto con la goletta portoghese che ricorchia l'apparecchio italiano.

Oggi il tempo è alquanto peggiorato; il barometro è abbassato; tira vento di sud; il mare è mosso; il ciela è nuvoloso e la visibilità è poco buona; ma un piroscafo proveniente dall'ovest ha riferito che ad oriente, cioè verso la rotta del «Santa Maria» il mare è calmo.

Il "Clara,, della Cosulich

partecipa all'opera di soccorso

In seguito alle disposizioni telegrafiche del Capo del Governo, affinchè tutte le navi italiane che si trovano nei pressi della rotta di De Pinedo iniziassero le ricerche del «Santa Maria II», il piroscafo «Clara» della Società Cosulich in viaggio da New York per Genova, Venezia e Trieste, appena avuta notizia che l'apparecchio di De Pinedo era stato ritrovato dal veliero portoghese «Infante de Sagres», metteva la prua nella direzione ove doveva presumibilmente trovarsi il detto veliero, segnalando contemporaneamente il fatto alla Direzione della «Cosulich» con i seguenti radiotelegrammi datati 24 maggio:

«Messaggio 24 maggio ore 12.50 del vapore «Cabo Torres» a 41 25' gradi latitudine nord e 32 28' gradi longitudine ovest: Incontrato il veliero portoghese «Infante de Sagres» diretto verso scirocco rimorchiando l'idroplano «Santa Maria II». Tutto bene. Mi dirigo a tutta forza incrociando verso la posizione per accertamento ed eventuale soccorso».

Mezzodì a 44 33' gradi latitudine nord e 39 50' gradi longitudine ovest con libeccio d'intensità 5—6 e mare fortemente mosso ho intercettato l'ultima posizione approssimata di De Pinedo e del veliero «Infante de Sangres». Mi dirigo a tutto vapore verso la detta posizione.

Lindbergh inneggia a Mussolini e alla giovinezza d'Italia

ROMA, 25

Oggi alla Camera, in principio di seduta, l'on. Lando Ferretti, ha preso la parola per rilevare che il popolo italiano, legato da lungo tempo da vincoli di affettuosa simpatia col popolo americano, rafforzati dalle accoglienze trionfali fatte all'eroico transvolatore De Pinedo, si è particolarmente commosso per la prodigiosa transvolata dell'americano Lindbergh. Ha comunicato quindi che al saluto da lui inviatogli quale presidente del Comitato olimpionico nazionale, Lindbergh ha risposto col seguente telegramma che dimostra la popolarità mondiale del Duce:

«Grazie del telegramma. Viva Mussolini e la giovinezza d'Italia!»

L'aviatore rinuncia ad un premio di 150 mila franchi

PARIGI, 25

Le giornate di Lindbergh si susseguono con l'abituale serie dei ricevimenti. Oggi ha fatto colazione da Bleriot, poi è stato ricevuto dalla presidenza della Camera, dalla presidenza della città di Parigi, ecc. Venerdì sarà ricevuto dalla Presidenza del Senato. Si organizzano altri festeggiamenti. Lindbergh è sempre accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti il quale comprende benissimo quale potente agente di propaganda nazionale sia Lindbergh e lo favorisce in tutti i modi. Nei prossimi giorni Lindbergh partirà in volo per Bruxelles e Londra ma prima volerà su Parigi.

Lindbergh ha scritto alla signora Deutsch de la Meurthe che gli aveva destinato 150.000 franchi unitamente a 100.000 franchi per ciascuna delle famiglie di Nungesser e Coli, pregandola di versare alle famiglie dei due aviatori scomparsi anche la somma a lui destinata. E' curioso intanto notare che in questi giorni nel giustificato entusiasmo per Lindbergh si continua a parlare di Nungesser e Coli dimenticando completamente gli aviatori Saint Roman, Monnayres e Petit.

New York intanto, a quanto si apprende intende fare al ritorno di Lindbergh il più grande ricevimento che si ricordi nella storia della città. Il sindaco ha nominato due commissioni apposite con l'incarico di studiare qualche cosa di molto più grande di quanto finora è stato ideato. La domanda di tutti è questa.

Mortale caduta in Palestina di due volatori inglesi

LONDRA, 25

Un telegramma da Gerusalemme annuncia che un aeroplano guidato dal cap. Howard, su cui aveva preso posto un operatore radiotelegrafista, è precipitato a Gaza e i due occupanti sono rimasti uccisi.

Pretese dichiarazioni sull'Albania

attribuite a Mussolini da un giornale di Belgrado

VIENNA, 25

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado:

La *Pravda*, giornale che può considerarsi in certo qual modo organo del ministro degli Esteri Marinkovic, pubblica oggi un telegramma da Parigi evidentemente ispirato. Il telegramma dice che l'on. Mussolini ha fatto conoscere, attraverso il ministro d'Italia a Belgrado, al ministro degli Esteri jugoslavo, il punto di vista dell'Italia nei riguardi del trattato di Tirana. Secondo detta informazione, l'on. Mussolini avrebbe fatto dichiarare che l'Italia, con la conclusione del patto italo-albanese, non intendeva affatto prendere posizione contro gli Stati balcanici, ma che perseguiva soltanto una politica di penetrazione e di espansione economica in Albania.

Nei circoli politici si afferma che il conflitto italo-jugoslavo è sulla via della soluzione, e precisamente sulla base delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano annunciate dalla *Pravda*. Si afferma inoltre che dopo la rottura dei rapporti anglo-russi, il Governo inglese ha interesse a che tutti i conflitti in Europa vengano appianati. Per quanto riguarda la Jugoslavia, il Governo di Vukicevic desidera, per ragioni di politica interna, che il conflitto italo-jugoslavo venga quanto prima tolto di mezzo. Si crede che dopo la soluzione di questo problema, Vukicevic procederà alla ricostruzione del Gabinetto, alla quale faranno seguito lo scioglimento della Skupstina e le nuove elezioni.

Scosse di terremoto a Napoli

L'epicentro nell'Appennino campano-marsicano

NAPOLI, 25

Stamane alle ore 3.53 è stata avvertita una scossa di terremoto. L'Osservatorio metereologico della R. Università comunica in proposito:

«La scossa avvenuta verso le 3.50 di stamane ha per epicentro la zona dell'Appennino campano-marsicano e può classificarsi per intensità al quarto grado della scala Mercalli. Si sono anche avute quattro repliche leggerissime avvertite verso le 11.11 che possono classificarsi per intensità al secondo e terzo grado della scala Mercalli.»

Ad Avellino e a Benevento

AVELLINO, 25

Stamane alle ore 3.55 è stata avvertita una scossa sussultoria di terremoto seguita da un'altra ondulatoria.

BENEVENTO, 25

Stamane alle ore 3.51 è stata avvertita dalla maggior parte della popolazione una forte scossa di terremoto della durata di 4 secondi seguita da piccole scosse alle ore 6.8, 7.19, 7.21, 7.55. Le scosse sono state avvertite anche nei Comuni della provincia. Nessun danno.

Rodolfo Valentino in tribunale

per una contesa fra due editori

MILANO, 25

La vita amorosa di Rodolfo Valentino ha messo di fronte in una competizione giudiziaria due editori: la Casa editrice Mondadori e la Editrice Popolare Milanese Pervinca. L'editore Mondadori presentò denuncia contro l'amministratore della Pervinca e contro l'Editrice Popolare Milanese per avere pubblicato un volume di Licurgo Serradifalco dal titolo «Avventure d'amore di Rodolfo Valentino», volume che il denunciante asseriva riprodotto, sia pure con alcune modificazioni, da un altro edito dallo stesso Mondadori intitolato «La vita amorosa di Rodolfo Valentino» e tradotto a sua volta da «La Vie Amoureuse de Rodolfo Valentino» del francese Raimondi. Non avendo potuto ottenere il sequestro del libro, il Mondadori denunciò anche la Pervinca per violazione degli art. 1 e 2 dell'editto 26 marzo 1848 e cioè perchè il volume sul famoso attore cinematografico non portava l'anno, il luogo e l'officina ove fu impresso.

Il dott. Raimondi, amministratore della Pervinca, presentatosi stamane davanti alla 14.a sezione del Tribunale, ha fatto osservare che il volume è stato finito di stampare il 16 novembre 1926 e messo in vendita il 19 dello stesso mese, mentre quello del Mondadori è stato finito di stampare il 20 novembre e venduto il 27. Tale dato di fatto è stato senz'altro accertato all'udienza. In merito poi alla presunta identità delle due pubblicazioni, il Raimondi ha spiegato che entrambi i libri derivano dagli innumerevoli resoconti pubblicati subito dopo la morte del Valentino dai giornali del Nord America, esibendo a prova della sua asserzione vari numeri del *Corriere d'America*. Il querelante ha finito col ritirare la querela mandando all'udienza un rappresentante come parte lesa di obbligo, rimanendo il reato di azione pubblica. Il P. M. sostiene l'accusa di plagio e chiede la condanna dello stampatore per l'omissione della data di publicazione, ma il Tribunale, accogliendo in parte la tesi della difesa, ha condannato lo stampatore a 100 lire d'ammenda per l'omissione della data, assolvendo il Raimondi dall'accusa di plagio.

La sede del Fascio a Durazzo

DURAZZO, 25

Questa mattina alla presenza delle autorità italiane e delle più spiccate personalità delle nostre colonie di Tirana e di Durazzo è stata inaugurata la sede del Fascio. Gli inscritti superano la cinquantina. Hanno parlato diversi oratori ed è regnato vivissimo entusiasmo. Sono stati spediti telegrammi al Duce ed al segretario dei Fasci all'estero. L'adunata si è chiusa tra alalà al Fascismo e all'Italia. Quanto prima sarà anche aperta la sezione fscista di Tirana.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti svolge i suoi lavori in Campidoglio

ROMA, 25

Stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il Consiglio nazionale dell'Ass. naz. combattenti, ha iniziato i suoi lavori. Erano presenti tutti i presidenti delle federazioni provinciali in Italia e delle federazioni e delle sezioni all'estero. Fra essi erano varii deputati al Parlamento e numerosi decorati al valore, tra cui le medaglie d'oro Fara, De Cesaris, on. Lunelli, on. Elia Rossi Passavanti. Assistevano inoltre i membri dei direttori federali ed il segr. gen. dell'Ass. comm. Zilli.

L'opera nazion. combattenti era rappresentata dal presidente on. Manaresi. Il governatore di Roma princ. Spada Potenziani si era fatto rappresentare dall'ing. Vittor Ugo Foschi.

Una lettera di S. E. Suardo

Alle ore 10 sono entrati nella sala i componenti il Direttorio nazionale avv. Amilcare Rossi medaglia d'oro, on. Russo ed on. Sansanelli che hanno preso posto al tavolo della presidenza insieme all'ing. Foschi. L'avv. Rossi, dopo aver rivolto un saluto ai congressisti, ha dato comunicazione di una lettera inviata dal sottosegretario di Stato, S. E. Suardo ai triumviri dell'Ass.: S. E. Suardo, spiegando le ragioni della sua assenza esprime tutto il suo plauso per la magnifica opera di rigenerazione compiuta dai dirigenti dell'Ass. e così continua: Tale opera che ha trasformato un organismo, reso strumento politico antinazionale al servizio degli interessi di poche persone in un ente solidalmente organizzato, che, con amorevole cura provvede alla doverosa assistenza di coloro cui la Nazione è grata della sua più grande vittoria e con alto sentimento della propria missione spiega anche ammirevole azione di educazione nazionale e politica». S. E. Suardo conclude assicurando che continuerà a seguire come ha seguito col maggiore interesse l'attività dell'associazione.

Amilcare Rossi, comunicando poi che S. E. Turati ha promesso di intervenire alla riunione durante lo svolgimento dei lavori, ha proposto la nomina del segretario generale del Partito a presidente dell'assemblea. Ha poi proposto che la presidenza interinale fosse assunta dall'on. Manaresi e che a vice presidente fossero nominati il prof. Vaccari di Pavia e l'on. Starace di Lecce.

Salutato da applausi, l'on. Manaresi ha ringraziato per l'onore fattogli, ha pronunciato brevi parole di omaggio al Re e al Duce ed ha invitato a rivolgere il memore pensiero alla memoria dei Caduti. L'on. Manaresi, quindi, nella sua qualità di presidente dell'O. N. C. ha ricordato l'attività dell'Opera stessa che per ordine del Duce svolge la sua azione a favore della grande famiglia combattentistica ed ha infine proposto, e l'assemblea ha approvato, la nomina del segretario generale dell'Associazione, comm. Zilli, a segretario del consiglio. L'on. Manaresi ha quindi dato la parola all'avv. Amilcare Rossi perchè svolga la relazione morale.

La relazione di A. Rossi

La medaglia d'oro Rossi ha cominciato ricordando che quando i triumviri dell'Associazione, nel marzo, assunsero dall'ambita fiducia del Governo nazionale, che ha legittimo diritto di tutela sull'associazione combattenti, l'onore e la responsabilità di reggere temporaneamente le sorti e di indirizzarla a fini giusti e onesti, diffidenze, dubbi, incertezze caratterizzavano l'atteggiamento del grosso della pubblica opinione di fronte ai possibili risultati della loro opera, che pure si riconosceva bene affidata a tre trinceristi di sicura fede patriottica e di indiscussa moralità comune e politica, oltre che di qualche attitudine all'organizzazione e all'esplicazione di quel compito proficuamente educativo imposto dal disordine e dal fuorviamento imperanti nell'organismo in decomposizione. L'avv. Rossi ha così continuato: Soltanto un uomo vi fu, che, avendo intravista, già dall'immediato dopo guerra, la funzione essenziale dei combattenti nel necessario risanamento della corrotta vita italiana, fidando sull'azione inevitabile del senso della vittoria nel popolo vittorioso, alle beghe che travagliavano la vita dell'Associazione, seppe, nel suo infallibile spirito di veggente, attribuire il loro contingente valore di fatti episodici imputabili alle malinconiche ambizioni di pochi malaccorti cercatori di fortune politiche. E il Duce, che nel Fascismo aveva trovato il nuovo inquadramento e la nuova norma di vita del popolo italiano, volle che l'associazione divenisse non ultimo degli istrumenti di potenza e di gloria della sua formidabile fatica per la rigenerazione e per la costruzione nuova. Stimolati da tanto autorevole comando, col conforto di così alta fiducia, assistiti assiduamente, con sentimento fraterno, dalle cure vigili e premurose di Giacomo Suardo, fedele e sicuro interprete e collaboratore devoto del Duce, ci accingemmo alla, invero, non lieve, oera, letificata ed avviata dal nostro entusiasmo e dall'amore per la nobile istituzione, che, pensavamo, non poteva avere esaurito il suo compito in qualche rivendicazione di diritto materiale del combattente prospettata e condotta con spirito demagogico e in qualche contrasto di idee infeconde e di non sempre lodevoli interessi, se pure non priva di efficacia poteva essere stata l'opera sua improntata dal 1919 al 1922, ad un generico e astratto patriottismo; che pur freddo o agnostico di fronte ad istituti e ragioni di supremo interesse nazionale, costituì qualche remora al dilagare minaccioso dei principii della cinica negazione e della distruzione paurosa.

I miti della democrazia e della libertà

L'oratore ha ricordato poi che erano in onore i miti della democrazia e della libertà, era di moda l'antifascismo perchè si voleva artificiosamente considerare il Fascismo alla stregua di un qualsiasi partito politico venuto a contrastare il terreno alle altre chiesuole, v'era nel periodo culminante della crisi, il maomettismo, con cui si tentò di avvelenare di nuovo la sana coscienza popolare guadagnata ormai pietosamente alla nuova religione civile, politica e morale degli italiani.

Questo il clima, ha continuato il relatore, queste le ragioni dirò così, storiche che lo determinarono, questa la palese incolpevolezza che accompagnò l'apparente antifascismo di una fra le più benemerite classi di cittadini che nello spirito intimo e nella coscienza genuina, legati se non da altro dall'invincibile sentimento nostalgico alle ragioni della guerra e della vittoria, sono pur sempre, come volle il Duce, la vera matrice feconda della rivoluzione stessa. E' viceversa consapevole e cosciente e voluta questa nuova forma di disciplina spirituale e di elevato patriottismo alla quale si ispirano oggi i loro atti, anche i più modesti subordinati ai superiori fini nazionali, i combattenti raccolti nelle associazioni nazionali e anzi si può dire, la immutata anima loro che al balenio delle nuove, semplici elementari verità, con sapienza diabolica, occultate per l'innanzi, si discopre alla coscienza e si impone all'abnegazione di chicchessia come si discoperse mirabilmente nell'ora suprema della Patria.

L'avv. Rossi, illustrando quindi l'azione svolta dai dirigenti per ricondurre l'Associazione sulla diritta via, ha denunciato i sistemi di tesseramento che venivano seguiti a scopi di manovre elettorali, ed ha ricordato la indefinita elasticità dello statuto a norma del quale poteva essere accolto nelle file della Associazione indifferentemente chi riconosceva e rispettava, e chi combatteva le fondamentali istituzioni nazionali, chi avversava in linea di principio e che sentiva con memore orgoglio le stesse ragioni ideali e storiche della guerra, chi riconosceva e chi negava e chi non discuteva il principio stesso della Nazione.

Per le fortune della Patria per la gloria del Re»

L'oratore ha poi ricordato le difficoltà in cui si svolse l'attività dei dirigenti nel campo dell'assistenza individuale, dell'avviamento professionale nelle piccole industrie, nell'agricoltura, nel campo della assistenza sanitaria e legale, nella cooperazione, nella tutela degli interessi di categoria, nel campo creditizio, e in tante altre forme ed ha affermato infine che l'Associazione dei combattenti è veramente ora un formidabile esercito che guarda solo con piena tranquillità e serena coscienza agli eventi futuri che non potranno non essere gloriosi nel nostro Paese che vuole solo vivere ed operare per il bene e per la grandezza della Patria. Concludendo, l'oratore ha richiamato gli animi alla visione fulgida delle grandi mete che infallibilmente saranno raggiunte, sotto gli auspici della gloriosa Monarchia con la guida possente del Duce animatore e propulsore della titanica impresa ed ha così terminato: Il nostro glorioso sodalizio, aspira ad essere non ultimo tra le forze che il Duce intende di porre in linea quando che sia per la fortuna della Patria, per la gloria del Re, pel sentimento di gratitudine imperitura che la presente e le future generazioni al Duce stesso dovranno, quando il travaglio mirabile della rivoluzione fascista avrà attinto tutte le sue mète luminose di grandezza e di b lezza.

La relazione di Amilcare Rossi che è stata sovente sottolineata da vivi applausi, è stata salutata alla fine da una prolungata ovazione e da acclamazioni all'oratore e a tutto il Direttorio nazionale dei combattenti. Hanno poi svolto due importanti dettagliate relazioni l'on. Sansanelli sull'organizzazione e l'on. Russo sulla assistenza. I due oratori sono stati applauditissimi.

I telegrammi

Infine l'assemblea su proposta dell'on. Manaresi, ha approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Cittadini. Il Consiglio nazionale dell'Ass. naz. combattenti, iniziando i suoi lavori, devotamente saluta la Maestà del Re rinnovando il giuramento di devozione consacrato col sangue negli anni eroici della vittoria».

«A S. E. Mussolini. I gerarchi della Associazione naz. combattenti riuniti a Consiglio nazionale sul Colle Capitolino ed accogliendo il palpito della passione concorde della grande famiglia dei reduci salutano romanamente il Duce della Italia vittoriosa stringendosi attorno a Lui con incrollabile devozione, lo sguardo fisso nell'avvenire».

«A S. E. Turati. Il Consiglio nazionale della Associazione combattenti riafferma al fante Turati magnifico segretario generale del Partito fascista i sentimenti del più devoto affettuoso fraterno cameratismo».

«A S. E. Suardo. Il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti rivolge un pensiero affettuoso e riconoscente al camerata Suardo fratello d'armi e di fede collaboratore devoto e instancabile del Duce Altissimo e appassionato reggitore della grande famiglia dei reduci».

Un discorso di S. E. Turati

Alle ore 15.30, ha avuto luogo la seduta di chiusura dei lavori del Consiglio nazionale dei combattenti. Alla seduta è intervenuto S. E. Turati, segretario generale del Partito fascista, accompagnato dall'on. Starace, vice segretario generale. Quando S. E. Turati è entrato nella sala, tutti i congressisti in piedi hanno fatto al suo indirizzo una vibrante dimostrazione di simpatia. L'on. Manaresi ha ceduto la presidenza dell'assemblea a S. E. Turati ed a nome del Consiglio nazionale ha pronunciato brevi appassionate parole di saluto per il segretario generale del Partito, riconfermando la devozione dei combattenti al Partito e al Duce. Si è poi levato a parlare S. E. Turati, il quale, dopo aver ricordato i suoi sentimenti verso il combattentismo ha accennato ai compiti dei dirigenti delle Federazioni provinciali affinchè l'Associazione nazionale combattenti proceda nella sua via diretta e sicura ed ha concluso incitando tutti i combattenti a mantenersi degni del loro passato di fede e di passione.

S. E. Turati, cessate le vive acclamazioni che hanno accolto la sua parola, ha dichiarato aperta la discussione sulle relazioni del Direttorio nazionale. Ha parlato per primo l'on. Biagi, della Federazione di Bologna, il quale, dopo aver espresso vivo compiacimento nel constatare che la linea di azione dell'associazione è condivisa, approvata e tenuta nel debito conto dal Fascismo, e aver affermato che è ragione di intima soddisfazione il fatto che la presidenza dell'assemblea sia tenuta da S. E. Turati, ha affermato che l'organizzazione dei combattenti, senza avere scopi politici, ha un compito squisitamente nazionale e cioè quello di agire nel solco spirituale del Fascismo. L'on. Biagi si è poi occupato del problema dell'assistenza, sostenendo che le iniziative dell'associazione debbono essere coordinate con l'attività del Partito, per evitare la possibilità di equivoci ed ha suggerito di sviluppare varie altre forme di attività nel campo assistenziale. Specialmente verso gli ex combattenti residenti all'estero l'associazione deve svolgere la sua azione per far sì che questa massa di reduci conservi integro il sentimento di attaccamento alla Madre Patria. Dopo il discorso dell'on. Biagi, S. E. Turati, accompagnato dall'on. Starace, ha lasciato la sala salutato da nuove acclamazioni ed applausi. Hanno poi parlato vari congressisti, tra cui l'on. avv. Meschiari di Firenze, il quale ha proposto, tra gli applausi dell'assemblea, l'approvazione per acclamazione delle tre relazioni. Egli ha poi illustrato la magnifica opera svolta dalla Federazione con la ricostruzione di circa 3000 alloggi a favore degli ex combattenti. Dessaules, presidente della Federazione di Francia, ha svolto un'interessante relazione sulla sistemazione degli ex combattenti italiani in Francia e con commossa parola ha riaffermato il vivo sentimento di patriottismo che anima la massa dei reduci all'estero, i quali però al fine di superare le inevitabili difficoltà di ambiente devono sentirsi sorretti dalla fraterna simpatia dei camerati d'Italia.

Il Maresciallo Badoglio commemorerà a Cosenza la battaglia del Piave

ROMA, 25

Stamane S. E. il maresciallo Badoglio capo di S. M. generale ha ricevuto il dott. Cesare Molinari, segretario della Federazione provinciale Fascista di Cosenza, accompagnato da S. E. Michele Bianchi. Il dott. Molinari, rendendosi interprete delle organizzazioni fasciste di Calabria, ha pregato S. E. Badoglio di volere visitare la regione e nell'occasione commemorare a Cosenza il 23 giugno prossimo la battaglia del Piave. S. E. il Capo di S. M. maresciallo Badoglio ha accettato l'invito ed insieme a S. E. Michele Bianchi visiterà l'ultima settimana di giugno anche i capoluoghi di Catanzaro e Reggio Calabria.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Permangono le basse pressioni sull'Europa orientale, mentre il restante d'Europa è in regime anticiclonico. I venti saranno deboli sull'alta Italia, moderati intorno nord con tendenza ancora a diminuire di intensità sulle altre regioni. Cielo quasi ovunque sereno. La temperatura salirà ancora lentamente. Mare agitato nel canale d'Otranto, mosso altrove.

Il naufragio di 20 barche da pesca nello Stretto di Messina

REGGIO CALABRIA, 25

Ecco i particolari sulla sciagura avvenuta nello Stretto di Messina. Un tremendo fortunale si scatenò l'altra sera su tutte le coste calabre e sullo Stretto di Messina e la violenza dei marosi causò danni non lievi alle imbarcazioni che erano al riparo nelle insenature e nei porticini della Calabria. All'altezza di Bagnara, una flottiglia di barche da pesca durante la notte fu sorpresa della tempesta. Si trattava di otto barche, a bordo delle quali si trovavano 59 marinai di Bagnara. Per dare un'idea delle condizioni del mare, basterà dire che le onde raggiungevano altezze perfino di 20 metri. Due rimorchiatori partiti da Messina per compiere il salvataggio di altre piccole imbarcazioni, riuscirono a giungere presso la flottiglia e a salvare due barconi. Degli altri non rimanevano più traccie. Nell'oscurità della notte, compiendo atti di vera abnegazione, gli equipaggi dei rimorchiatori riuscirono a salvare molti pescatori. Una ventina, però, veniva inghiottita dalle onde infuriate. All'arrivo dei rimorchiatori a Reggio, avvennero scene pietosissime, giacchè sulle banchine si pigiavano le famiglie dei poveri pescatori che attendevano i loro congiunti. Data la violenza del mare, è impossibile procedere alla ricerca degli scomparsi, i quali purtroppo devono considerarsi perduti.

Il vento impetuoso e la grandine hanno danneggiato talune zone agricole, provocando anche lievi danni alle case di campagna. I maggiori danni sono segnalati nello stretto. I due rimorchiatori, dopo faticoso lavoro, sono riusciti a condurre in porto circa 120 uomini imbarcati su diciotto barche da pesca, appartenenti ai distaccamenti di Messina e di Reggio. Nelle acque dell'isola di Vulcano è naufragato un pontone. Non vi sono vittime da segnalare.

Il III Congresso dei tecnici agricoli inaugurato a Roma

ROMA, 25

Stamane, nella sala massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato il terzo congresso nazionale dei tecnici agricoli, presenti oltre 1500 tecnici agricoli rappresentanti i sindacati provinciali, gli istituti superiori di agricoltura, le scuole agrarie medie ecc., con più di trenta gagliardetti. Hanno assistito alla importante seduta inaugurale S. E. Bastianelli sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, l'on. Rossoni, S. E. Acerbo presidente del Sindacato nazionale tecnici agricoli e altre personalità.

Lo smemorato di Collegno è il prof Canella

Un memoriale del capo della famiglia Canella al Procuratore del Re

TORINO, 25

Il comm. Francesco Canella ha presentato oggi un lungo memoriale al procuratore del Re per dimostragli come in seguito a precisi fatti accertati, lo sconosciuto di Collegno è il prof. Giulio Canella. Di questo memoriale diamo i fatti più salienti:

«Illustrissimo signor Procuratore del Re, Torino. Come capo della famiglia alla quale appartiene il prof. Giulio Canella, ufficiale del R. Esercito, disperso e minorato di guerra, degente al manicomio di Collegno, credo di poter essere ammesso al diritto di rivolgere istanza rispettosa alla S. V. Ill.ma».

Alla ricerca della verità

Dopo aver messo in rilievo il paradossale carattere della questione, il comm. Canella continua:

«Non basta una rassomiglianza anche impressionante per suscitare situazioni fuori di ogni norma che non possono affiancarsi nè contenersi senonchè nella realtà di una messa in scena artificiosa. Conviene ed è urgente ricomporre i fatti nella realtà. Supplico per questo la S. V. Ill.ma, che conduce le ricerche con tanto amore di verità e di giustizia che si compiaccia di considerare se non sia necessario che l'indagine non abbia il suo inizio dal giorno in cui fu diramato alla *Stefani* il comunicato della P. S., ma si estenda a ritroso nel tempo a chiarire gli avvenimenti dai giorno in cui, al cimitero di Torino, Mario Bruneri fu tratto in arresto (10 marzo 1926). L'uomo fu accompagnato fin presso al cimitero dalla Ghidini, fu al cimitero sorpreso con la cosa rubata. Fu fotografato dalla P. S. La fotografia fu pubblicata nel bollettino delle ricerche, con la seguente indicazione: «Identificato sconosciuto, arrestato nel cimitero di Torino il 10 marzo 1926 perchè in possesso di un vaso di rame da lui rubato da una tomba. L'alienato venne ricoverato al manicomio di Collegno, dove tuttora trovasi. Non volle dichiarare le proprie generalità. Connotati: Età apparente 45-50, statura alta, corporatura robusta, testa alta curva, capelli lisci, viso ovale, fronte ampia, occhi cerulei, baffi brizzolati, orecchi grandi ovali, barba lunga a pizzo. Torino 10 maggio 1926. Il questore».

Il 10 marzo un uomo entra al manicomio di Collegno. Il nuovo ospite fu ricevuto dal direttore prof. Giulio Bellini. Presentava le stigmate caratteristiche del randagio, con l'espressione di uno stato depressivo. Discinto negli abiti, disordinato, con la camicia a brandelli, così lacera e sporca che fu tosto distrutta. La barba piena, lunga e incolta. Fu sottoposto ad energiche abluzioni e a una sommaria toeletta. I capelli furono rasi e la barba accorciata in punta. Si rifiutò di prendere cibo e fu nutrito a forza. Dopo circa un mese fu fotografato e la fotografia trasmessa alla Questura. L'uomo arrestato al cimitero di Torino è Mario Bruneri. Lo afferma la Ghidini che lo ha accompagnato verso il cimitero e lo ha lasciato a breve distanza. Più tardi l'Ufficio centrale di polizia scientifica a Roma ne riconosceva le impronte digitali: senza dubbio Mario Bruneri.

Canella e Bruneri

L'uomo ricoverato il 10 marzo al manicomio di Collegno è il Mario Bruneri? I documenti ufficiali con i quali è stato presentato al manicomio lo escludono. Le informazioni raccolte dal personale lo indicano come fermato in un punto centrale della città. Il suo aspetto denunciava un uomo sfinito dalla stanchezza e dall'inedia. La fotografia di Mario Bruneri, presa dalla P. S., designa un uomo di imponente statura e la nota della P. S. che illustra la fotografia pubblicata nel bollettino delle ricerche lo descrive come un uomo di alta statura e di corporatura robusta. Rilevo subito che quando a Verona i familiari e i conoscenti del prof. Canella ebbero sottocchio la fotografia pubblicata nel detto bollettino delle ricerche e quella dell'arrestato al cimitero, ossia di Mario Bruneri, si rifiutarono di riconoscere in questa il loro congiunto.

Quando giunse a Verona la fotografia presa al manicomio del randagio di Piazza Castello tutti tosto la riconobbero. Per contro, quando i familiari del Bruneri videro la fotografia del Bollettino tosto riconobbero il loro congiunto. Quando videro la fotografia del randagio tutti si rifiutarono di riconoscere Mario Bruneri. Conosciamo l'aspetto pietoso col quale si è presentato al manicomio l'internato; sappiamo che la fotografia al manicomio è stata presa dopo circa un mese di degenza nella casa di cura, dopo che l'uomo era stato sottoposto al taglio ed ebbe la barba accorciata e regolata. La fotografia della P. S. ossia di Mario Bruneri mette in vista sotto l'apertura della giacca una camicia bene distesa che pare stirata, un colletto rivoltato, molle, non sgualcito che non pare sudicio, dal quale esce una cravatta nera disposta con cura. Come si può conciliare la bella disposizione del colletto e della cravatta in buone condizioni con la camicia a brandelli che formava l'abbigliamento del ricoverato di Collegno? La fotografia fatta al ricoverato reca una barba a punta ben diversa dalla fotografia ufficiale di Mario Bruneri: ora se l'una e l'altra avessero avuto lo stesso originale, la fotografia ufficiale presa il 10 marzo 1926 avrebbe dovuto dare al Bruneri la barba del randagio nelle condizioni in cui si è presentato al manicomio, ossia piena, incolta e lunga, tanto che fu accorciata con un'abbondante potatura. Del resto la fotografia presa al manicomio ha già una sua piccola storia: fu trasmessa dalla Questura di Torino a qualche questura del Regno allo scopo di farne conoscere l'originale. Per far riconoscere forse lo stesso sconosciuto riprodotto sul bollettino delle ricerche del 6 maggio 1926? Nessuno potrà sostenere questo con serietà, perchè la dissimiglianza per lo meno apparente fra le due fotografie anzichè agevolare avrebbe intralciato le ricerche. Dunque il Bruneri fu diramato per fare ricerche di un altro: dell'altro sconosciuto!

Gli «sconosciuti» sono due

Il memoriale, dimostrato che vi erano due pratiche, affaccia l'ipotesi che due dovevano essere gli arrestati dei quali l'uno, il Bruneri, è riuscito a fuggire poco dopo il fermo, mentre l'altro è stato internato al manicomio. Di qui il tragico equivoco e la necessità di approfondire le indagini in ordine ai particolari suesposti. Il memoriale conclude: «Il mistero si apre; le situazioni grottesche si ricompongono nella verità; il groviglio delle inesplicabili e romanzesche coincidenze si snoda, il problema si semplifica: l'uomo di Collegno è il prof. Canella; e deve rimanere perennemente confinato nel limbo degli sconosciuti? Basterà, ill.mo Signor Procuratore del Re, che voi diate la parola a coloro che amano lo smemorato infelice e che per lui hanno così lungamente sofferto».

L'italianità di Trieste si onora altamente sottoscrivendo pro monumento ai Caduti.

SUZANNE MILA — 25

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Alla fine di quella stessa giornata, Fiorenza Béryl riceveva dal signor Laurencin, giureconsulto, un biglietto breve e preciso — come tutti i messaggi da complice a complice — che diceva:

«Vi aspetto al più presto possibile. Tutto è pronto per ciò che sapete».

V

Il tranello

All'indomani, verso un'ora del pomeriggio, Fiorenza Bèryl entrò nello studio di Laurencin.

Si accomodò nella poltrona di cuoio che era accanto allo scrittoio, si sbottonò i guanti, aprì, sotto il mento, il bavero di lontra nel suo mantello, si aggiustò i due riccioli biondi sulle guancie, e disse tranquillamente:

— Eccomi!

Dopo i rapidi convenevoli, Laurencin domandò:

— Quale è l'atteggiamento del signor De Prany in questo momento.

— Viene a trovarmi tutti i giorni. Accusa sempre dolore alla tempia, ed ha ancora, la sera, qualche linea di febbre. Ora è taciturno: ora parla come un esaltato.... Ma ditemi: che cosa significa il vostro laconico biglietto? Che cosa avete fatto per raggiungere il duplice fine che...

— Non ho perduto il mio tempo, come vedrete voi stessa! Sono sicuro di aver disposto le cose in modo pienamente rispondente ai vostri desideri. Tutto l'ingranaggio è a posto: non manca che dare il «via!» E se vi ho pregato di venire a Parigi, ciò si è perchè è necessario agire con la massima sollecitudine.

— Che cosa devo fare?

— Darmi innanzi tutto il vostro benestare preventivo.

— Sentiamo!

— Cominciamo dall'idea generale del progetto. Passeremo poi al piano di esecuzione. Sarò brevissimo. Supponete che la contessa De Prany si rechi, di notte, in un albergo sospetto; che vi si trattenga parecchie ore; che le apparenze, tutte le apparenze, lascino credere che ella vi si sia recata a trovare un amante. Ritenete che il vostro duplice fine sarebbe così raggiunto? Il divorzio — occorre dirlo? — sarebbe pronunziato immediatamente. E in quanto a vostro figlio, potrebbe egli esitare fra sua madre e un'accusatrice colpevole di adulterio? Ciò è così evidente, che ogni dimostrazione sarebbe superflua!

— Infatti!

Fiorenza approvava senza alcuna esitazione, perchè aveva meditato, mentre Laurencin parlava.

Se il progetto di Laurencin riusciva, ella poteva dirsi sicura della duplice vittoria.

Elena De Prany sarebbe stata schiacciata due volte.

— Passiamo ora all'esecuzione — riprese il «giureconsulto». — In un albergo situato al numero 84 della via des Barres, un giovanotto — un bel giovanotto — che le vicende della vita hanno ridotto alla miseria e che si è quindi lasciato indurre a diventare nostro complice, ha preso in fitto, da ieri, una stanza al primo piano. Egli non ha mancato e non mancherà di ripetere a chi lo vuol udire e a chi non lo vuole udire che una di queste sere riceverà una signora...

— Comprendo! — disse Fiorenza. — Ma come indurre la signora De Prany a...

— Facilissimo! Al momento scelto da noi, io faccio avvertire la signora De Prany che suo marito, passando dinanzi all'albergo suddetto, è stato colpito da improvviso malore e che la attende nella stanza di un locatario dal quale è stato momentaneamente ospitato. Ella corre all'albergo e batte alla porta della stanza, che è quella...

— Del nostro complice!...

— Ecco!

— Immagino che dei testimoni, già preavvertiti, la vedranno battere a quella porta...

— Perfettamente!

— E questi testimoni sono anch'essi dei complici?

— No! Bisogna limitare fin dove è possibile il numero degli stipendiati, che, come sapete, si vendono sempre al maggior offerente. I nostri testimoni saranno alcuni onesti borghesi — marito e moglie — che da una settimana occupano la stanza attigua a quella del nostro complice, e dei quali quest'ultimo — vantando le sue fortune femminili — ha saputo eccitare la curiosità. Essi saranno tutt'occhi e tutt'orecchi. Ecco, dunque, che la signora De Prany corre all'albergo e batte alla porta del nostro complice! Egli le dice, a bassa voce, che suo marito è andato fino alla vicina farmacia e che la prega di aspettarlo nella stanza vicina.

«Il nostro uomo la conduce, attraverso la sua camera in questa stanza vicina... Ed essa vi resta un'ora, due ore, forse anche più...

— Bravo! — esclamò Fiorenza Béryl, accennando un applauso.

Ma Laurençin riprese subito:

— Non mi applaudite, perchè quel che vi ho detto è nulla in confronto con quel che devo ancora dirvi!...

— Ma come?...

— Eh, sì! Se le cose si fermassero a questo punto, la signora De Prany sfuggirebbe per il rotto della cuffia!

— Perchè?

— Perchè dinanzi ai giudici ella si difenderebbe probabilmente così: «E' vero! Io sono adata nell'albergo di via des Barres. Ma basta ciò a stabilire la mia colpa? Quale moglie, al mio posto, non sarebbe accorsa all'appello del marito? Io giuro di essere immediatamente uscita da quella stanza in cui mi si accusa di aver commessa una colpa! Chi può affermare che io vi sia rimasta?»

— Ma...

— Non basta! La signora De Prany non mancherebbe di aggiungere: «Domandate ai testimoni se hanno udito in quella stanza un passo, una voce di donna! Essi dovranno riconoscere che la stanza era silenziosa! Ed era silenziosa perchè io non c'ero!» E allora? Voi comprendete, cara signora, che perchè una donna come la contessa De Prany possa essere condannata, non bastano delle presunzioni: occorrono delle prove!

— E allora?...

— E allora ecco il colpo maestro che io ho immaginato, affinchè la signora De Prany soccomba sotto il peso di una prova irrefutabile.

Il «giureconsulto» sottolineò la parola «irrefutabile» con tutta l'enfasi della sua voce nasale.

E spiegò:

— Appena la signora De Prany avrà attraversata la stanza del nostro giovanotto, una donna, che vi sarà nascosta precedentemente, inizierà con quest'ultimo una grande scena d'amore. I testimoni, che avranno veduta la signora De Prany entrare nella stanza dell'uomo fortunato, udranno subito dopo delle parole d'amore, che essi riferranno pronunziate da lei e a lei dirette. Essi avranno quindi, dinanzi ai giudici, l'accento inconfondibile della verità. E le proteste della signora De Prany si ritorceranno contro di lei, come un indizio di ipocrisia, di cinismo, di sfrontatezza. Dinanzi ai giudici, come dinanzi a vostro figlio, ella sarà perduta!..

— Perduta! — ripetè Fiorenza, con un delizioso sorriso.

Poi obiettò:

— Ma la disposizione dei luoghi impedirà alla signora De Prany di ascoltare le parole che i testimoni dovranno invece, udire?

— Naturalmente! Avete altre osservazioni da fare?

— Nessuna!

— Approvate, dunque, il mio piano?

— Interamente!

— Non resta, allora, che fissare il momento per iniziare l'azione.

— Non mi avete detto che tutto era pronto?

— L'ho detto e lo ripeto.

— L'ingranaggio — per usare la vostra parola — può funzionare questa sera?

— Sì.

— Vada, dunque, per questa sera.

— Benissimo! Oggi i testimoni e gli attori saranno avvertiti e stasera andremo in scena. Io fisserò una stanza nello stesso albergo, dalla quale potrò sorvegliare i miei personaggi..

— E nella quale mi riserverete un posticino...

— Come!?..

— Sì! Voglio anch'io godermi lo spettacolo! Voglio anch'io vedere schiudersi e richiudersi la trappola! Mi divertirò, ad ascoltare il rumore della porta che si apre ed a contare i minuti che la signora De Prany passerà all'albergo. Penserò che ciascuno di quei minuti renderà più grave l'apparenza della sua colpa, spingendola lentamente verso l'abisso!.. Sì!.. Vi assicuro che non mi annoierò!...

— A questa sera, dunque!

— Dove vi troverò?

— Qui, se non vi dispiace.

— A che ora?

— Alle sei e mezza.

Uscita dallo studio del «giureconsulto» Fiorenza Béryl cominciò a gironzare a casaccio per le vie di Parigi.

Si sentiva felice di vivere!

Fra qualche ora, un colpo formidabile sarebbe stato assestato all'ostacolo che le sbarrava la via della ricchezza.

Un'idea la colpì improvvisamente, quella di fare una ricognizione dei luoghi ove si sarebbe deciso il suo destino.

Le indicazioni fornitele da un passante la guidarono verso la via des Barres.

Cercò l'albergo e lo riconobbe subito all'insegna infissa sul portone.

Era un modesto stabile a tre piani, su ognuno dei quali si aprivano tre finestre.

Oltre l'ingresso s'intravedeva uno stretto corridoio che terminava con una porta a vetri.

In quella casa volgare ed equivoca si sarebbe deciso il sui avvenire!

Fiorenza levò gli occhi alle finestre del primo piano, e dietro i vetri di quella di mezzo scorse il viso di un giovanotto, bel viso banale da bellinbusto da marciapiede.

— Deve essere il nostro complice! — pensò sorridendo Fiorenza Bèryl.

Era allegrissima.

Si allontanò dalla via des Barres, e pensò al suo Pierrot.

Se andasse a fargli una sorpresa all'ospedale Necker?

Perchè no?

Nessun inconveniente! Soltanto avrebbe dovuto usare la massima accortezza all'uscita dall'ospedale per impedire che Pietro la seguisse.

In via di Sèvres, quando varcò la soglia dell'ospedale Necker, prevenne la domanda del portiere, dicendo con fierezza:

— Vado da mio figlio: il dottor Béryl.

Percorse dei lunghi corridoi, silenziosi, lasciando sui suoi passi la scia del suo profumo.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Faro e il suo autore

L'egregio ingegnere capo del Genio Civile, comm. Nicola Atena, ci manda questa lettera, che pubblichiamo ben volentieri:

«Perchè la limpida verità dei fatti possa ristabilirsi appieno, prego l'abituale cortesia della S. V. Ill.ma di voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto appresso, involontariamente dimenticato nella cronaca degli avvenimenti relativa all'inaugurazione del Faro monumentale della Vittoria:

1) che i lavori — esclusa soltanto la parte ottica e statuaria — vennero eseguiti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, che vi erogò la somma di circa 5 milioni, e furono condotti unicamente sotto la esclusiva e personale direzione di funzionari del Genio Civile di Trieste — Servizio Generale — che ne assunsero la piena ed intera responsabilità anche nelle modificazioni e variazioni al progetto originario;

2) che nello studio dei particolari di esecuzione l'Ufficio del Genio Civile si avvalse pure della consulenza artistica dell'architetto Arduino Berlam, autore del progetto originario, e dell'architetto comm. Guido Cirilli, direttore del Consorzio di Cooperative assuntore dei lavori;

3) che la monografia ufficiale dei lavori, edita dall'Ufficio del Genio Civile — Servizio Generale — per incarico dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, venne, quale primo omaggio a S. M. il Re, consegnata al Sovrano, a nome degli anzidetti Ministeri, personalmente dal sottoscritto, in edizione artistica alla quale collaborarono le Officine Grafiche dell'Editoriale Triestina, il prof. Torelli, insegnante della R. Scuola Superiore Industriale di Trieste, l'incisore Villa e il legatore Guarnieri.

Ringrazio anticipatamente della cortese ospitalità.

L'ingegnere capo Nicola Atena».

Pubblichiamo volentieri questa lettera, abbiamo detto: in quanto la sua intenzione di chiarimento giova egregiamente ad una più larga chiarificazione che certamente non risulta dal suo testo conciso.

Noi crediamo di esserci occupati del Faro, negli ultimi tempi, con tutta la diligenza voluta da opera di così grande importanza e di così alto significato nazionale, sorta nella nostra città. Abbiamo incominciato a occuparcene sin dalla fine di marzo, quando il lavoro del Faro fu effettivamente compiuto; allora abbiamo anche dato la cifra precisa delle spese incontrate dallo Stato e dei particolari per eseguirla, cifra che, con tutti i lavori accessori, può arrotondarsi oggi, come ci dice la lettera dell'ing. Atena, nell'importo di circa cinque milioni. A vedere il maestoso Faro, anche il più semplice profano dice che non sono troppi: e questo ci può essere argomento di viva soddisfazione.

Nè fu dimenticata da noi la parte avuta dal Genio Civile: e proprio l'altro giorno pubblicammo tutta una lista di nomi d'ingegneri che successivamente, con piena competenza, vi attesero. Essi furono, con autorità di dirigenti, gli ingegneri Lori, Granone, Camanzi, Baratelli, e da un anno e mezzo il comm. Atena. Alla diretta vigilanza dei lavori furono delegati, fin dall'inizio della preparazione, gli ingegneri Krall e Piacentini, che sempre procedettero in strettissimo accordo con l'arch. Berlam, autore del progetto, e successivamente l'ing. Rizzoli e l'ing. Verderame, che funsero con non minore attaccamento all'opera, armonia d'intenti e capacità. Dal primo all'ultimo giorno dei lavori vi collaborò pure, elemento preziosissimo, il geometra sig. Mascellaro.

E' una bella lista di collaboratori. Dicevamo pure ieri che, ad opera compiuta, i collaboratori del Faro si rivelavano tanti e così indefessamente si moltiplicavano da doversi ricercare forse in questo l'unica ragione plausibile di certe neglette presentazioni. Sono tutti nomi di egregi tecnici, quelli che oggi abbiamo fatto, e giustamente può lodarsene il Genio Civile. Ogni grande opera ha necessariamente un notevole numero di collaboratori. Ma tutto ciò non ha nulla a che fare con la paternità del Faro come concezione, come opera d'arte, come primo progetto tecnico: talchè quando, dopo aver preso nota dei lavori di tutti questi collaboratori, si viene a domandare chi sia l'autore del Faro, si deve rispondere che esso non è nè l'ing. Lori, nè l'ing Granone, nè l'ing. Camanzi, nè l'ing. Baratelli, nè l'ing. Atena, nè la loro collettività, bensì un altro personaggio, sano e vivente, in cui si concentrano tutte le caratteristiche dell'autore di un'opera monumentale.

Vi sono opere, come la Chiesa di San Pietro, per citar la più celebre, che hanno avuto parecchi autori, essendosi prolungate per parecchie generazioni. Questo non è il caso del Faro, il quale dal primo concepimento all'inaugurazione ha richiesto meno di dieci anni: e la sua paternità artistica è facilmente identificabile.

L'uomo che pensò questo Faro, con forme monumentali, con significato commemorativo, con statue colossali, con una specifica fisonomia d'arte, è l'architetto Arduino Berlam. Tutti sanno che egli ne espose l'idea a Bologna fin dal novembre 1917. Quando egli venne a Trieste, nel 1919, quest'idea si era già maturata nella sua mente: e i giornali dell'epoca, dapprima la *Nazione* con un articolo in cui si esponeva distesamente il progetto, indi l'*Era Nuova* che lo illustrava anche con una vignetta, possono far fede che il progetto si presentava fin da quell'anno suppergiù nelle linee che poscia vedemmo attuate.

Naturalmente, ogni grande opera monumentale va soggetta, nella mente dell'autore stesso, a rielaborazioni, a miglioramenti, a pentimenti, a modifiche: e anche l'arch. Berlam molto ritoccò, molto cambiò, qualche cosa anche sacrificò per ragioni d'economia, prima di presentare ufficialmente il progetto. Esso piacque dapprima alle autorità di Marina, e per tramite di queste fu sottoposto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ne ebbe l'approvazione, premesso qualche mutamento di carattere statico, e compreso il preventivo di spesa.

Si trattava dunque di un progetto molto serio, elaborato non solo nei particolari artistici, ma nella parte statica e nella parte economica, se quelle autorità non si limitavano ad accettarlo in massima, ma entravano in precisi particolari di questa natura.

Infatti l'arch. Berlam aveva elaborato l'opera sua coscienziosamente sotto tutti gli aspetti. Aveva fatto modellare le statue, com'egli desiderava, dallo scultore Giovanni Mayer, che poi difatti fu l'autore di tutta la parte statuaria. Si era inteso con un tecnico di cose nautiche, il capitano Pietro Fragiacomo, per quanto riguardava la funzione illuminante del Faro, in modo che le autorità di Marina ne riconoscessero la scrupolosa serietà. E aveva anche fatto controllare i suoi personali calcoli statici, già molto meticolosi, da esperti come l'ing. Marcello Urban e come la grande impresa Ferro-Beton di Roma, rappresentata dall'ing. Mario Allasia, che si offerse spontaneamente a un lavoro di analisi minuziosissimo.

Il progetto accolto dal Ministero dei Lavori Pubblici, e che esso nel 1923 trasmise per esecuzione al Genio Civile, era adunque elaborato in tutte le sue parti. Ma anche se si volesse prescindere da questo inoltrato sviluppo tecnico e dal relativo piano economico, resterebbe assodato che fin da quel momento l'autore del Faro come concezione artistica e opera d'architettura si individuava unicamente nell'arch. Arduino Berlam, mentre Giovanni Mayer era allo stesso titolo l'autore delle statue e il capitano Pietro Fragiacomo il calcolatore delle funzioni luminose.

Questo è bene si veda chiaro, perchè nel secondo capoverso della lettera del comm. Atena è creata una curiosa equipollenza fra l'autore del Faro e chi ebbe, pur con animo d'artista, a collaborare alla sua esecuzione.

Il periodo di esecuzione incominciava da quando il progetto dell'arch. Berlam fu trasmesso al Genio Civile, il quale ne sentì tutta la responsabilità, e volle anche, per maggiore e lodevolissimo scrupolo, un'ulteriore revisione dei calcoli statici. Questa fu condotta per breve tempo dall'ing. Pincherle-Muratori, e quindi assunta dagli ingegneri R. e B. Battigelli, i quali ebbero a tener conto di subentrate esigenze di natura eccezionalissima, come per esempio quella dei terremoti. L'opera costruttiva era dal Genio Civile affidata al magnifico Consorzio fra le Cooperative di Combattenti, e questa si assunse a direttore dei lavori un illustre architetto, il gr. uff. Guido Cirilli.

A stretto rigore, come organo esecutivo, il gr. uff. Guido Cirilli avrebbe dovuto limitarsi all'attuazione dell'opera conforme al progetto adottato e alle ulteriori istruzioni derivanti da studi del Genio Civile. Ma è naturale che un artista, il quale tante volte esercitò opera di creatore e gode autorità e fama per individualità di pensiero e di gusto, sentisse nascere idee proprie rispetto a parecchie parti dell'opera che egli era chiamato ad eseguire. Di queste idee, l'architetto Berlam, il quale ora fungeva da consulente artistico del Genio Civile e da organo di collegamento coi Ministeri interessati all'opera e col Comitato cittadino, ne accettò più d'una. Aveva egli stesso consigliato la scelta dell'arch. Cirilli al Consorzio dei Combattenti, ed era ben lieto di potersi prevalere di così eminente collaboratore. Così per esempio accettò l'entasi che finisce la colonna tanto elegantemente, con quasi classica leggiadria, benchè egli stesso fosse più persuaso della propria soluzione originaria, stimandola più rigida, più razionale, più conforme al carattere tecnico dell'opera. Non accettò invece altre modificazioni, con le quali non poteva conciliarsi: ad esempio il radicale mutamento di linea nell'avancorpo che regge la figura del marinaio e che egli volle mantenuto conforme al proprio progetto. Da ciò una divergenza fra i due artisti; mentre fino a quel momento l'arch. Berlam aveva appoggiato presso il Genio Civile altre modificazioni proposte dall'arch. Cirilli.

Come si vede, nessuno nega la collaborazione avuta dall'arch. Cirilli nella esecuzione del Faro, collaborazione che certamente andò al di là di quella del materiale e sia pure tecnico esecutore: nè altrimenti, dato il valore dell'artista, poteva essere.

Ma questa collaborazione aveva i suoi limiti, non soltanto nella volontà d'autore dell'arch. Berlam, ma nello stesso concetto delle autorità superiori vigilanti sul Faro — della Commissione interministeriale ad esempio, nominata da S. E. Giuriati — per le quali egli rappresentava un organo esecutivo, e quindi non chiamato ad intervenire in decisioni che si prendessero da quei consessi in pieno accordo con l'autore. Quella specie di esatto bilanciamento che dalla lettera dell'ing. Atena apparirebbe tra l'autore del progetto e il direttore tecnico dei lavori, eccede dunque assolutamente e sia pure involontariamente la misura delle funzioni che l'uno e l'altro ebbero in questo gigantesco lavoro.

L'arch. Berlam è senza discussione l'autore del Faro. Senza di lui il Faro non sarebbe nato, non avrebbe assunto la forma in cui lo vediamo, non si presenterebbe come questa tale opera, con questo tale aggruppamento, con queste tali statue, con questo tale carattere in ogni sua disposizione. L'arch. Cirilli entra invece nella sezione dei collaboratori. Il più illustre dei collaboratori senza dubbio, il più artista, il più capace di delicati e vantaggiosi suggerimenti; ma sempre subordinatamente alla concezione tradotta da Arduino Berlam nel progetto del suo lavoro.

Tutte le grandi opere ebbero i loro collaboratori, e in qualche parte ne recano l'impronta ed il segno. Basterebbe citare il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, dove tanti posero mano (e tutti sanno quanto sarebbe stato meglio che non lo facessero). Ma il monumento resta tuttavia riconosciuto a Giuseppe Sacconi e non porta altro nome che quello di Giuseppe Sacconi, e nessuno s'è mai sognato di obnubilarlo sotto una costellazione di collaboratori. Le opere d'arte hanno il loro padre, quando fortunatamente lo si conosce: e il rintracciamento dei collaboratori appartiene soltanto a un più minuto lavoro analitico, pur sempre guardingo a non confondere il particolare con l'idea generale.

L'arch. Cirilli ha le proprie opere, da lui nate ed elaborate; esse portano il suo nome, hanno fatto la sua fama, gli appartengono incontestabilmente. Allo stesso titolo appartiene all'arch. Arduino Berlam il Faro monumentale: e ogni tentativo di menomazione di questa proprietà artistica, che a forza di accumulare collaboratori e di sottacere l'autore si venisse facendo da una parte o dall'altra, sarebbe una lesione di verità, alla quale dovrebbero opporsi quanti conoscono la genesi del Faro e la sua storia dal 1919 ad oggi. Tutti vivi per fortuna, e frescamente viventi.

Sempre larghi d'onore ai collaborato ri, dobbiamo pur distinguerli da quelli che hanno messo l'impronta dell'idea originaria nell'opera e senza i quali essa non sarebbe al mondo: l'arch. Arduino Berlam in prima linea; lo scultore Giovanni Mayer per la parte statuaria; il capitano Fragiacomo per le pratiche funzioni del Faro.

Speriamo che questo, se chiaramente non traluce dalla breve lettera dell'ing. Atena intesa a far valutare i non contestati meriti del Genio Civile, abbia più netto rilievo nella monografia ufficiale che esso ci preannuncia e della quale parleremo ben volentieri quando l'avremo veduta.

Il Garden-party alla Villa Revoltella

in onore degli ufficiali della R. Marina

Il grande parco della Villa Revoltella al Cacciatore ha ospitato ieri le rappresentanze della Regia Marina e il fior fiore della cittadinanza di Trieste, in occasione del «Garden Party» che il Comune ha voluto organizzare in onore degli ufficiali della squadra e che riuscì splendidamente.

Una meravigliosa profusione di verde e lo sfondo fantastico del mare facevano da cornice alla eletta radunanza di belle ed eleganti signore, al forte gruppo degli ufficiali e alle personalità convenute. La bellezza dei giardini rendeva più che mai simpatica la festa, che fu preparata con squisita signorilità e larghezza.

Nel vasto piazzale, che sta a lato della palazzina venne costruito in poche ore un grande palco, sul quale numerose, eleganti coppie ballarono fino all'ultimo. Sullo spiazzo di fronte alla casa, e dal quale si ammira una superba visione del golfo e della costa istriana, vennero invece preparati tavolinetti, sedie e leggeri divani. All'entrata del piazzale si trovava il «buffet», signorilmente preparato dal signor Wieninger, che è stato frequentatissimo.

Il Municipio dispose un servizio di automobili per il trasporto degli ufficiali e alla riva faceva infatti squisitamente gli onori di casa il cerimoniere del Comune sig. Ernesto Meak, che si prodigò in mille modi per la riuscita della festa. All'entrata del giardino attendevano invece le personalità il comm. Fronteri, commissario prefettizio del Comune, il segretario generale comm. Coverlizza, l'economo cav. de Dolcetti, il dott. Petronio, il cav. Socher e il comand. dei vigili urbani cav. de Giusti.

Gli invitati incominciarono ad affluire poco dopo le 15.30; una folla varia e pittoresca, nella quale si mescolavano i severi bleu delle divise, con i più svariati colori delle «toilettes» e con quelli chiari dei vestiti maschili. Una indescrivibile varietà di colori, che rendeva oltremodo vivace l'adunata e dava una impressione di splendida gaiezza all'ambiente. Suonavano due musiche: quella del Sindacato «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Montagna e un «Jazz-band» formando la delizia dei ballerini.

La festa era al massimo della sua vivacità verso le 17, quando le note della Marcia Reale annunciarono l'arrivo di S. A. R. il Principe di Udine. Erano ad attendere l'ospite augusto S. E. il generale di Corpo d'Armata Ferrario, S. E. l'ammiraglio Nicastro, il comandante di Divisione ten. gen. Pugliese, il prefetto gr. uff. Fornaciari, il commissario prefettizio Fronteri e qualche altro. Quando S. A. R. entra nel piazzale, una lunga ovazione lo saluta.

Dopo le presentazioni, il Principe, guidato dal cav. de Dolcetti, dal rag. Meak e dal seguito, visita i giardini della villa, le serre e la palazzina, che ammira per la bellezza delle coltivazioni e la magnificenza del panorama. Ad un tavolo, appositamente preparato, prendono posto quindi assieme al Principe di Udine, le L. L. E. E. il gen. Ferrario, l'ammiraglio Nicastro e l'amm. Bonaldi e il gen. Monesi, il prefetto gr. uff. Fornaciari e signora, il segretario del partito, ing. Giuseppe Cobol e signora, l'ammiraglio Conz, il commissario comm. Fronteri e signora, le signore Ninetta Valerio e Clori Pitteri, gli aiutanti di bandiera di S. A. R. e degli ammiragli.

E' impossibile riportare i nomi delle moltissime personalità che parteciparono alla festa. Ricordiamo senz'ordine S. E. Margara, S. E. Mandruzzato, il senatore Pitacco, il comm. Coceancig, l'avv. Cuzzi, il console Pertot-Ascari e l'avv Hoebert del Direttorio, la medaglia d'oro Slataper, il vice prefetto comm. Zanconato, il Principe Colonna, il comm. Melchiori, il dott. Mario e il sig. Oliviero Tripcovich, il comm. Sacerdoti, il generale Bruzzo, il rettore dell'Università, prof. Morpurgo, con il segretario dott. Nodale, il capo di S. M. del Corpo d'Armata col. Testa, il capo di S. M. della Divisione col. Loasses, il conte Omati, il col. dei R. R. C. C. Sterzi, i consoli De Muro, D'Orazio e De Viti, il duca d'Andria, il conte Romano, il conte Manzoni, il comm. Gamba, il conte Vittorelli, il comm. Marinig, il comm. Guido Cosulich, il comm. Astori, l'avv. Levi-Viola, l'architetto Nordio, l'ing. Suppan, il dott. Galarotti, l'architetto Ricoboni, il direttore dell'Ospedale civico Gusina, il comandante Diaz, il dott. Pastrovich, l'ing. Mazzorana, l'ing. Grullis, il prof. Sticotti, il col. del genio Modugno, l'ing. Pessi, il dott. Ruzzier, il dott. Timeus, l'ing. Pellegrina, il dott. Artelli, il cap. Franca, l'avv. militare, tutti i comandanti delle unità presenti in porto, con i loro ufficiali, e moltissime altre persone.

Alle 18.15, salutato dalla Marcia Reale e dagli applausi dei presenti, S. A. R., il Principe di Udine ha lasciato la Villa Revoltella.

Gli invitati rimasero nei giardini fino verso le 20.

L'orario dei negozi per oggi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che oggi, festa dell'Ascensione, i negozi di generi alimentari chiuderanno alle 13.

La squadra è partita

al grido di "viva Trieste!,,

Ieri mattina lasciarono il nostro porto la R. N. «Marsala» e il cacciatorpediniere «G. Papa». La partenza del rimanente della squadra era fissata per ieri sera tra le 21 e le 22. Alle 20.30 infatti le navi ormeggiate alle rive iniziarono i preparativi della partenza e alle 21, una per volta filarono al largo. Quando venivano staccate le corde di poppa il comandante della nave gridava un «Evviva Trieste», che tutti i marinai schierati in coperta ai posti di manovra ripetevano a piena voce.

Quando tutti i cacciatorpediniere ebbero lasciati gli ormeggi, issarono le àncore anche le navi maggiori che tutte scintillanti di luci iniziarono in formazione, la navigazione verso Fiume, dove saranno domani all'alba.

Le manovre di partenza si svolsero con grande precisione e celerità senza dar luogo ad alcun incidente. Le navi alle 22.30 erano già al largo.

Alla partenza oltre ai funzionari della R. Capitaneria, assistette numeroso pubblico che applaudì e fece eco agli evviva dei marinai gridando «evviva la Marina».

L'adesione fraterna delle città italiane

alla festa triestina per l'inaugurazione del Faro

Riceviamo dal Municipio:

Il commissario prefettizio comm. Fronteri rappresentava all'inaugurazione del Faro della Vittoria il podestà Franceschini di Vicenza, il commissario prefettizio di Catania, Nobile, il podestà di Torino ammiraglio Sambuy, che ha telegrafato «di tener presente entusiasmo e simpatia della vecchia capitale del Piemonte per la sorella maggiore di Oltre Adriatico», il podestà di Genova Broccardi, il r. commissario di Napoli Montuori, che telegrafa «essere il Faro della Vittoria destinato a ricordare degnamente insigni glorie marinare della fedele di Roma», il podestà di Firenze Garbasso, il podestà di Bari on. Di Crollalanza.

Il Podestà di Taranto scrive che alla solenne cerimonia aderisce spiritualmente la città di Taranto.

Il podestà di Brindisi, Giannelli, telegrafa: «Brindisi che visse negli anni epici la guerra adriatica e conobbe la vita di passione e di azione e i mille oscuri sacrifici del marinaio d'Italia di cui divise gioie, ansie e dolori, associasi a Trieste nella fausta odierna cerimonia nella quale col Faro della Vittoria la redenta bella sorella rende onore alla nostra eroica Marina».

Hanno scritto di aderire e di prendere parte alla solenne cerimonia il Podestà di Capodistria, il r. commissario del porto di Fiume, amm. Genta, il r. commissario per il Provveditorato del porto di Venezia, amm. di squadra R. Andrioli Stagno, il podestà di Ferrara, Ravenna, il podestà di Bologna, on. Arpinati, il podestà di Rovigo, Maneo che ha delegato a rappresentarlo il vicepodestà comm. Crocco, il podestà di Trento, on. Gianferrari che delegò a rappresentare Trento il senatore Zippel, il Presidente del Consorzio portuale di Genova che ha delegato a rappresentarlo il vicepodestà col. Marena, il r. commissario del porto di Napoli, ammiraglio Solari, il vicepodestà di Milano, Torrusio, il podestà di Messina, Livoti, il podestà di Palermo, Dimarzo che porge il saluto «caldo e vibrante di Palermo a Trieste carissima fra le città consorelle che, consacrando l'eroismo della nostra Marina, perpetua il ricordo della virtù e della gloria della nostra stirpe», il podestà di Treviso, Faraone, il podestà di Livorno, conte Tonci Ottieri, il podestà di Neresine, Rucconich e il governatore di Roma, principe Spada Potenziani, che con nobile telegramma delegò a rappresentarlo a Trieste S. E. Agostino Depretis ministro plenipotenziario di S. M. il Re.

Il presidente della Serenissima di Genova, Paride Leiss, così telegrafò al Commissario prefettizio: «Faro di gloria, Faro di Vittoria la tua vivida luce ricordi ai posteri la vissuta secolare passione, sia monito ai nemici, sia spronante fiamma di amore, di volontà agli italiani tutti perchè sappiano difendere contro tutti il mare nostro pei secoli, nei secoli i veneti delle tre Venezie residenti in Genova colla mente ed il cuore rivolti alla fiamma eterna che da oggi alta brilla sull'Adriatico a memoria a vaticinio esultanti commossi, salutano Trieste indomita rinnovata vigile sentinella dell'anima italiana».

Il generale Bertolini telegrafò da Padova: «Il generale Francesco Bertolini di Zara, al quale è vanto ed onore di essere stato il primo comandante di Divisione in codesta città non appena riunita alla Madre Patria dalla lunga guerra e dalla grande Vittoria, sentesi modestamente presente alla cerimonia che lo storico fatto grandioso eternamente glorifica irradiandone la luce possente sull'Italia e sul mondo e con sentimento profondo d'italiano, di dalmata e di soldato invia il suo deferente cordiale saluto all'illustre rappresentante dell'indimenticabile città».

Importante seduta del Direttorio

e del Gruppo parlamentare fascista

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Ieri alle 11, in sede della Federazione provinciale fascista, il Direttorio e il Gruppo parlamentare fascista, si riunirono in seduta.

Erano presenti: S. E. Suvich, gli on. Giunta e Banelli, i senatori Pitacco e Valerio e, per il Direttorio, il dott. Coceancig, l'avv. Cuzzi, l'avv. Hoebert, l'avv. Pieri e il cav. Pertot-Ascari. Si era scusato il sen. Segrè-Sartorio.

Presiedeva la riunione il segretario politico provinciale ing. Cobol.

Venne data comunicazione per parte del Segretario dei telegrammi inviati a Roma a S. E. Mussolini e S. E. Turati a illustrazione delle solenni cerimonie in onore di S. M. il Re.

Si iniziò quindi una lunga e proficua discussione sui più importanti problemi politici ed economici che riguardano Trieste e la Regione.

In tale discussione, che dimostrò la perfetta armonia di intendimenti degli intervenuti, fu dato largo sviluppo al programma riflettente la indispensabile unità di azione politica ed economica delle province di confine e più specialmente di quelle dell'Adriatico.

Il Direttorio, in unione con la deputazione triestina, intende perseguire, con un'azione metodica e con adeguati mezzi, lo scopo di valorizzare Trieste nella sua funzione di espansione commerciale.

Venne, in corso di discussione, dato grande rilievo alle dichiarazioni fatte da S. E. Ciano a nome del Duce che vigila sulle sorti di Trieste con grande amore.

Il Direttorio si occupò infine della questione del caro-vita e degli affitti.

Comunicazioni del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale del P. N. F., comunica:

Il 5 giugno, festa dello Statuto, si svolgerà a Trieste il programma della giornata coloniale. Fu designato a pronunciare il discorso ufficiale il sen. Enrico Corradini. I tre principali teatri della «Pittaluga» proietteranno sullo schermo la film «Nostre colonie».

Posdomani, sabato 29 corr., arriverà a Trieste, reduce dal pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro, un gruppo di cinquanta combattenti fiorentini, tutti decorati di medaglia al valore, accompagnati dal gen. Ceccherini e dal rettore dell'Università di Firenze.

Rappresentanti del Direttorio, della Prefettura e del Partito si recheranno a ricevere alla Stazione centrale i combattenti fiorentini, che visiteranno la basilica di San Giusto e il castello di Miramar. Durante le visite, che si svolgeranno in forma privata, saranno guidati da un gruppo di studenti della nostra Università.

La Federazione del P. N. F. invita gli enti e i cittadini a non tener più oltre esposta la bandiera nazionale, non sussistendo più lo scopo solenne. Questo invito dev'essere da tutti accolto con disciplina.

Per la partenza dei fratelli di Dalmazia. La Società Dalmatica comunica: I fratelli della Dalmazia lasciano oggi Trieste e tutti i dalmati qui residenti non mancheranno certo di porgere loro il cordiale ed affettuoso saluto.

La Società Dalmatica pertanto raccomanda a tutti i suoi soci di trovarsi nella sede alle 10 per portarsi corporativamente con il vessillo sociale al molo Bersaglieri.

Il saluto di Eugenio Popovich d'Angeli. Impedito di venire a Trieste, come avrebbe voluto, il vecchio patriota e garibaldino gr. croce Eugenio Popovich D'Angeli, si è fatto rappresentare alla festività dell'altro giorno e ha mandato calde parole di saluto alla sua città natale.

L'opera d'un medico triestino al Capo del Governo. Per il cortese interessamento di S. E. Fedele, ministro della Pubblica Istruzione, la recente opera del dott. Antonio Jellersitz «La puericoltura, l'igiene dell'infanzia e dell'adolescenza nelle scuole di Trieste» — che tanto s'informa alle idee del Duce sul miglioramento delle nuove generazione — è stata rimessa a S. E. Mussolini. Il segretario particolare del Capo del Governo, comm. Alessandro Chiavolini, ha ora comunicato all'autore che S. E. il Primo Ministro ha ricevuto il suo interessante volume e che lo ringrazia per il cortese omaggio. Anche S. E. Fedele ha espresso al dott. Jellersitz il suo compiacimento per il dotto lavoro, che è frutto dell'esperienza di tutta una vita.

Recita della Filodrammatica goliardica. Domani, alle 20.30, la Sezione filodrammatica dell'Associazione Goliardica, diretta dal dott. Adolfo Angeli, rappresenterà nella sala massima di via del Coroneo 15, la commedia romantica «Una lampada alla finestra» di Gino Capriolo.

La serata riveste un particolare interesse, perchè sarà dato di conoscere anche a Trieste un lavoro di un giovane autore, che dai pubblici di altre importanti città è già stato accolto con grande favore e giudicato una nobilissima opera d'arte. All'allestimento di questa importante novità i goliardi hanno dedicato cure particolari, perchè la serata riesca degna della fiducia che il loro collega — Gino Capriolo è studente in legge — ha in essi riposto, concedendo loro di rappresentare il suo lavoro per i primi a Trieste. I biglietti per questa serata si possono acquistare in sede sociale (SS. Martiri 17)

Conferenza alla Federazione alpinistica. Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Associazione XXX Ottobre (Via Tiziano Vecellio 7) e sotto gli auspici della F. A. E. G., il chiarissimo medico dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sul tema: «Pronto soccorso ed igiene in montagna».

Una conferenza all'Associazione elettrotecnica. La Sezione triestina della Associazione elettrotecnica italiana comunica, oltre che ai propri soci, a tutti gli interessati, che la conferenza su «L'elettricità nella patologia e nella terapia», per cura dell'egregio dott. G. Vlach, si terrà sabato 28 corrente, alle 19, nella sala della locale Camera di commercio. L'ingresso è libero a tutti.

La sottoscrizione pro Monumento

ai Caduti

Abbiamo già nei giorni scorsi messo in rilievo il fervore con cui la città ha risposto all'appello di onorare il Sovrano che ritornava per la terza volta a Trieste, sottoscrivendo a favore del monumento ai Caduti. In questi abbiamo dato comunicazione di sottoscrizioni per il rilevante importo di lire 252.731.30, delle quali ben 163.706.30, furono raccolte dal nostro giornale. Tra ieri l'altro e ieri abbiamo da registrare con compiacimento le elargizioni della Banca Commerciale Triestina, delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, ciascuna di lire 20 mila e quella dei baroni Demetrio e Leo Economo di lire 5000.

La sottoscrizione, per desiderio del Comitato è ancora sempre aperta e non vi ha dubbio che quanti non l'hanno già fatto, si affretteranno a compiere il patriottico dovere di rispondere generosamente al nuovo invito dei Volontari, affinchè il voto di Trieste di vedere elevato il monumento in onore dei suoi Caduti possa compiersi senza ulteriori ritardi.

Ecco ora la lista degli ultimi versamenti fatti alla nostra Amministrazione:

Banca Commerciale Triestina	L.	20.000.—
Assicurazioni Generali	»	20.000.—
Riunione Adriatica di Sicurtà	»	20.000.—
Baroni Demetrio e Leo Economo	»	5.000.—
Ada e cav. Michele Stavro - Santarosa	»	1.000.—
Comm. Ralph Pacor	»	1.000.—
Avv. dott. Nicolò Linder	»	500.—
Maria e Achille Demicheli	»	200.—
Dott. Alberto Moscheni	»	200.—
Giustina e Mario Iona	»	100.—
Giuseppe Scherl e sorella Margherita	»	100.—
Avv. dott. Pompeo Robba	»	100.—
Dott. Rodolfo bar. de Rinaldini	»	50.—
Maria e Arturo Mocolle	»	50.—
C. e D.	»	25.—
Attilio Mestron	»	10.80
Angelo Scarabello	»	5.—
Dai vice direttori della Banca Comm. Triestina: Cav. Edoardo Penasa	»	100.—
Carlo Labor	»	100.—
Ferruccio Feruglio	»	100.—
Nicolò Cernogorcevich e consorte	»	100.—
Totale	L.	68.740.80
Raccolte precedentemente e versate al Municipio	»	94.965.50
Totale	L.	163.706.30

Giubileo di lavoro. Il signor Oscar Gelcich, impiegato alla Banca Commerciale Triestina, fu molto festeggiato ieri, ricorrendo il quarantesimo anniversario della sua attività bancaria. Dalla Direzione e dai colleghi gli furono offerti parecchi doni, accompagnati da felicitazioni e auguri. L'avvenimento non comune fu ricordato con appropriate parole dal procuratore signor Morpurgo, al quale il festeggiato rispose commosso.

Amore di donna, fonte di felicità!

Ogni vera donna dedicherà una cura appassionata all'arredamento, all'abbellimento della sua casa e sarà riconoscente alla Ditta Braendli & C., Milano (125) 22, Piazzale Aquileia, o Roma (8) 476, Corso Umberto I., la quale, dietro richiesta, spedisce gratuitamente la pubblicazione N. 7 i, contenente graziose illustrazioni a colori di ambienti decorati artisticamente e saggi delle meravigliose tappezzerie Tekko e Salubra, le uniche garantite inalterabili alla luce e lavabili con spazzola ed acqua saponata.

I mutilati del Lloyd Triestino presentati al Sovrano

Ieri nel pomeriggio, pochi momenti prima che il Sovrano salisse a bordo del lloydiano «Helouan», nella saletta reale presso allo sbarcadero elegantemente improvvisata al molo del Lloyd, il direttore generale gr. uff. Uccli, volle presentare al Sovrano i mutilati della società, valorosi ex combattenti e decorati. Sua Maestà si intrattenne affabilmente con tutti e strinse cordialmente la mano ai mutilati che vennero poi presentati anche al generale Petitti di Roreto.

Nella fausta ricorrenza della visita reale sull'«Helouan», il Lloyd Triestino fece coniare un'artistica medaglia in oro che venne presentata al Sovrano. Della stessa medaglia venne coniata una riproduzione in argento dorato, di cui venne fatto omaggio a S. E. il ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano. Altre dieci medaglie in argento vennero offerte alle alte cariche dello Stato ed alle più spiccate personalità del seguito reale. Venne pure offerto a Sua Maestà un volume sulla storia del Lloyd Triestino, artisticamente rilegato in cuoio a sbalzo con l'aquila sabauda. Agli ufficiali della squadra poi il Lloyd Triestino, con la consueta signorilità, volle offrire la opera di Luigi Rizzo sull'affondamento della «Santo Stefano», e il magnifico volume della rivista lloydiana «Sul mare» stampato ieri per la lieta ricorrenza.

Il Re sull'«Helouan»

Non occorre ricordare la graditissima profonda impressione ricevuta da Sua Maestà e dal suo seguito durante la breve e lieta permanenza sul lloydiano «Helouan». Il Sovrano espresse agli alti personaggi della società e del suo seguito il suo vivo compiacimento per la stupenda organizzazione e la magnificenza del breve tragitto. Va ricordata particolarmente la prestazione del comandante dell'«Helouan» capitano cav. Fabiani e di tutti gli ufficiali che cooperarono con lui alle accoglienze degli illustri invitati.

Oltre al comandante cav. Fabiani, hanno cooperato con infaticabile alacrità alla buona riuscita della gita dell'«Helouan» indistintamente tutti gli ufficiali che meritano di essere singolarmente ricordati in questa circostanza. Essi sono: il capomacchinista Pierobon, il medico cav. dott. de Vita, il primo ufficiale cap. Sulentich, il secondo ufficiale di macchina Vusio, il primo commissario Bulaic, il secondo ufficiale Filbier, il secondo macchinista Mayer, il secondo macchinista Fazzini, il secondo commissario Lederer, il terzo ufficiale Lapenna, il terzo ufficiale Lubrano, il primo ufficiale radiotelegrafista Buffa, il terzo ufficiale radiotelegrafista Cesari, il terzo ufficiale Galiffi, il terzo ufficiale Marangon, nonchè gli ufficiali M. Nicolich, Pischantz e Schmidichen.

Ma occorre ancora rilevare che l'ottima organizzazione della gita e del ricevimento è dovuta all'insonne opera di una moltitudine di marinai, di artieri, di operai lloydiani e dell'arsenale che lo spazio non ci consente di ricordare. Non si può tuttavia non citare, a titolo di onore, l'ing. Giongo, capo ingegnere dell'arsenale, con i capi d'arte Pecenco, Sencich e Trevisani, e gli ispettori ing. Fabbri, cap. Merega, cav. Lazzarich e l'ing. Cehovin, che nella parte tecnica e nella parte navale, con impareggiabile bravura, hanno organizzati e diretti i lavori per raggiungere quel brillante risultato che doveva raccogliere la più sincera e la più viva soddisfazione di S. M. e di tutte le altre personalità intervenute.

Gli studenti dalmati in visita dal Provveditore agli Studi

Il numeroso gruppo degli studenti medi avanguardisti di Zara, convenuti a Trieste per partecipare con giovanile entusiasmo alle onoranze tributate a S. M. il Re, nella indimenticabile giornata del giorno 24 maggio, si recarono ieri mattina, accompagnati dai loro professori Filippi, Inchiostri e Colombo, dal Provveditore agli studi, comm. Reina, per porgergli il saluto delle scuole di Zara.

Il comm. Reina accolse la rappresentanza dei professori e degli alunni con simpatica affabilità, assicurando il suo speciale interessamento al progresso delle scuole di Zara e promettendo una sua prossima visita. Indi professori e studenti si recarono al luogo del supplizio e nella cella di Guglielmo Oberdan deponendovi fiori e romanamente salutando l'Eroe martire dell'irredentismo triestino.

Compiute le visite ai luoghi più notevoli della città e dei dintorni, la comitiva studentesca la notte ripartiva per Zara col piroscafo della Società «Puglia».

L'interessamento del Re per Gorizia

Nella cerimonia che ebbe luogo ieri alla cattedrale di S. Giusto, S. M. il Re, scorto l'on. sen. Bombig, podestà di Gorizia, tra le persone che facevano parte del seguito, gli si avvicinò e gli chiese:

— Siete contenti ora che avete riavuta la provincia?

Ed il senatore: — Non solo siamo contenti Maestà, ma infinitamente riconoscenti alla Maestà Vostra ed al Governo, che ci hanno ritenuti meritevoli di poter assolvere il nostro compito ai confini della Patria.

E con una calorosa stretta di mano l'Augusto Sovrano si allontanò per proseguire nella visita.

A chi è dovuta la prima idea del Rione del Re. A proposito della visita di S. M. il Re al Rione che prende da Lui il nome e che venne costruito con oblazioni per commemorare il Suo 25.o anno di regno felice, è doveroso ricordare che all'epoca nella quale si discuteva sul miglior modo di impiegare il denaro raccolto, fra tutti i pareri esposti in seno all'apposita Commissione prevalse quello del comm. Zampieri, e che poi venne posto in atto, dotando così la città di un nuovo, grazioso e igienico quartiere. All'egregio e intemerato cittadino e patriota, le cui condizioni di salute in questi giorni destarono qualche pur lieve preoccupazione nei suoi famigliari e negli infiniti amici ch'egli conta, giungano gradite le nostre congratulazioni per l'idea da lui per primo espressa ed ora tramutata in fatto, insieme all'augurio che ritorni presto e perfettamente risanato nella famiglia giornalistica triestina di cui è vanto e onore.

Il nuovo Capostazione principale. In questi giorni ha assunto la Direzione della nostra Stazione Centrale il nuovo direttore principale cav. uff. Arnaldo Freri, che già nei giorni scorsi ebbe occasione di dar prova di intelligente solerzia anche in eccezionali circostanze. Al nuovo direttore dell'importante servizio cittadino porgiamo il nostro cordiale benvenuto in uno all'augurio che egli abbia ad adempiere al suo ufficio con soddisfazione dei suoi superiori e in dei bisogni della città.

Una serie di disgrazie della strada
Investimenti automobilistici, tramviari e ciclistici
Cinque feriti, alcuni gravi

Giornata critica, ieri, per il povero pedone. La cronaca delle disgrazie della strada che quotidianamente deve occuparsi di qualche malcapitato ridotto in cattive condizioni da un'auto o da una vettura tramviaria, è oggi più ricca del solito: cinque casi, fra cui alcuni gravi, ma fortunatamente nessuno degli investiti ha rimesso la pelle, sebbene tutti l'avessero arrischiata molto davvicino. Notiamo tuttavia, in omaggio alla verità, che di tali casi i più furono dovuti ad imprudenza degli stessi pericolati e che i conducenti dei veicoli investitori fecero quant'era possibile per evitare il sinistro.

Dopo di ciò, diamo i dettagli delle disastrose carambole:

Per saltare sul tram in corsa

Casimiro De Biasio, di 34 anni, impiegato, abitante in via Domenico Rossetti n. 39 doveva recarsi ieri alle 9.30 in piazza del Perugino percui, appostatosi in via Emo Tarabocchia attese il passaggio d'una vettura tramviaria della linea n. 5, che sopraggiunse poco dopo, a discreta velocità, da piazza Goldoni. Sicuro di potere saltare sulla piattaforma posteriore senza pericolo, spiccò il salto, ma, disgraziatamente scivolò dal predellino e cadde a terra. Passanti accorsi lo trovarono ferito e aiutatolo a rialzarsi lo accompagnarono al vicino ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una vasta ferita lacera, ledente cute e fasci muscolari, al piede destro.

Gli agguati dell'auto

Alle 17.30, di ieri, Angelo Di Giorgio, di 6 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. n. 21, si trovava in via dell'Istria, quando sbucò di corsa da dietro un carro proprio nel momento in cui sopraggiunse in senso inverso un'automobile nella quale si trovavano cinque ispettori doganali. Lo chauffeur Giorgio Marchesini, di 24 anni, abitante in Cologna in Monte n. 281, al vedersi dinanzi il ragazzo strinse rapidamente i freni e sterzò bruscamente in modo da evitare l'investimento. Tuttavia il Di Giorgio fu urtato dal parafango della ruota posteriore e scaraventato a terra. Fermata l'auto il povero ragazzo vi fu adagiato e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa, lunga tre centimetri, denudante l'osso e un grosso ematoma al mento, nonchè contusioni ed abrasioni multiple e sintomi di lieve commozione cerebrale percui, dopo medicato, il ragazzo, fu accolto nel IV reparto.

Investito dal tram

Alle 16.30 di ieri il droghiere Mario Slovez, di 18 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 4, attraversò il Corso Vittorio Emanuele III, all'altezza di via S. Lazzaro, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva una vettura tramviaria della linea n. 4, piazza Garibaldi-Campo Marzio. Causa il frastuono prodotto dal rumore incessante di veicoli, egli non udì il segnale d'avvertimento e per quanto il frenatore cercasse di fermare in tempo, lo Slovez fu investito e gettato a terra, in modo da finire sotto il «salvagente». Quanti erano presenti alla scena ebbero un grido di terrore, ritenendo che il giovane fosse rimasto quasi schiacciato, ma, permata la vettura, e accorso fra gli altri anche il vigile urbano Donaggio, lo Slovez fu tratto di là in condizioni non gravi. Infatti, accompagnato alla Guardia medica, non gli furono riscontrate che escoriazioni alla regione lombare destra e ai polsi.

Ciclismo... da ospedale

Vittorio Maionica, di 13 anni, abitante in via Alfieri n. 1, ieri alle 16.30 scendeva un bicicletta la via Massimo d'Azeglio e procedeva dietro a una vettura tramviaria. Giunto all'angolo di via Ugo Foscolo girò per infilare quella via, ma si trovò dinanzi ad una automobile che procedeva in senso inverso: urtato, fu gettato a terra mentre la bicicletta and a finire sotto le ruote della vettura, che proseguì la corsa. Il fatto richiamò in breve una folla di curiosi, ma, fortunatamente il Maionica non s'era ferito gravemente e, rialzatosi, raccolse con l'aiuto di un coetaneo, Carlo Sersen, i resti della bicicletta e, malinconicamente, si recò all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrate abrasioni e contusioni multiple guaribili in tre giorni.

La disgrazia del gelatiere

Francesco Mattarresi di 17 anni, venditore ambulante di gelati, abitante in Ponziana n. 172, alle 12 di ieri spingeva il suo carretto per viale Regina Elena quando, improvvisamente, si trovò dinanzi ad un carro a due cavalli, guidati da Vittorio Iung, abitante a Barcola n. 352. Non riuscì a scansarsi in tempo e, urtato, fu gettato a terra. Accorsi due carabinieri fu aiutato a rialzarsi e poichè non era ferito gravemente, si recò da solo all'ospedale Regina Elena ove gli riscontrarono leggere contusioni in varie parti del corpo. Medicato e giudicato guaribile in 8 giorni potè rincasare.

L'attività dell'Ufficio tecnico comunale nei preparativi per le feste di martedì

Una meritata lode va data al nostro Ufficio tecnico comunale che, incaricato di tutti i lavori inerenti alle onoranze per la venuta di S. M. il Re a Trieste, in questi ultimi giorni spiegò una febbrile e intelligente attività. Sotto la direzione dell'ingegnere capo cav. Grulis, venne costruita in una notte solamente la seconda rampa che dalla via di Gretta conduce al Faro, lavoro che nelle ordinarie occorrenze avrebbe preso più di una settimana di tempo. I lavori di addobbo, specialmente di piazza Unità, vennero condotti con rapidità e diligenza tali da meritare le felicitazioni del Commissario al Comune. Furono eretti i pennoni provvisori per le bandiere — l'una nazionale e del Comune l'altra — in faccia al mare; riparato all'inconveniente dei tronconi dei candelabri posti sul marciapiede prospiciente la piazza verso il mare, compiuti tutti i lavori di restauro necessari alle proprietà comunali.

A proposito dei pennoni — i quali così come vennero progettati, anzichè di 18 metri di altezza dovranno averne 25 — qualcuno — e sembra che l'Ufficio tecnico comunale ne condivida l'idea — è del parere che sarebbe preferibile inalzarli, anzichè al posto attuale, più innanzi, verso il mare, sulla stessa fronte dove fino a ieri sorgevano i palchi eretti per la rivista militare, affinchè i pennoni destinati a sostenere le grandi bandiere — a somiglianza di quelli di piazza S. Marco a Venezia — non restino, come avviene nella posizione attuale, coperti dai palazzi ai due lati della piazza; non solo, ma non precludano in parte la vista di questa dal mare. Inalzati invece sul rialzo avanti alla piazza e in direzione del mare, essi sarebbero visibili dai colli che cingono tutto intorno la città e, d'altro canto, lascierebbero perfettamente libero lo sfondo della piazza.

Secondo noi l'idea è degna della massima considerazione, per cui la rimettiamo al buon giudizio del comm. Fronteri.

In tema di dimenticanze, non certo volontarie, vuolsi rammentare che i lavori delle Caserme di Rozzol vennero condotti inizialmente sotto la direzione dell'ing. Grassi — uno dei più distinti tecnici cittadini — addetto al l'Ufficio tecnico comunale.

La "Enrico Toti,, agli ufficiali dell' XI Bersaglieri

Una simpatica cerimonia si è svolta la sera di lunedì 23 corr. nella sede della «E. Toti», dove i bersaglieri in congedo di Trieste hanno offerto un vermouth agli ufficiali del battaglione dell'XI bersaglieri ciclisti, venuto da Gradisca a Trieste per sfilare dinanzi al Re.

Facevano gli onori di casa: S. E. il gen. Monesi, presidente della «E. Toti»; il comm. Gatti, vicepresidente onorario; il vicepresidente rag. Tamanti e molti soci. Agli ospiti graditi rivolse parole di saluto S. E. Monesi che, dopo aver accennato alla sua carriera militare tutta compiuta nel glorioso Corpo di Lamarmora e alla fortuna avuta di comandare la superba 2.a brigata bersaglieri — quella stessa che ebbe l'onore di sbarcare per prima a Trieste — pregava gli ufficiali presenti di farsi interpreti presso i colleghi e gli inferiori, dello spirito di affettuoso cameratismo che unisce i bersaglieri in congedo e quelli in servizio, e della particolare simpatia che nutrono i soci della «Toti» per il glorioso Undecimo Bersaglieri, il Reggimento medaglia d'oro nel quale ha combattuto il Duce.

Ringrazia, a nome degli ufficiali del 15.o battaglione bersaglieri ciclisti, il valoroso tenente colonnello Müller — che comandava il primo battaglione di bersaglieri sbarcato a Trieste — il quale, con espressioni belle e sentite, dice dalla sincerità con cui i bersaglieri in servizio ricambiano i sentimenti di quelli in congedo, e termina inneggiando alla Maestà del Re, alle fortune d'Italia e alla gloria del Corpo.

Chiusasi la parte ufficiale della cerimonia, i convenuti praternizzarono con simpatica cordialità e la riunione ha avuto termine dopo rinnovati «urrah» all'Italia, al Re, al Duce e ai bersaglieri.

Stoffe e galline per i ladri

Ieri mattina il bracciante Giuseppe Prendilli, abitante a Montebello, trasportava con un carretto alcune pezze di stoffa che dovevano essere consegnate ad una ditta di viale XX Settembre. Mentre egli si era momentaneamente fermato sulla via per scambiar quattro parole con un conoscente, un individuo rimasto sconosciuto, si avvicinò cautamente al carretto e si impossessò di una pezza di stoffa del valore di 250 lire, eclissandosi quindi rapidamente.

Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro, il Prendilli si recò a presentare denuncia.

— Dopo aver scavalcato il muro di cinta, ladri ignoti si introdussero ieri notte nel cortile della casa N. 875 di S. Maria Maddalena superiore e si impadronirono di due galline del valore di 60 lire. Il furto fu scoperto al mattino dal derubato Michele Scopancig, che si recò a farne denuncia.

Un carpentiere precipita da un'impalcatura

Mario Pitacco, di 27 anni, carpentiere, abitante in androna Cristoforo Colombo n. 14, lavorava ieri a bordo del piroscafo «Città di Bari» ormeggiato nel bacino del Cantiere San Marco, e si trovava sopra un'impalcatura nel reparto macchine. Ad un tratto, verso le 11, forse per un brusco movimento, perdette l'equilibrio e cadde sull'impiantito sottostante, ove rimase privo di sensi, ferito gravemente.

I compagni accorsi lo trasportarono nell'infermeria del Cantiere e quindi telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Il povero operaio aveva riportato una vasta ferita lacera alla fronte, contusioni multiple al torace e probabile commozione cerebrale, sicchè, avute le necessarie medicazioni, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto di turno.

Non è tutt'oro quello che luce...

Lunedì scorso mentre si trovava in un caffè di piazza della Libertà, il signor Ettore Viklich, abitante a Chiadino San Luigi, fu avvicinato da un tizio, il quale gli offerse in vendita due anelli d'oro e una catena con ciondolo portafotografie, pure d'oro per sole 230 lire.

Il Viklich convinto di concludere un buon affare accettò senz'altro e versò al tizio la somma richiesta. Ieri mattina però recatosi da un orefice a far stimare gli oggetti acquistati si sentì rispondere che si trattava di metallo dorato e del valore massimo di una quarantina di lire. Poichè non c'era altro da fare al Viklich non rimase che il conforto della denuncia.

Giuocando si rompe un braccio

Assieme ad altri ragazzi, l'undicenne Giorgio Stanich, abitante in via Giulia N. 31, giuocava ieri alle 16.30, in una campagna nei pressi delle scuole di via dell'Istria. Senonchè nel rincorrere un compagno, incespicò e cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura del braccio destro. Rincasato piangente, la madre pregò una vicina, Maria Durnich, di accompagnarlo all'ospedale Regina Elena ove lo Stanich, avute le necessarie medicazioni dal sanitario di turno, fu accolto nel IV reparto.

Gite per mare. Oggi, giovedì 26 maggio (festa dell'Ascensione), avranno luogo le seguenti gite per Capodistria coi celeri piroscafi della Capodistriana. Partenza da Trieste (dalla riva di piazza Unità) 8 (Ospizio); 10.45; 12.5; 14.45 (gita con toccata Ospizio); 18; 20. Partenze da Capodistria: (molo del Littorio) 5.30 (Ospizio); 6.30; 9.5; 13.15; 17 (Ospizio); 19 (diretto).

Nelle gite pomeridiane il prezzo sarà ridotto a lire 3 per andata e ritorno.

Note di cronaca

Lo sconto del 20% nei Magazzini Capellani

Corso Vitt. Em. III e Via Roma 5

I grandi ribassi comprendono tutti gli articoli e cioè borsette, cerniere, portafogli, portamonete, valigie fibra e cuoio, tele cerate, argenterie, giuocattoli ed articoli casalinghi. E' questa un'occasione che nessuno deve lasciarsi sfuggire, bisogna quindi approfittarne!!!!

Un appartamento e un negozio visitati dai ladri

Abbiamo da Monfalcone, 25:

Il negoziante in granaglie Mario Quargnale di Francesco, abitante al pianterreno dello stabile N. 7 di via S. Ambrogio, chiuse ieri sera a chiave la porta di casa e si recò con la propria consorte a Trieste per assistere ai festeggiamenti un onore del Sovrano. Quando, questa notte, fece ritorno, si accorse che l'appartamento era stato, durante la sua assenza, visitato dai ladri, i quali avevano avuto agio di fare una minuziosa visita, gettando tutto a soqquadro. Ma i mariuoli non si limitarono ad ispezionare accuratamente il solo appartamento, poichè estesero la loro rapace attività all'annesso negozio, dove, nascosto dietro un sacco di farina, rinvennero un piccolo paniere nel quale v'era la somma di 850 lire in moneta spicciola.

Fatto il colpetto, i mariuoli se ne andarono indisturbati per una porta accessoria, per la quale, dopo avere forzata la serratura, erano anche entrati, senza lasciare alcuna traccia di sè.

— Le guardie annonarie Florit e Rasman sequestrarono dieci litri di latte annacquato ad Emilia Iarz.

La vendemmia dei borsaiuoli

Giunta qui ieri, da Laurano presso Muggia, ove abita al N. 371, Fiorina Celando girò per la città dovendo fare delle spese e, verso le 11.30 entrò nella rivendita di generi alimentari delle Cooperative operaie, in via Riborgo. Fece acquisto di riso, pasta ecc., pagò ed uscì. Ma aveva fatto pochi passi quando s'accorse che non aveva più in saccoccia il portamonete contenente 190 lire. Com'era possibile che fosse stata borseggiata in quei pochi istanti? La donna rientrò nel negozio, cercò dappertutto, chiese informazioni, ma nessuno ne sapeva nulla ed ogni ricerca fu vana. Evidentemente un borsaiuolo molto abile l'aveva alleggerita.

— Il rag. Michele Rossilli, negoziante in vini, domiciliato a Villacco, si trovava ieri l'altro tra la folla che assisteva alla rivista in piazza Unità, allorchè s'accorse di non aver più in saccoccia il portafogli che conteneva 420 lire, 100 dinari e 20 scellini austriaci, nonchè fotografie e documenti. Non ritenendo possibile di aver smarrito il portafogli, fu presto convinto di essere rimasto vittima dell'abilità di qualche specialista in borseggi, percui recatosi al Commissariato di p. s. di via della Sanità, denunciò il brutto tiro

TEATRI E CONCERTI

Politeama. La comicità franca, colorita sebbene talora un po' eccessiva con cui Gino Cavalieri ha presentato il suo personaggio in vesti femminili nella nota commedia «La zia di Carlo» non ha nociuto agli effetti teatrali, e talora parve convenire meglio allo spirito dialettale che domina nella versione di questa piccola e ingenua commedia. Non occorre dire che il Cavalieri è stato festeggiato dopo e durante ogni atto, e che gli altri attori, signore Vianello, Bertoncello e Pasquali; e signori Casati e Gropoli seppero stargli a fianco.

— Stasera una novità: «Il mio curato fra i ricchi» dal noto romanzo di Vautel che nella riduzione veneziana del Giacchetti è stato intitolato «Don Bortolo fra i pessicani». Questa commedia ottenne ovunque un caldo successo e molte repliche anche per l'originale interpretazione di Giachetti.

Domani «Il campiello» di Carlo Goldoni per serata d'onore di Blanda Fontana Giachetti.

Il saggio al Conservatorio Tartini. Al dodicesimo saggio si esposero al giudizio di un fitto pubblico i seguenti alunni: Wanda Kobau, Valeria Znidersich, Regina Tomasky, Maria Prohazka, Jole Pilato, della scuola Ida Luzzatto-De Filippi; Elsa Fabbro, Laura Zuban, Mila Terzo, Laura Tenze, della scuola Romilda Noulian; Vincenzo Pignatello, Oliviero Placek, Silvio Poskai, Eligio Cosutta, questi due ultimi particolarmente festeggiati assieme al valoroso insegnante Arturo Bianchi. Tutti i brani per violino furono accompagnati impeccabilmente dalla pianista Corinna Bidoli. La serata trascorse fra continue acclamazioni all'indirizzo dei bravi alunni e dei loro rispettivi docenti.

Varietà e Cinema

«La vita è un Charleston» all'Excelsior. Anche oggi all'Excelsior si proietterà il brillantissimo lavoro «La vita è un Charleston», interpretato dalla bellissima Patsy Ruth Miller e messo in scena da Ernst Lubitsch. Fuori programma: «Cavalieri d'Italia» della L. U. C. E. e nella varietà, vivissimo successo degli eccezionali danzatori Cassismo e Lucia e del comico Gustavo De Marco, che domani avrà la sua serata d'onore.

L'ultimo giorno de «La valle dei Re» al Nazionale. Oggi al Nazionale si replica per l'ultimo giorno il capolavoro «La valle dei Re», interpretato da Leatrice Joy. Nella varietà, serata d'addio di «Morcu» e della cantante De Castiglia. Domani, un elettrizzante capolavoro comico-sentimentale: «Il pellegrino», interpretato da Charlot.

La gioventù di Trieste ammira entusiasta «Un Balilla del '48» al Teatro Fenice. Un successo vibrantissimo ha arriso anche ieri al capolavoro d'arte italica «Un Balilla del '48» che suggestivamente illustra le virtù della nostra stirpe. Cinematografia di passione e d'orgoglio. E' un lavoro pieno di sentimento, di poesia e d'amore patrio, in cui si snoda una trama avvincente che esalta, commuove e conquide! Nella varietà ottengono un successo sempre più vivo i cow-boys «Im Ymes» e la graziosa cantante Adriana Lux.

Il clamoroso successo di «Mare Nostrum» al Cinema del Corso. La folla accorsa alle proiezioni di ieri ammirò e tributò un caloroso successo a questa meravigliosa film della Metro Goldwin Mayer, tratta dal celebre romanzo di Blasco Ibanez. Rex Ingram, ha saputo riprodurre fedelmente il romanzo, pur facendo opera prettamente cinematografica. Alice Terry e Antonio Moreno sono i protagonisti dell'emozionante vicenda che porta sullo schermo uno dei momenti più tragici della grande guerra. Nella varietà continuò il successo dei ginnasti John et Marcus e delle danzatrici Sisters Keray.

In preparazione: «La scimitarra di Allah» stupenda visione della Fox, interpretata da Alma Rubens e da Edmund Lowe. Inoltre l'attesa film che riproduce il viaggio verso la gloria di Marcella Battellini, la nuovissima «star» triestina.

Al Teatro Eden, va oggi allo schermo «Il West rosso», un meraviglioso dramma d'amore e di sublime eroismo, interpretato da Clara Bow e Robert Frazer. Un grande successo ebbe ieri la Compagnia Gustavin con la rivista di attualità in 3 quadri «Così è...» che oggi si replica. Principia alle ore 17.

Continuerà ancora oggi all'Italia la interpretazione di Dorothy Gys e Richard Barthelmess in «Lame, all'ombra dell'amore». Ancora oggi dunque nella superba sala di via Dante, si proietterà la magnifica interpretazione di Dorothy Gys e Richard Barthelmess. Repliche dalle 17 precise, con ultima alle 22 circa.

Domani «première» aspettatissima! Si darà «La volpe bionda», interpretazione magistrale di Aud Egede Nissen e Paul Richter, gli stessi due interpreti di «Pietro, il corsaro».

Sbalorditivo successo de «L'ufficiale della Guardia» al Novo Cine. La folla accorsa ieri alle proiezioni dell'originale commedia «L'ufficiale della Guardia», ridotta per lo schermo da Pitigrilli e interpretata dall'affascinante Maria Korda, ha decretato a questo capolavoro il più entusiastico successo. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Prossimamente l'appassionante dramma della mondanità: «Una donna di Parigi» con Adolfo Menjou.

Cine Edison. Visto il continuato, enorme successo de «Il figliuol prodigo», questa poderosa ricostruzione storica dove risalta il lusso sfarzoso e la sfrenata corruzione ai tempi di Babilonia, che portò alla perdizione un intero popolo e alla distruzione della celebre città, si replica eccezionalmente ancora oggi. Messa in scena di una grandiosità senza precedenti. Terrificante la distruzione di Babilonia. Sono esclusi i ragazzi sotto i 16 anni.

Domani, l'ultima interpretazione di Italia Almirante Manzini: «La bellezza del mondo».

«Il principe del Nirvana» al Cinema Galileo. S'iniziano oggi le repliche di questa meravigliosa film girata nelle lontane contrade dell'India, dove nacque Gotamo Buddha e fiorì la leggenda del Grande Iniziato, ed al quale hanno preso parte attori e masse indigene, dando all'ambiente, con la caratteristica dei loro tipi, una più persuasiva impronta di realtà e di verismo. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente: «Il conte di Lussemburgo», dalla celebre operetta di Franz Lehar.

Cinema Garibaldi. Si replica per l'ultimo giorno la bella film «Il ventaglio di Lady Windermore», capolavoro tratto dal celebre romanzo di Oscar Wilde, protagonisti Ronald Colman e Irene Rich. Principia alle 16.

Domani, «première» del capolavoro francese «La strada dei giganti», dal romanzo di Pierre Benoit.

Cine Savoia. Oggi si replica per l'ultimo giorno il secondo episodio de «I Miserabili» di Victor Hugo. Domani ultimo episodio. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneta Gianfranco Giachetti. Ore 20.45: «Don Bortolo fra i pessicani» («Il mio curato tra i ricchi»).

Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La vita è un Charleston».

Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La vita non è che amore - La valle dei Re».

Fenice. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Un Balilla del '48».

Cinema del Corso. Dalle 17: «Mare Nostrum» di Blasco Ibanez con A. Terry e A. Moreno, e varietà.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati con la film «Il West rosso» e la Compagnia comica Gustavin con la rivista «Così è...».

Cine Italia. Dalle 17: «Lame, all'ombra dell'amore».

Cine Galileo. Dalle 16: «Il principe del Nirvana».

Cine Edison. Dalle 16: «Il figliuol prodigo».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il ventaglio di Lady Windermore» con Ronald Colman.

Novo Cine. Dalle 16.30: «L'ufficiale della Guardia» con Maria Korda.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 16: «Lo sciacallo» con B. La Marr e L. Chaney.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Paradiso nero» con Edmund Lowe e Madge Bellamy.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il mostro del mare» con John Barrymor.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Guglielmo Ratcliff» con E. Jannings.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 16: «La via del peccato» con i migliori assi italiani.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «I topi grigi» con Emilio Ghione (Za la mort).

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Nelle spire del drago» con Betty Biyte.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia Giovanile Fascista. Il Comitato organizzatore della riunione d'atletica leggera è convocato stasera alle 19 in sede, per deliberare gli accordi con la Federazione d'atletica leggera in merito alla preparazione tecnica della rassegna sportiva.

Sezione Rionale «Quis contra nos?» di San Giovanni. Questa sera nella sede di sala Quaiatti avrà luogo un trattenimento di danza.

Circolo Marina Mercantile. Domenica, 29 c. m. gita sociale alle grotte demaniali di Postumia, organizzata da apposito Comitato. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria, dove si possono ricevere in ogni dettaglio.

Unione Sportiva Triestina. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede (via Carducci 23 I) i componenti le squadre boys. Vengono aperte le iscrizioni per un corso di atletica leggera all'aperto; istruttore il signor Ferruccio Mazzoli. Inscrizioni giornalmente alla Segreteria.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 trattenimento sociale. Domani prove del complesso.

Sport Club Aquila. Questa sera seduta direzionale alle 21. Allenamento tiro alla fune ritrovo alle 20. I partecipanti alla manifestazione della XXX Ottobre sono invitati per questa sera in sede.

Club della Caramella. Questa sera, alle 20 avrà luogo la solita lezione di scherma. La riunione domenicale viene trasportata al sabato sera dalle 21 in poi.

Sport Club Allegri Liberi. Questa sera, alle 20, seduta.

Dalla provincia di Gorizia

Il disperato gesto di uno stanco di vivere

Accende un braciere nella stanza da letto, per morire assieme alla propria moglie

GORIZIA, 25

Ieri sera, in via Coronini n. 2, è avvenuto un fatto che per poco non ebbe tragiche conseguenze. Nella casa in questione abitano i coniugi Giovanni Delpin e Maria Dose, i quali da tempo erano affetti da una malattia delicata. Tale fatto esasperava profondamente il Delpin, il quale, in un momento di disperazione, dopo che la moglie s'era coricata e dormiva profondamente, cercò di por fine alle loro esistenze, collocando in un catino alcuni tizzoni di carbone.

In attesa della morte

Dopo aver fatto ciò, si mise a dormire vicino alla consorte, colla speranza che i gas venefici producessero mortali effetti.

La donna, verso le due, sentendosi soffocare, si levò dal letto precipitandosi verso l'uscio. La boccata d'aria che tosto l'avvilupò, le produsse benefici effetti, facendola completamente rinvenire.

Sul letto, nell'interno della stanza, giaceva ancora come tramortito il marito. Intuito il grave pericolo che aveva corso poichè dalla stanza da letto si sprigionavano ancora i miasmi pestiferi del gas, rientrò nella stanza spalancando tutte le finestre sicchè anche il marito fu salvo.

Salvi!

Alle grida disperate della donna accorsero alcuni vicini che s'interessarono vivamente del tentativo disperato della coppia che da tempo vive in continui dissapori. Del fatto s'interessò tosto il maresciallo Luigi Palumbo della locale questura che recatosi sul posto, dopo le constatazioni di legge, arrestò senza altro il Delpin che fu tradotto alle carceri mandamentali, a disposizione del giudice istruttore. Al Palumbo che lo interrogava, il Delpin confessò pienamente la sua colpa dicendo che era stufo di vivere e che aveva ardentemente desiderato di por fine ai suoi travagliati giorni, trascinando nella morte anche la sua compagna. La signora Delpin, stamane si recò da un medico per le necessarie consultazioni.

Il fatto ha suscitato nel popolare rione di via Coronini, viva impressione e vari disparati commenti.

Una seduta alla Prefettura

per il ribasso dei prezzi

GORIZIA, 25

Questa sera, alla Prefettura, convocata dal prefetto comm. Cassini, ebbe luogo un'importante riunione per esaminare nel suo complesso il problema della riduzione del costo della vita. Alla seduta, che si protrasse per oltre due ore, intervennero oltre al comm. Cassini, il vice-prefetto cav. uff. Anzà, il prof. Nino Chiarelli, segretario generale dei sindacati fascisti della provincia, il senatore Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, l'ing. Francesco Caccese, segretario federale del P. N. F., il sig. Antonio Orzan, commissario della Camera di commercio, il comm. avv. Amerigo Beviglia segretario generale del Comune e l'ing. Prinzig. Si è constatato che purtroppo la riduzione dei generi vari è avvenuta sulla carta e non nella realtà. Furono prese opportune disposizioni di massima per attuare nel più breve tempo possibile le auspicate riduzioni.

GORIZIA, 25

Avanguardisti premiati a Milano. Una squadra di giovani avanguardisti goriziani, parteciparono al concorso ginnico-sportivo di Milano, dove ebbero campo di segnalarsi per destrezza, forza e valore, superando con magnifico slancio gli svariati esercizi e le gare cui presero parte. Risultato di questa loro efficace prestazione fu che i giovani e baldi avanguardisti goriziani riportarono le più significative distinzioni, vincendo ben due coppe d'argento ed altri premi individuali, che li posero nella graduatoria del concorso in prima linea. Ai giovani atleti avanguardisti goriziani le nostre migliori felicitazioni.

Ancora manifestazioni di simpatia dei goliardi. Al senatore gr. uff. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia pervennero ancora i seguenti telegrammi:

«Ringraziando sentitamente inviamo distinti saluti. Gugliotta Morici - Palermo». E da Torino: «A Gorizia la santa esprimono entusiasmo fervido riconoscenza commossa per ospitalità fraterna tra goliardi fascisti torinesi. F.ti: Jona, Montaldi, Gilardi».

Un telegramma dei volontari goriziani. Reduci dalla grande adunata dei volontari, il presidente della Sezione di Gorizia ten. Piero Bozzini e l'alfiere dell'Associazione sig. Luigi Rosolen, inviarono da Caprera al podestà senatore Bombig il seguente dispaccio: «Commossi entusiastiche affettuosissime accoglienze eroica generosa Sardegna ai volontari tutta Italia particolarmente ai goriziani da isola Caprera che accoglie spoglie leggendario Eroe inviamo primo cittadino nostra città santa deferente saluto».

Da giuoco innocente a grave ferimento. I carabinieri della stazione di S. Pietro, hanno denunciato alle competenti autorità tale Carolina Music, la quale, in un impeto di furore colpiva con un sasso il ragazzo Donato Mizza, di 8 anni, che si trastullava, con altro coetaneo in un cortile confinante con quello della Music. I due giovanetti, infatti, erano intenti a gettare dei sassi nella corte vicina. Questo particolare fece andare su tutte le furie la Music che, raccolto da terra un sasso di discrete dimensioni, lo lanciava contro i giovanetti, colpendo alla testa il Donato che riportò una grave ferita lacero contusa al capo, giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Tiratori goriziani alle gare di tiro a Roma. Questa sera sono partiti per Roma i componenti la squadra della locale Società di Tiro a segno nazionale per partecipare alla settima gara nazionale. Della squadra fanno parte i seguenti provetti tiratori: Luigi Bravin, geom. Antonio Bressan, Mario Cisotti, prof. Giovanni Chenda, magg. Felice Delfino, Egone de Loeser, Giuseppe Molinari e Vitale Salvatore.

Un furto al Cantiere Savoia. Ignoti ladri penetrando ieri notte nel cantiere della cooperativa «Savoia» a Caprìva, rubarono tre rotoli di rete metallica, senza poter essere scorti.

Cade sotto il proprio carro. Il contadino Giacomo Scarabot, di 59 anni, da Osseglìano, nel transitare col proprio carro sulla via del ritorno dopo essere stato a Gorizia per combinare alcuni affari, in seguito a un brusco scarto del carro andò a cadere sotto lo stesso, riportando la frattura della tibia sinistra. Fu trasportato all'ospedale Fatebenefratelli.

Per la festa del Fiore a Gorizia

GORIZIA, 25

Abbiamo dato ieri la notizia sull'organizzazione della festa del Fiore a Gorizia che avrà luogo il 5 giugno allo scopo di raccogliere dalla beneficenza larghi contributi, i quali valgano a dare incremento alle istituzioni antitubercolari già esistenti in provincia ed a crearne nuove, a vantaggio degli ammalati poveri, dei predisposti e a difesa dei sani. Alla riunione, convocata questa sera, nella sala bianca del Municipio, dal vice podestà gr. uff. G. Giordano, intervennero numerosi invitati, fra cui il dott. cav. Bramo, il dott. D'Osvaldo, il dott. Baiardi, l'ispettore scolastico provinciale prof. C. Rubbia, il cav. Menon, i presidi degli Istituti, varie signore, la segretaria del Fascio femminile signora L. de Gironcoli ecc. Si parlò diffusamente sulla propaganda da farsi perchè la giornata riesca in tutto una imponente manifestazione di carità passando infine alla costituzione del Comitato provinciale ordinatore della festa del Fiore che risultò composto dai seguenti signori:

Presidente: gr. uff. sen. Giorgio Bombig, vice presidente donna Giovanna Cassini e cav. dott. Valentino Pascoli. Cassiere cav. Cesare Bulfoni. Segretari cap. Giuseppe Bramo e Achille Vidrig. Membri del Comitato signore: Argia Bombig, Luisa de Gironcoli, Massig Rina, Marta Curelich-Kürner, Silvia Menon, De Varda Maria, Miliardi e Barbasetti contessa di Prun; signori: Caccese ing. Francesco, segretario federale del P. N. F., Chiarelli Nino, segretario generale dei sindacati fascisti, prof. Osvaldo Mazzocco, Morassi Gino, Baiardi cav. uff. dott. Alessandro, Bramo cav. dott. Giuseppe, D'Osvaldo dott. Ettore, Urbancich Oscarre, Giordano gr. uff. Giovanni, Morpurgo dott. Oscar, Pinausi Francesco, Orzan Antonio, Candido cav. Leone, Baggiani Lelio, Martincich Giuseppe, Sofronio Pocarini, Cassanego Emilio, Caldini prof. Antonio, Scarpa cav. prof. Pietro, Zanei cav. prof. Giuseppe, Simsig cav. dott. Eugenio, Rubbia Carlo ispettore scolastico, Menon cav. Giuseppe e Corubolo Carlo.

A far parte del Comitato cittadino furono chiamati: Presidente on. senatore Giorgio Bombig, podestà, signora Luisa de Gironcoli e contessa Barbasetti di Prun, cav. Candido, dott. D'Osvaldo e maestro Corubolo.

Sarà provveduto pure alla nomina di altrettanti sottocomitati per le città e borgate principali della provincia, sullo stampo di quello che è stato costituito per Gorizia città e con le stesse istruzioni e direttive.

Fu espresso infine un fervido voto che ogni singolo incaricato faccia quella propaganda spicciola nell'ambito delle sue conoscenze per generalizzare questa utile propaganda che racchiude in sè sì alto e nobile significato.

Lo scoppio di una mina. Alberto Suligoi, di 14 anni, fu trasportato all'ospedale da Tribussa inferiore per varie ferite riportate alla faccia, al capo, al petto, alle mani e alle gambe in seguito allo scoppio di una mina. Lo Suligoi, mentre giuocava in prossimità di una casa di pietra, si avvicinò imprudentemente alla stessa giungendo sul vertice di un'altura giusto al momento in cui si faceva esplodere una mina. Il disgraziato fu colpito così da un nembo di scheggie di pietra e scaraventato a terra con inaudita violenza. Soccorso premurosamente dai presenti, fu successivamente trasportato con un carro all'Ospedale comunale di Gorizia, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Si ustiona con una soluzione di fenolo. La Croce verde intervenne nella frazione di S. Pietro dove tale Norma Pallich, di 18 anni, mentre recava un fiasco di soluzione di fenolo, questi le scivolò dalla mano, cadendole sul piede destro. Il fiasco si ruppe e la disgraziata rimase gravemente ustionata. Soccorsa premurosamente dai presenti, fu poi medicata dai militi della Croce verde che la trasportarono nella sua abitazione dove fu visitata dal medico condotto, che la giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Dalla provincia di Udine

La celebrazione del 24 maggio in Provincia

UDINE, 25

La celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra è stato solennemente commemorato in tutto il Friuli.

A Cividale, alle 9.30, si radunarono in piazza, combattenti e mutilati e in corteo, preceduto dalla fanfara, si avviarono alla Caserma Marcantonio di Manzano, per assistere al giuramento delle reclute.

Dopo il giuramento vennero pronunciati patriottici discorsi dal colonnello cav. Bombardi, dal podestà avv. comm. de Pollis, dal presidente dei Mutilati prof. Cesa De Marchi e dal colonnello in congedo prof. comm. Accordini.

— A Gemona, alle 10.30, nella sala della Società Operaia si svolse la cerimonia per la consegna delle tessere agli avanguardisti, presenti il Podestà e il direttorio.

Un lungo corteo, al quale parteciparono anche i rappresentanti delle istituzioni locali e la cittadinanza, si recava poscia al monumento ai Caduti, ove vennero deposti dei fiori. Dal loggiato del Municipio pronunciò poscia vibranti parole il procuratore del Registro, dott. Aita.

Composto nuovamente il corteo, con banda in testa, i combattenti si recarono su un colle vicino, ove venne consumato il rancio.

— A Tolmezzo la data fatidica fu celebrata in tutte le scuole con cerimonie commemorative.

Al Collegio convitto diretto dai padri salesiani, venne inaugurata poi la statua di Maria Ausiliatrice. Per la circostanza vi furono solenni cerimonie religiose e pronunciò il discorso ufficiale padre Ulderico da Rovigo, dei Cappuccini.

— A San Vito al Tagliamento la Sezione Balilla, con la banda, una rappresentanza delle scuole elementari e la cittadinanza, si portarono in corteo davanti alla lapide che reca il Bollettino della Vittoria. Pronunciò un discorso il maestro don Giovanni Vegnaduzzo.

In tutti i paesi, anche i più piccoli, del Friuli, la storica giornata venne ricordata e i cimiteri di guerra sparsi nella provincia nostra ebbero un rinnovato pietoso tributo di fiori.

Il comandante l'ottava alpini alla 55.a Legione

UDINE, 25

Al saluto inviato dal Comando della 55.a Legione Alpina all'8.o Reggimento alpini ed ai suoi gloriosi e provatissimi battaglioni, l'eroico colonnello Nasci, comandante il Reggimento, ha risposto con la seguente nobilissima lettera:

«Il gentile pensiero della S. V. ed il saluto dei militi della Legione Alpina trova sentito riscontro nell'animo mio ed in quello dei miei ufficiali ed alpini. Le glorie dei nostri battaglioni di guerra, che noi gelosamente custodiamo, avranno i loro testimoni viventi nella bella «Legione Alpina Friulana», e sarà questo il legame più sicuro e più sacro di chi, animato da una sola fede, forte di una stessa disciplina, mira ad un ideale comune. All'augurio sincero di un brillante avvenire per la nuova Legione, formulo il voto che il nostro motto comune «Di qui non si passa» abbia a mutarsi nel sentimento, e se il fato vorrà, avverarsi nell'azione, coll'altro motto «Di qui passiamo solo noi e più oltre».

Conferenza su Slataper. Lunedì p. v. Francesco Fattorello terrà all'Università Popolare una conferenza su Scipio Slataper. L'oratore parlerà particolarmente sul «Mio Carso» il bellissimo e commovente libro dell'eroico scrittore triestino.

La disgrazia di un macellaio. Oggi nel pomeriggio ricorse all'ospedale il macellaio Pietro Cuttini, di 25 anni, abitante in via Bertaldia. Scendendo dalle scale incespicò e cadde ruzzoloni fratturandosi la gamba destra. Al pio luogo fu accolto e giudicato guaribile in due mesi.

Nello scendere dal treno. Il signor Arnaldo Mercuri, di 34 anni, abitante in via Savorgnana, direttore dell'Ufficio di igilanza notturna, nello scendere dal treno ancora in moto cade in malo modo. Per le cure dovette ricorrere all'ospedale ove gli fu riscontrata una distorsione al piede destro, e venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Per i candidati privatisti alle elementari

UDINE, 25

Il Podestà comunica:

A norma del regio decreto 30 marzo scorso, i candidati provenienti dalla istruzione privata o paterna, che aspirano a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, del corso elementare superiore o di ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione estiva.

Le domande d'iscrizione agli esami anzi detti dovranno essere presentate entro il giorno 15 giugno p. v. all'Ufficio scolastico municipale.

Alle domande, in carta semplice, saranno uniti il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, pure in carta semplice, nonchè la pagella di Stato prescritta dall'art. 5 del regio decreto legge 20 agosto 1926, N. 1615.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante, nei giorni sottoindicati:

Esami di compimento del corso inferiore e di ammissione alle classi seconda e terza, giorni 27 giugno e seguenti, ore 8.

Esami di compimento del corso superiore e di ammissione alla classe quinta, giorni 1.o luglio e seguenti, ore 8.

Sono particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di certificati scolastici per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste ecc., avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli in corso d'anno scolastico.

Gli esami al R. Istituto tecnico. La Presidenza del R. Istituto tecnico «A. Zanon» di Udine comunica la data di inizio, per le prove scritte, dei vari esami, e cioè: ammissione alla prima inferiore il 17 giugno, alle 9; ammissione alla prima superiore il 13 giugno, alle 9; idoneità alla seconda, terza e quarta inferiore il 17 giugno, alle 8.30; idoneità alla seconda e terza sezione commercio-ragioneria, il 13 giugno, alle 8.30; idoneità alla quarta sezione commercio-ragioneria, il 17 giugno, alle 8.30; idoneità alla seconda e terza agrimensura, il 13 giugno, alle 8.30; idoneità alla quarta sezione agrimensura, il 17 giugno, alle 8.30; abilitazione tecnica in commercio-ragioneria ed in agrimensura, il 22 giugno, alle 9.30. Le norme per le iscrizioni, ed il diario delle prove scritte trovansi esposti all'albo dell'Istituto. Il diario delle prove orali sarà fissato a suo tempo.

Un arresto e due denuncie

UDINE, 25

L'altra notte i carabinieri di servizio a Paderno fermarono tre persone le quali, pedalando biciclette sprovviste del prescritto fanale, si avviavano alla volta di Nimis. Chiesto loro da dove provenivano e delle rispettive generalità, dissero che erano reduci dalla rappresentazione al Circo Adolfi e diedero nomi e cognomi che ai militi della benemerita apparvero... improvvisati. Richiesti allora della carta d'identità, venne a risultare che i tre amici avevano prima rassegnato generalità false. I loro veri nomi sono: Gino Ceschia di Valentino, da Nimis, Giuseppe Ceschia di Giacomo, da Faedis e Giuseppe Gervasi di Nicolò, da Nimis.

Il primo fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di una rivoltella senza il relativo permesso e denunciato per questo motivo e per false generalità. Gli altri due furono denunciati per il secondo reato.

Un sinistro per il deragliamento di una Decauville. Stamane, alle cava di ghiaia di Buttrio è avvenuto un sinistro per il deragliamento della vaporiera di un trenino Decauville addetto al trasporto della ghiaia stessa. In seguito alla rottura di un freno la macchina deragliò e i vagoni si accavallarono uno sull'altro. Il capo macchinista riuscì a spiccare un salto, mentre il collega Felice Marcon, di 54 anni, da Pradamano, rimase schiacciato tra la macchina e un vagone. Venne prontamente soccorso, e con un'automobile trasportato al nostro ospedale, ove venne accolto d'urgenza e con prognosi riservata, stante le sue gravi condizioni.

Cronache giudiziarie
In Tribunale

UDINE, 25

Sono comparsi dinanzi al Tribunale i noti fratelli Vittorio e Pietro Pioggia fu Remigio e certo Angelo Vaccaro, tutti e tre imputati del furto di una ruota da automobiile con copertone, avvenuto la notte del 29 aprile u. s. in danno della Fabbrica di birra Dormisch.

Il Pietro risulta estraneo alla ladresca impresa e perciò viene assolto, nel mentre il Vittorio si busca due anni di reclusione, aumentato di un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale, e il Vaccaro un anno di reclusione e lire 300 di multa.

UDINE, 25

Un grave furto. Ignoti penetrati ieri notte nel negozio privative sito in via Sacile n. 13, vi fecero man bassa specialmente di bottiglie per un complessivo valore di lire 3000.

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Manon Lescaut». Cinema Concerto Moderno: «Gallopata nel sole». Cinema Teatro Cecchini: «Nanà».

CERVIGNANO, 25

L'anniversario del XXIV Maggio. Con la sveglia data dalla fanfara della Zorutti la cittadina è andata ammantandosi di tricolori. Nella mattinata, con rito gentile, le scolaresche hanno deposto fiori nei cimiteri e al monumento dei Caduti, mentre la folla degli adulti si era già riversata su Trieste con motoscafi, automezzi e col treno speciale delle 5.30. La Sezione combattenti, oltre che partecipare alle onoranze a S. M. il Re a Trieste, ha ricordato la storica data con un patriottico manifesto.

BORSA DI TRIESTE

23-25 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	171	171
Cons. 5%	77.20	77.50	Medit.	330	325
Obbl. Ven.	63.—	63.—	Merid.	620	618
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	207½	211	Premuda	520	520
Bankitalia	2035	2060	Tram	165	165
Comit	1120	1135	Tripcovich	264	264
B. C. T	558	558	Ampelea	281	231
Credito	710	710	Cant. nav	104	104
B. N. Cred	516	516	Fram	90	90
B. Roma	112	112	Fin.Cosul	172	172
Cred. Pop	291	291	Cem. Dal	700	690
Zivno	235	235	Isonzo	90	90
Generali	3730	3800	Spalato	245	235
Ass. It.	790	810	Kerka	136	136
Infortuni	1970	1970	Sicmat	175	175
Riun. A	1710	1730	S. T. El. G.	98	93
Riun. B	1710	1730	Gas-Roma	607	603
Sigorta	240	230	Ilva	154	149
Adria	206	203	Jutificio	500	500
Cosulich	182½	184	Off. nav.	90	90
Nav. Dal	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	660	660	Pilatura	285	285
Libera T.	369	369	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr	291	291	St. Tecnico	291	291
Lloyd T.	770	770	Terni	367	373
Lussino	360	360			

Mercato discretamente animato con chiusa più calma.

CAMBI: Amsterdam da 733.— a 743.—; Belgio da 254.— a 259.—; Francia da 72.— a 72.50; Londra da 89.50 a 89.80; Norvegia da 470.— a 480.—; Nuova York da 18.37½ a 18.47½; Spagna da 319.— a 329.—; Svizzera da 353.— a 357.—; Albania da 355.— a 359.—; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 431.— a 441.—; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 54.15 a 54.65; Ungheria da 318.— a 328.—; Vienna da 254.— a 264.—; Zagabria da 32.25 a 32.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.60; dollari da 18.— a 18.40; scellini da 250.— a 266.—; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro 23-5-27: L. 352.47.

Numero dei titoli trattati il 24 maggio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	12050
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	11200
Credito Italiano	800.000	225
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1300
Ferrovie Meridionali	679 170	75
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1525
Cotonificio Turati	160.250	525
Cotonificio Veneziano	333 334	2275
Filatura cascami di seta	810 000	825
Soie de Châtillon	2.000.000	2825
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	600
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	685
Snia Viscosa	5.000 000	17625
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	100
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	1000
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	4275
Fiat. Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	28925
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.000.000	725
Elettricità Alta Italia	1.000.000	375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	750
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	1575
Meridionali di elettricità	1.200 000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3800
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3400
Distillerie Italiane	1.100.000	700
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	150
Aedes An. Lig. Imm. Costr.	18 750.000	2000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4725
Istituto Fondi Rustici	700.000	250
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1250
Eridania	300.000	250
Pirelli e C.	240 000	25
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1900

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 77.75; Obbligazioni Venezie 63.35.

CAMBI: Francia 72.43; Svizzera 355.10; Londra 89.637; Olanda 741; Spagna 324.40; Belgio 257.50; Berlino 437.25; Vienna 260; Praga 54.90; Romenia 11.20; Argentina oro 17.73; Argentina carta 7.80; New York 18.474; Canadà 18.49; Oro 356.46; Belgrado 32.50; Budapest 322; Albania 358; Norvegia 476; Russia 96.

CAMBI: Francia 72.425; Svizzera 355.125; Londra 89.725; New York 18.48; Berlino 437; Vienna 260; Bucarest 11.20; Belgio 257; Spagna 323; Praga 54.90; Budapest 322; Albania 358; Belgrado 32.50; Olanda 740.

Rendita 64; Consolidato 77.525; Banca d'Italia 2063; Commerciale It. 1134; Credito It. 712; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 633; Mediterranee 336; Cosulich 185; Terni 366.

(*Note di cronaca*)

CORRISPONDENZA APERTA

Microscopico. 1) L'indirizzo dell'ex milionario Ford viene dato una volta per trimestre. Quest'anno lo abbiamo già ripetuto cinque volte. 2) Indiremo un concorso con qualche milione di premi per sapere quali sieno le cinque donne più eminenti d'Europa; se vi accontentate di quelle che vi potremo indicare, senza garanzia, a parer nostro. — *Incerto.* Il mediatore autorizzato di affittanze appartamenti ha diritto al due per cento di provvigione, pagabile metà da ciascuna parte contraente. — *Volontario.* 1) Chi intendete per «Brigadiere della R. Marina»? Lo stipendio dei sottoufficiali varia secondo il grado, l'anzianità, le decorazioni, lo stato di famiglia ecc. 2) Le concessioni a contrarre matrimonio per i sottoufficiali sono subordinate a determinate esigenze; talvolta l'attesa è brevissima. — *Cremisi.* Le piume usate per i cappelli da bersagliere provengono da quella solenne bestiola che è il gallo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotel, ottime referenze offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 62603 A

ABBISOGNANDOVI domestiche, cuoche, cameriere, personale scelto, bar, hotel ecc. rivolgetevi via Machiavelli 24. 15414 A

CAMERIERA brava cucire e cuoca cercano posto presso buona famiglia. Via Milano 19, portinaia. 25746 A

CAMERIERA albergo praticissima, ottime referenze offresi. Offerte cassetta 15399 A. Unione Pubblicità. 15399 A

DOMESTICA seria, offresi tutti lavori, cucinare. Indirizzo Piccolo. 35790 A

DONNA prestaservizi, pratica cucinare, offresi. Carducci 28, portinaia. 62606 A

DONNA friulana, già balia, offresi come bambinaia. Via E. Toti 2, V. 35801 A

PRESTASERVIZI capace cucinare offresi dalle 9 in poi. Via Zonta n. 9, II, sinistra. 35339 A

RAGAZZA giovane, capace, offresi a piccola famiglia. Offerte cassetta 15370 A, Unione Pubblicità. 15370 A

SIGNORA 45-enne onestissima, sorda, indipendente, perfetta nel cucito ed in tutte le faccende domestiche, con ottime referenze, attualmente occupata in una villa, cerca qualsiasi occupazione presso famiglia buona, di cuore, in qualsiasi luogo. Offerte cassetta 15409 A, Unione Pubblicità. 15409 A

SIGNORA civile, già custode ambulatorio dentistico, raccomandata, per pulizia ufficio avvocato, tutto igiene, offresi. Offerte cassetta 15405 A, Unione Pubblicità. 15405 A

SIGNORA giovane offresi lavori leggeri presso magazzino o persona sola. Cassetta 15377 A Unione Pubblicità. 15377 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 - B

CUOCA finissima cercasi. Via Stuparich 19 65335 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale vario, hotel per luoghi villeggiatura cercansi per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 15414 B

BAMBINAIA già pratica pure aiuto stanze alla mattina, cercasi. Presentarsi dalle 9-11, piazza S. Giovanni 3, I. destra. 35857 B

BAMBINAIA pratica, paziente bambini cercasi prontamente. Via Conti 15, III piano porta 12. 35934 B

BAMBINAIA pratica, che parli eventualmente un po' tedesco, viene cercata prontamente. Via Cesare Battisti 12, negozio mode. 35938 B

CUOCA cercasi per tutta la giornata mesi estivi iauto altri lavori li casa. Rivolgersi via d'Annunzio n. 2, secondo, porta 38. 35798 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Via Carducci 30 35919 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62565 B

DOMESTICA oppure donna servizio forte, robusta, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo 35925 B

DOMESTICA per due signori soli veramente capace tutti lavori casa, cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Chiozza 33, porta 10. 62601 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4 porta 14. 62593 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Cologna Scoglietto 75, IV. porta 16. 35917 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cerca piccola famiglia, preferenza tedesca. Chiozza 65, I. 62612 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. XX Settembre 56 III, porta 9. 35934 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via P. Kandler 10 porta 12 62577 B

DOMESTICA praticissima cerca famiglia 2 persone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Bosco 2 secondo. 62546 B

DOMESTICA brava, seria, con attestati, cercasi. Buona paga. Presentarsi via Cereria 14, III, porta 10. 35380 B

DOMESTICA giovane cercasi. Scussa 7, II porta 11. 35864 B

DOMESTICA con documenti cercasi. Via Commerciale 25, I. destra. 35923 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Machiavelli 20, I 35821 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Montorsino 3, I. Roiano. 62518 B

DONNA aiuto cucina cercasi. Buffet Bagno Savoia. 35910 B

DONNA o ragazza seria, praticissima tutti i lavori casa dalle 9 alle 18 cercasi. Via Vasari 2, dalle 10-12. Odorico. 62516 B

FAMIGLIA seria cerca domestica capace cognizioni lingua tedesca. Indirizzo via Pier Luigi Palestrina 2, I. destra. 62555 B

PERSONA fidata per servizio cerca piccola famiglia campagna Trieste. Rivolgersi Battisti 20 II porta 12 62559 B

PERSONA, anche tedesca, stirare, lavare, cucire, cercasi dalle 7-12. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 35852 B

PRESTASERVIZI brava tutte faccende domestiche, cucinare cercasi dalle 8-10 e 15-18. Indirizzo Piccolo. 7347 B

PRESTASERVIZI due ore la mattina, cercasi. Inutile presentarsi prima delle 11. Indirizzo al Piccolo. 3 6943 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 8-15 cercasi. Rismondo 1, IV, scala sinistra. 35900 B

PRESTASERVIZI capace ogni lavoro cercasi. Cattarinich, Carducci 39, IV. 35952 B

PRESTASERVIZI pratica, attestati, cercasi. Fabio Severo 41, I. 35941 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi prontamente. Via Belpoggio 3, portinaia. 62609 B

PRESTASERVIZI onesta, attestati, mattina e pomeriggio cercasi. Ginnastica 40, porta 8 35887 B

PRESTASERVIZI capace per stanze, cercasi soltanto mattina. Via Giulia 66, interno 30. Vuga. 35867 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via G. Boccaccio 1, porta 12. 35809 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia cucinare, cercasi dalle 8 alle 18. Presentarsi dopo ore 9 via Gatteri 13, primo. 35812 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, tutta giornata cercasi. Battisti 20, III, porta n. 20. 62501 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Ghega 1, porta 9 62532 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Fabio Severo 42, porta 8. 62514 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Battisti 12 III, dopo le 9 62517 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Timeus 7, III. 35793 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Montorsino 3, I p., Roiano. 62518 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi. Latteria via Rossetti 43 62587 B

RAGAZZA stabile, pratica lavori domestici cercasi. Gelsi 14, deposito vini. 62586 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Genova 10. 35811 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, con attestati, cercasi. Via Maiolica 1, I. 35815 B

RAGAZZA servizio cercasi. Malcanton 7, II piano. Molinari. 35837 B

RAGAZZETTA onesta per servizio tutto il giorno cercasi. Scalinata 12, II p. 13. 8348 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Piccardi 46, III, sinistra. 35855 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Trattamento familiare. Via Slataper 6, II, Seraffini. 35936 B

SIGNORINA distinta, preferibilmente conoscenza tedesco, per bambino due anni, cercasi. Scrivere dettagliatamente Nicolich, Casella 140, Fiume. 15390 B

VEDOVO con figlio 17.enne cerca domestica per tutti lavori, che sappia cucinare, stirare, ecc. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati, età da 30-40 anni. Presentarsi dalle 13 alle 14 via Giulia 32, IV, scala sinistra. 35849 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, anche quale giardiniere, ottime referenze, cercasi. Informazioni Carducci 30. Trattoria, mediatore Vittorio. 35814 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CHAUFFEUR meccanico camion o vettura, lunga pratica offresi. Cassetta 15416 C Unione Pubblicità. 15416 C

CONIUGI forestieri offronsi per trattoria cuoca e cameriere. miti pretese. Gatti, Caffè Edison. 35851 C

IMPIEGATA perfetta contabile, pratica tutti lavori ufficio, parla italiano, tedesco, sloveno offresi. Cassetta 15400 C. Unione Pubblicità. 15400 C

IMPIEGATO disponente, generali mansioni interne, esterne, cauzione ventimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi. Offerte cassetta 15378 C, Unione Pubblicità. 15378 C

INFERMIERA brava, ottime referenze offresi per assistenza ammalati qui o fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 62505 C

PENSIONATO statale cerca qualsiasi posto conoscenza lingue, miti pretese. Piccardi 8, III. p. 7. 35838 C

PERSONA civile, direttrice casa, brava massaia, lunghissimi attestati, offresi a persona sola. Offerte cassetta 15369 C. Unione Pubblicità. 15369 C

PERSONA capace con buone referenze offresi al mattino lavori casalinghi o uffici. Giulia n. 1, porta 8. 62509 C

SIGNORA brava offresi rammendare, stirare, cucire, a giornata. Indirizzo Piccolo. 62603 C

SIGNORA 30-enne, presenza distinta, parla francese, pratica commercio, miti pretese, occuperebbesi comunque ed ovunque. Massima serietà e fiducia. Offerte Cassetta N. 15382 C Unione Pubblicità. 15382 C

SIGNORINA 30-enne, onesta, laboriosa, pratica venditrice, cassiera, con massime referenze, cerca posto decoroso, Cassetta 15386 C. Unione Pubblicità. 15386 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, vaste cognizioni tedesco, perfetta italiano, dattilografia, contabilità, cassa, bella calligrafia, indipnedente, cerca impiego pronta entrata. Offerte cassetta 15382 C. Unione Pubblicità. 15382 C

SIGNORINA colta, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno offresi quale cassiera o venditrice. Offerte cassetta 15396 C, Unione Pubblicità. 15396 C

VEDOVA 30-enne seria, educata, offresi quale governante bambini, donna fiducia anche fuori Trieste. Ottime referenze. Offerte cassetta 15364 C, Unione Pubblicità. 15364 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4, (atrio) 8355 CC

A. SARTO eseguisce vistiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, I. 35948 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani, riparazioni. Battisti 13, lavaguanti. 62614 CC

FALEGNAME offresi lucidare riparare mobili domicilio. Rivolgersi Caffè Italia. 35810 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. Via Antonio Caccia 7, III p. 35789 CC

PLISSE', perfetta lavorazione, bottoni. Via Udine 35, I. 62563 CC

PLISSE', perfetta lavorazione. Via del Monte 15, pianoterra. 62562 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro monogrammi. Caprin 5, III. 62495 CC

SARTA capacissima eseguisce tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 35869 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50. Rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 35953 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 62284 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 35813 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORA signorina indipendente, posto fiducia presso benestante solo. Barista bella presenza cercansi via Machiavelli 24 pt. 15414 D

AGENTE commestibili, pratico salumi, per pronta entrata. Inutile se non capace e referenze. Offerte Cassetta 15340 D Unione Pubblicità. 15340 D

APPRENDISTA drogheria cercasi. Piazza Scorcola. 35898 D

APPRENDISTA gelatiere, ragazza pulizia cerca Bar Trinacria. Venti Settembre 31. 62566 D

BARBIERE mezzo lavorante, possibilmente meridionale, stabile cercasi. San Giacomo Monte 12. 62602 D

BARBIERE lavorante capace mezzo cerco. Settefontane 17. Skok. 8346 D

CASSIERA principiante, con referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62522 D

CHAUFFEUR con piccola cauzione cercasi prontamente. Offerte Cassetta 15371 D Unione Pubblicità. 15371 D

CONDUTTORE trattoria con cauzione cercasi paraggi via Giulia. Rivolgersi Bracig. via Udine 23. 35949 D

FATTORINO 16.enne cercasi negozio manifatture. Via Roma 10. 62506 D

GARZONA cercasi. Sartoria uomo, Mazzini n. 12. 35951 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, I. Lazzari. 62497 D

GARZONA di famiglia distinta, cerca sartoria da signora. Presentarsi alle ore 10. Gyarny, via Mazzini 22, I p. 35933 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. - Via Ferriera 7. Sartoria Morelli. 62560 D

GIOVANE cantiniere cercasi. Trattoria Cimetta, dalle 10-12. 35832 D

GIARDINIERE ammogliato senza figli, possibilmente con moglie cuoca, cercasi. Presentarsi ore 10. Valdirivo 40, Ag. Noichl. 35907 D

GIOVANE e ragazza per macelleria cercansi. Via Cecilia Rittmeyer 7. 62558 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Petrarca 3, pt. 35853 D

MEZZO lavorante falegname assumesi. - Guardiella S. Giovanni 1065. 62595 D

MEZZOFACCHINO cercasi. Presentarsi con attestati, via Ferriera 30. Depaul Braimovich. 62654 D

RAGAZZA per pistoria, sappia italiano e sloveno, cercasi. Roiano, via Pratella 7. 35921 D

RAGAZZA di presenza e pratica per calzoleria cercasi; dalle 9 alle 12, Piazza Cavana 6. 35882 D

RAGAZZA per cartoleria cercasi. Via Madonnina 31. 62570 D

RAGAZZA brava, pratica negozio erbaggi onestissima, cercasi. Presentarsi dalle 2-4 pom., via Giulia N. 27. 35893 D

RAGAZZI e giovane per macelleria cercansi. Piazza Cavana 3. Filosa. 8351 D

RAGAZZO cerca macelleria Antonini, via Commerciale 15. 62551 D

RAGAZZO fattorino, pratico bicicletta, cercasi. Rivolgersi Ghiberti 1, ore 10. 35955 D

RAGAZZO abbia cognizione lavaggio auto cercasi per garage, casa privata. Offerte Cassetta 15365 D Unione Pubblicità. 15365 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Buffet Bagno Savoia. 35910 D

RAGAZZO cercasi. Via Fonderia 4, nichelatura. 35912 D

RAGAZZO 18.enne di bella presenza cercasi allievo cameriere. Presentarsi con attestati di buona condotta al Circolo Artistico, via Coroneo 15. 62524 D

RAGAZZO per negozio manifatture assumesi prontamente. Gentilli, Battisti 8. 35805 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35804 D

SIGNORINA distinta, capacissima cucinare, cucire, lavori casa, grevi esclusi, cercasi, 7-19. Offerte con pretese Cassetta N. 15362 D Unione Pubblicità. 15362 D

SIGNORINA praticante, assolto scuole commerciali, cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate Cassetta 15374 D Unione Pubblicità. 15374 D

SIGNORINA giovane di distinta famiglia con conoscenza lingue, cercasi per ambulanza medica. Offerte dettagliate Cassetta 15381 D Unione Pubblicità. 15381 D

VENDITRICE pratica pasticceria cercasi. Via Cecilia 14. 62522 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

BARCOLA (tutto l'anno): signora sola cerca stanza mobiliata, vuota, presso piccola famiglia. Offerte dettagliate Cassetta N. 15366 E Unione Pubblicità. 15366 E

CAMERA, possibilmente ingresso libero o semilibero, cercasi presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 15373 E Unione Pubblicità. 15373 E

CAMERA cerca giovane serio, residenza stabile. Offerte indicando pretese Cassetta 15383 E Unione Pubblicità. 15383 E

CAMERE una, due vuote, comodo cucina, cercano distinti. Offerte Cassetta 15368 E, Unione Pubblicità. 15368 E

CAMERETTA modesta pulitissima cerca subito distinto, prezzo. Cassetta 15415 E Unione Pubblicità. 15415 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Giardino pubblico, Chiozza, cerco. Indirizzo Picolo. 35829 E

STANZA mobiliata cerca distinta signora presso signora sola. Casetta 15402 E Unione Pubblicità. 15402 E

STUDIO per disegno, grande, luminoso, vista possibilmente sul mare cercasi; luce elettrica, acqua, ingresso libero. Offerte: Cassetta 15367 E Unione Publicità. 15367 E

VITTO buono cercano quattro persone presso famiglia distinta. Rispondere indicando prezzo, Cassetta 15375 E, Unione Pubblicità. 15375 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA bella, soleggiata, mobiliata, semplice, vitto, luce, lavatura, stiratura, cura vestiario, piccolisima distinta famiglia, lire 440 mensili. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 10005 F

A A. CAMERA ampia, soleggiata, uno due letti, salotto, bagno, casa nuova, centro, affittasi, esclusi bambini. Comerciale 15, porta 12. 35785 F

A A. MATRIMONIALE centralissima, comfort, oppure signore serio, affittasi. S. Lazzaro 23. Ufficio collocamento. 62608 F

A. CAMERA 1-2 letti centralissima, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 62537 F

A. LETTO affittasi onesto operaio. Fonderia 4. secondo. 62552 F

A. MATRIMONIALE presso persona sola, affittasi due amici o ufficiali. Piccardi 2, porta 21. 35640 F

A. MATRIMONIALE bella, luce, posizione, offre distinta famiglia. Gatteri 18, II. 62572 F

A. MATRIMONIALE bella, spaziosa, comodo cucina affittasi. San Michele 26 terzo. 8350 F

A. MOBILIATA indipendente, luce e vitto affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 000 F

A. MOBILIATA due letti, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I. 35939 F

A. MOBILIATA davanti, pulitissima, vitto, affittasi 330 mensili. Indirizzo al Piccolo. 35937 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce affittasi a distinto. Michelangelo 25, pianoterra, destra. 62504 F

A. MOBILIATA ariosa, affittasi a distinti signori. Ruggero Manna 12, II. 62519 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Rivolgersi rivendita tabacchi. Viale Venti Settembre 41. 35897 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, comfort, indipendente, affittasi distintissimo. Rossetti 43, I, destra. 35944 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Ferriera 37, I, destra. 60476 F

A. STANZA grande, elegante, luce, centralissima, vitto fino, affitta distinta famiglia. Galatti 16, porta 5. 35920 F

A. STANZA bella mobiliata, affittasi a signora, signorina impiegata. Via Guido Brunner 5, terzo, porta 9. 62550 F

A. STANZA mobiliata, uno, due letti, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 62533 F

AFFITTASI stanza con luce, vitto, S. Nicolò 10, III piano. 8356 F

BARCOLA: camere due, mobiliate, comodo cucina, affittansi. Riviera 16. 35931 F

CAMERA bella, soleggiata, cura, affittasi per giugno distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 3550 F

CAMERA mobiliata affittasi. Cristoforo Colombo 8, porta 2. 62529 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 29, porta 18. 62496 F

CAMERA vuota con o senza comodo cucina affittasi, persone distinte. Vignola 2, quarto, porta 12 (laterale Buonarroti). 62500 F

CAMERA due letti, affittasi, escluse donne. Udine 12, terzo, sinistra. 35931 F

CAMERA mobiliata, camerino, affittasi. - Via Cavana 13, primo. 35885 F

CAMERA bella, spaziosa, affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 54, II, destra. 35927 F

CAMERA mobiliata, uso cucina, affittasi signora, signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 62673 F

CAMERA due letti, camerino, luce, volendo vitto, affittansi. Rampa, Pondares 4. 62499 F

CAMERA vuota, soleggiata, luce, uso cucina affittasi solo a distinta signora o coniugi presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 35796 F

CAMERA pulitissima 1-2 letti, presso piccolissima famiglia affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 62578 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Vasari 2, fotografia. 35946 F

CAMERETTA pulitissima affittasi soltanto persona distinta, con referenze. Ginnastica 41, porta 12. 62543 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi a distinta persona, massima pulizia. Via San Giusto 32, I, Pizzignach. 35825 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ferriera 49, porta 9. 35865 F

DUE camere, stanzino, comodo cucina, massimo confort affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 17422 F

LETTO affittasi donna assente giorno. Via Massimo D'Azeglio 7, pianoterra. 35911 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, persona sola, affittasi. Viale XX Settembre 83, p. 14. 35902 F

MATRIMONIALE, attiguo salotto, uso bagno, eventualmente uso cucina, affitto a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 62604 F

MATRIMONIALE soleggiata, attigua stanzetta, luce, eventualmente uso cucina, affittasi da piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 35932 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Conti 40, II, porta 11. 35845 F

MATRIMONIALE uso cucina, un camerino, affittansi. Chiozza 18, porta 13. 62523 F

MATRIMONIALE soleggiata, ariosa, luce, affittasi. Rapicio 6, porta 7. 62507 F

MOBILIATA bella, grande, per due distinti signori affittasi presso Stazione centrale. Via S. Anastasio N. 12, II, p. 4. 33904 F

MOBILIATA con vitto, 1-2 persone, presso due persone, affittasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 62563 F

MOBILIATA, comfort, affitta prontamente piccola famiglia stabile. Canova 12, I. 35954 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, cura vestiario, affittasi serio stabile. Indirizzo a' Piccolo. 62530 F

MOBILIATA ariosa, pulita affittasi signore. Ginnastica 38, III sinistra. 62576 F

MOBILIATA uno due letti, luce affittasi. XX Settembre 60, I sinistra. 62574 F

MOBILIATA affittasi a sposi distinti. Via Cologna n. 52, p. 2 (case nuove). 35878 F

MOBILIATA affittasi, luce, massima pulizia. Via Milano n. 25 p. IV, porta 16. 35861 F

MOBILIATA affittasi amici, coniugi con, senza vitto. Ireneo 5, 13. 35817 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 35818 F

MOBILIATA bellissima, luce, vitto affittasi unico subinquilino. Gatteri 33, III sinistra. 35822 F

MOBILIATA, vitto, luce, centro, trattamento famigliare, affittasi, nonchè vitto più persone. Via Spiridione 7. 35803 F

MOBILIATA confort, uso bagno centro distinto affittasi. Indirizzo Piccolo. 62531 F

MOBILIATA affittasi, luce lire 100 mensili. Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 62513 F

MOBILIATA magnifica vista, affittasi impiegato stabile. Chiozza 55, IV, presso Politeama. 35786 F

MOBILIATA grande, ariosa affittasi. Gatteri 27, porta 5. 62536 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a amici o coniugi distinti. unici subinquilini. Rossetti 28, porta 10. 62494 F

MOBILIATA luce affittasi, eventualmente vitto. Kandler 7, II, destra. 35922 F

MOBILIATA elegante, comfort, I p., Riva Nazario Sauro affittasi. Annunziata n. 1, Predonzani. 35918 F

MOBILIATA affittasi a due distinti amici. Zovenzoni 4, II porta 4. 35916 F

MOBILIATA elegante, luce affittasi distinta persona. Via Vidali 9, I. 62526 F

PENSIONE completa presso distintissima famiglia. Rismondo 11, II, destra. 62515 F

STANZA mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 35940 F

STANZA elegantemente mobiliata, due letti, affittasi a persone distintissime. XX Settembre 13, I. 35913 F

STANZA vuota, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 62591 F

STANZA, vitto, due giovani uniti, affitta signora sola. Viale XX Settembre 83, p. 14. 35902 F

STANZA elegantissima, con comodita cucina, affittasi presso signora sola. Ginnastica 33, II piano. 35767 F

STANZA bene mobiliata, affittasi prontamente, anche singoli giorni. Alfieri 4, p. 9. 62511 F

STANZA soleggiata per una o due persone, affittasi prezzo modico. Carducci 36, II, sinistra. 35796 F

STANZA, volendo vitto, affittasi 2 amici. Carlo Ghega 15, V 62540 F

STANZA vuota, comodo cucina, centralissima, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 62510 F

STANZA vuota, affittasi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 35824 F

STANZA mobiliata, letto matrimoniale, luce elettrica, libera. Gatteri 10, porta 8. 35828 F

STANZA vuota sul davanti, affittasi. Piccardi 8, III, p. 7; 12-14. 35838 F

STANZA mobiliata, due finestre, affittasi prontamente a signore distinto presso piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6, IV, 20. 35850 F

STANZA bellissima, mobiliata, un letto oppure due, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 35879 F

STANZA, vitto, presso coniugi, affitto. XX Settembre 17 porta 9. 35889 F

STANZA lussuosa, luce, comodità bagno, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9 62547 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 62563 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi prontamente a distinto signore. Rismondo 2, II, 5. 62567 F

STANZA grande, vuota, luce, comodo cucina, affittasi persone distinte. Madonna Mare 19, II, destra. 62550 F

STANZA affittasi a persona sola. Chiozza 55, botteghino. 62549 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 14, II. 35908 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Rossetti 13, III. 35903 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. Ferriera 31, IV, porta 13. 62581 F

STANZA salotto, affittasi. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 62533 F

STANZE (due) uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Trenta Ottobre 5, I. 62521 F

STANZE (2) vuote, per ufficio, ingresso libero, centralissime, I piano, affittansi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62527 F

STANZE (due), vuote, soleggiate, luce, escluso cucina, preferibilmente ufficio, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 35871 F

STANZE 3 mobiliate affittansi a persona distinta. Via Roma 30, III piano. 0742 F

STANZETTA mobiliata pulitissima affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8353 F

STANZETTA semplice, mobiliata, affittasi a persona per bene, presso distinta signora. XX Settembre 53, III. 35909 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI-Galilei» (via Battisti 10). Corsi preparatori ammissione prima classe ginnasio, istituto tecnico, commerciale, complementari. Doposcuola. Ripetizioni. Insegnano 50 professori, 10 maestri. 62610 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35717 G

LATINO, italiano, tedesco. 7 lire lezione. Corso Garibaldi 33, porta 12. 62512 G

LATINO, Italiano, Francese, 30 lezioni allievi scuole medie rifannonsi completamente. Coroneo 1 (6); ore 14. 62544 G

SCUOLA musica (rionali) istruzione istrumento, metodi, mensile (unico) lire 12.50. Indirizzo Piccolo. 8347 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro forma vipera, smarrito. Mancia generosissima pertandolo Via Conti 7, III p. 35941 H

CATENA d'oro con pendente, smarrita ieri tratto piazza Unità-Molo Sartorio. Onesto rinvenitore la porti verso mancia indirizzo Piccolo. 35788 H

CATENINA cornetto d'oro, ricordo carissimo, smarrito ierlaltro Rossetti, Foscolo, Gatteri. Generosa mancia portandolo Rossetti 41. Cadalbert. 35668 H

CINTURA bleu chiusura acciaio, smarrita. Generosa mancia portando Boccaccio 3, porta 11. 35935 H

COLLARE di faina smarrito il 24 maggio. Mancia a chi lo porta in via Giulia n. 3, II, destra. 35868 H

PACCHETTINO plissé, smarrito lunedì sera. Mancia portandolo oggi Grumula 20, primo, destra. 62556 H

PENSIONATA smarrì proprio libretto pensione intestato a Josefin Maria. Generosa mancia a chi lo farà recapitare alla signora Maria Bosich, via Cesare Battisti 19, III 35830 H

PORTAFOGLI con licenza vendita ambulante, smarrito martedì sera ore 19 presso stazione centrale. Onesto rinvenitore pregato portarlo gelateria via Muda vecchia; generosa mancia. 35906 H

PUZZOLA smarrita cimitero. Generosa mancia riportandola D. Bramante 2, Miclausig. 62541 H

REGALERO' intero valore braccialetto serpente oro al rinvenitore riportandolo Conti 7, III, sinistra. 35866 H

SPILLA oro con brillantino, smarrito. Generosa mancia portandola oreficeria, Bellini 13. 35794 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI 3, in villa, vuoti, senza spese, altri 2-7 stanze, negozi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 15414 I

A. CAMERA focolaio, Contovello 8 Prosecco Rampa, Pondares 4. 62499 I

A. QUARTIERI vuoti, altri mobiliati, campagna; scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 62607 I

APPARTAMENTINO vuoto due camere, cucina, altri una, tre, fino sette stanze senza uscita, affittansi. Corso 45, porta 2. 35858 I

APPARTAMENTINO elegante, bene mobiliato, due bellissime stanze, cucina, del tutto ingresso soli, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62605 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, centro, lire 4000 annue, affittasi. Via Battisti 10, negozio stoffe. 62592 I

APPARTAMENTO grande, via Battisti, appigiona pel 24 agosto, Amministrazione Almerigotti, via Imbriani 6. 62534 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, rimesso a nuovo, soleggiato, quattro stanze, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62503 I

BOTTEGA d'affittare. Dei Porta 22; dalle 10 in poi. 62545 I

CAMERA cucina mobiliati, affittasi causa partenza. Banco Caffè Mocca. 35892 I

CAMERA cucina, centro, scambiasi con camera cucina, acqua, qualsiasi posizione. Cassetta 15384 I Unione Pubblicità. 15384 I

FONDI con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittansi. Pacinotti 1. 62611 I

LOCALE grande conforto moderno per generi fini, oppure ufficio, affittasi prontamente. Affitto annuo lire 8000 senza altre spese. Via Sanità 16, primo, sinistra. 35914 I

LOCALE con 3 fori, telefono, forza e luce elettrica, gas e acqua, affittasi. Informazioni via Media 17, pistoria. 62566 I

LOCALI adatti per qualsiasi esercizio, affitto prontamente. Via Mazzini 41. 62569 I

MAGAZZINI adatti qualsiasi esercizio, via Rossetti 91 dirimpetto caserme, affittansi. 62538 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62589 I

MAGAZZINO vasto, attiguo Teatro Fenice, disponibile 24 agosto, appigiona Amministrazione Almerigotti, via Imbriani 6. 62534 I

MAGAZZINO 6 fori, principio via S. Francesco, affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi Tomicich, via Udine 32, I. 62528 I

MAGAZZINO adatto deposito vino, salumi, chincaglierie, mobilio, affittasi. Madonnina 3. 35842 I

MAGAZZINO adiacenze piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Foscolo 9, negozio mobili; ore 10-12. 35870 I

MAGAZZINO luce, affitto minimo, affittasi. Rivolgersi Porta 5, II, p. 6. 35863 I

MATRIMONIALE event. camerino e cucina, affittasi a coniugi. Offerte cassetta 15407 I Unione Pubblicità. 15407 I

QUARTIERE adatto sposi, 2 camere, anticamera e cucina, comfort, paraggi Commerciale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35942 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, stanzino, vicino stazione centrale, affittasi. Offerte cassetta 15404 I Unione Pubblicità. 15404 I

QUARTIERE nuovo, in villa, 2 stanze, camerino bagno, cucina, posizione splendida, pronta entrata, affittasi. Scrivere cassetta 15406 I Unione Pubblicità. 15406 I

QUARTIERE mobiliato stanza matrimoniale, stanza da pranzo, ripostiglio chiaro grande e cucina, luce elettrica, gas, massima pulizia, subaffittasi, prezzo da convenirsi. Via Francesco Denza 8, II. 62520 I

QUARTIERE splendido, 4 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina terrazza e giardino, villa nuova città, affitto 8500, affittasi prontamente solo a distinta famiglia senza bambini; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62527 I

QUARTIERE mobiliato quattro camere, cucina, due camerini, affitto causa partenza. Rampa, Pondares 4. 35843 I

QUARTIERE sei camere, cucina, terrazza ed eventualmente garage, affittasi in villa signorile Barcola riviera. Offerte Valdirivo 21, magazzino. 35864 I

QUARTIERE in villa, quattro stanze, bagno, cucina, soleggiato, massimo comfort, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35802 I

QUARTIERE tutto nuovo, tre camere, cucina, acqua, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35826 I

QUARTIERE camera, cucina affittasi in giornata. Via Romagna N. 36. 35896 I

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62557 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62549 I

QUARTIERE mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35756 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, in città e con giardino, affittansi. - Gemma. Caffè XXX Ottobre. 62596 I

SALONE rode, centrale, da anni avviato, affittasi. Offerte Cassetta 15395 I Unione Pubblicità. 15395 I

SCAMBIO quartiere camera, camerino cucina con eguale oppure due camere, cucina. Nicolò Cigotti 76, terzo. 62498 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE cercasi, due stanze, dintorni giardino pubblico. Offerte Cassetta 15376 L Unione Pubblicità. 15376 L

APPARTAMENTO quattro, cinque, stanze, bagno, più accessori cercasi. Offerte Cassetta 15379 L Unione Pubblicità. 15379 L

APPARTAMENTO signorile, dodici camere o villino cercasi in affitto con ogni confort e giardino. Offerte dettagliate Cassetta 15361 L Unione Pubblicità. 15361 L

MAGAZZINO grande, chiaro, qualunque sito cerco. Miniussi, Media 6, I. 35799 L

NEGOZIO piccolo o magazzino centro cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35884 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

AAA. VASI, servizi tè, caffè, bronzi, sculture, curiosità cinesi, giapponesi, vendonsi occasione. Visitate «Regina», Beccherie 17. 1530 M

APPARATO cinematrografico vendesi occasione. Canova 13, porta 23. 35808 M

BANCO da falegname, ghiacciaia da vendere. Via Rivo 14, Toso. 35924 M

BANCO, forniture, bilancia da orologiaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62599 M

CARROZZELLA buono stato vendesi in mattinata. Via Roiano 2, IV, p. 20. 35836 M

CARROZZELLA passeggio bambini vendesi quasi nuova. Via Rismondo 11, I, sinistra, dalle 10-12. 35929 M

CASSA controllo National, occasione, vende Muller. Ireneo 6. Telefono 997. 35945 M

FONOGRAFI uno con 15 dischi lire 190, altro automatico vendonsi qualunque prezzo purchè in giornata. Romagna 2. I. 15418 M

FURGONE per trasporto mobili (metri 7) come nuovo, greggio, ancora da dipingere valore 16.000, vendesi per cessazione ditta lire 10.000. Ufficio trasporti Casella postale 529, Venezia. 15393 M

LAMPADA benzina, filo piave, mannaie, vendonsi occasione. Piazza Oberdan 1, magazzeno. 62590 M

LUPO giovane, razza pura, bravo guardia vendesi. Indirizzo Piccolo. 35877 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi prezzo occasione, ritiro usata. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 15417 M

MACCHINA Singer originale, stanza chiara pesche, regolatore vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8352 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda moderna vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 35876 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra per maglieria con apparecchio «Jaquard» vende Liari, Riborgo 9. 62564 M

MACCHINA Singer usata vendesi. Rigutti n. 10. 35792 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, nuovissima, 4 cassetti vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 62594 M

MACCHINA gelato motore, quasi nuova. 2 carretti e diversi altri atensili vendonsi, scambiansi con qualunque altra merce.. Offerte Cassetta 15397 M Unione Pubblicità. 15397 M

MACCHINA scrivere Royal, seminuova vendesi lire 1000. XX Settembre 95, III. Verlato. 62502 M

MACCHINE scrivere alcune, prezzi ribassati vende Muller. Ireneo 6. Telefono 997. 35945 M

PIANTE bellissime da stanza vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35753 M

POSATE nonchè bellissima fruttiera argento 800 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62597 M

ROCCHETTI 460 Yards vendesi partita, straoccasione. Luigi Silvestri, Antignano Livorno. 15392 M

SPECCHI alcuni, quadri lussuosi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62508 M

TAPPETO persiano, stanza pranzo, grande vendesi vera occasione. Artisti 7. 35813 M

VESTITO seminuovo, stoffa fina vendo, media statura. Piccardi 15. Depaoli. 35800 M

VIOLONCELLO, ottima costruzione, voce sonora, ancora nuovo vendesi. Eremo 4 secondo. 35899 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO grammofono, pure dischi, pagando benissimo. Beccherie 4. Israel.

A. COMPERO vestiti, frack, smoking, pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 8354 N

APPARATO fotografico con lente forte, buono stato comprasi. Rivolgersi Via Palladio n. 5. 15372 N

BAULE da viaggio buono stato, cercasi prontamente. Cassetta 15393 N Unione Pubblicità. 15398 N

CARROZZELLA usata per bambino, prezzo mite cercasi. Offerte via Gelsi 10, p. 12. 62526 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2135 NN

AAA. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, studi americani, pianini, sopramobili, altri diversi compra «Regina», Beccherie 17. 15306 NN

A. A. NUOVI grandi arrivi a prezzi ribassati, camere matrimoniali massiccie e porte piene da lire 1250, qualità exstra 2100, stanze pranzo complete 2300, cucine 780 soltanto merce primissima. Montagnari, via Chiozza 39. 62584 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio falegnami, Carducci 17. 35761 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio lucidato, 1850 poi; cucine complete 600; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate Punzo, Carducci 10. 15022 NN

ATTACAPANNI legno scuro con specchio, scrittoio vendonsi. Piccardi 32, IV sin. 62357 NN

ATTACCAPANNI, cassapanca, armadio bianco smontabile, specchi grandi lussuosi, quadri, lampade, materassi crine, e lana vendesi. Romagna 36, I. 35834 NN

CAMERA matrimoniale completa, cucina, vendonsi, 14-17. Indirizzo Piccolo. 62525 NN

MARIA ved. RUNCO nata MIZZAN

vissuta sempre santamente, ieri sera, dopo anni di sofferenze, si spegneva serenamente, confortata dai suoi cari, rendendo la sua bell'anima a Dio.

Dolenti ne dànno la triste notizia i figli VITTORIO con la nuora LOTTI, IDA ved. KINDL, SOFIA in SOLARI, ANNA in SEGALLA, IRMA in REBEK, EDINA in dott. CELLA, CARMEN in ULAGA, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 16.

Pisino, 25 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Addì 24 corrente, dopo lunghe sofferenze, mancò all'affetto dei suoi cari

GIACOMO DE BIASIO

lasciando nel dolore più profondo la consorte **ROSA nata BLASERNA**, i figli **GIOACHINO, AURELIO, LINA** col marito **ERMANNO COSSOVEL, AMELIA, ORIENTE, DANTE e CASIMIRO**, nonchè i nipotini e parenti tutti, i quali ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

Per espressa volontà del caro Estinto, i funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 26 maggio 1927.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III, N. 45

La **DITTA G. SEMBIANTI & Co.** partecipa con profondo dolore la morte di

ARRIGO CHIABAI

che sin dall'inizio della sua carriera proficua le fu fedele indimenticabile compagno di lavoro.

I funerali seguiranno oggi, ad ore 16, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 maggio 1927.

L'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ed il SINDACATO FARMACEUTICO FASCISTA DI TRIESTE compiono il mesto ufficio di annunciare il decesso del collega

MARIO LANG

ed invitano i colleghi a prender parte ai funerali che seguiranno oggi 26 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Riva Grumula 18.

Trieste, 26 maggio 1927.

Alessandro Vidulich

si spense serenamente ieri, dopo lunga e penosa malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari.

La desolatissima consorte **Maria nata Bussanich, in unione ai figli Anna in Bon, Giovanni, Maria ved. Suerz, Nella in Napoletano, Alessandra in Pavincich, Giuseppina, Nicolò, ai generi, alla nuora, ai nipoti, nonchè ai fratelli e sorelle, dà parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.**

I funerali seguiranno giovedì 26 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei cronici di S. Giovanni.

Trieste, 25 maggio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il 23 corrente, nella grave età di 83 anni, passò a migliore vita

MARIA ved. COLENDICH

nata Viezzoli

Addolorati, la sorella ed il fratello, in unione agli altri parenti, ne danno il mesto annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 26 maggio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria della sua cara

Mamma

Un grazie vada all'esimio medico dott. Bruno Ulcigrai, che tutto procurò per strapparla all'inevitabile morte.

Isola d'Istria, 26 maggio 1927.

Famiglia VIEZZOLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DELUCA** profondamente commossa per il tributo d'affetto reso al suo caro

MICHELE

sente il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, splendida, specchi, marmi, bronzi vendo a prezzo mitissimo. Fonderia 12, I destra. 62585 NN

CAMERA matrimoniale e cucina moderna prezzo d'occasione vendonsi. Esclusi rivenditori. Tor S. Piero n. 4, De Spirito. 35905 NN

CAMERE lussuose vendo a stralcio, nuova apertura negozio mobili. Campo S. Giacomo Via dell'Istria n. 16. 35791 NN

CUCINA completa, stile Secession, ottimo stato vendo occasione causa partenza. Randou Turicelli 3. 35819 NN

CUCINA gran lusso, marmi vendesi vera occasione. Via Rapicio 4. 35874 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata marmi vendo. Caprin 8, II. 35875 NN

MATERASSI, mobili diversi, vendo qualunque prezzo, giornata. Maiolica 10, corte. 62615 NN

MATRIMONIALE valore 7000 vendesi metà prezzo. Canova 12, porta 9. 35928 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via Ruggero Manna 17, terzo. 62571 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, rateallità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Mazzini 44. 35759 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti Steinway e Sons, Forster, Lanberger Gloss, Hofmann vendonsi, scambiansi. facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 35915 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINO germanico nuovo, 3 pedali, mogano, lire 3600; pianoforte mondiale «Kaps» mezzacoda, lungo 160 cm., meccanica inglese, 3600 straoccasione. Via Sanità 16. 15349 NN

STANZA matrimoniale chiara, lucida, cucina tutto moderno, lavorazione propria, garantita vende falegname. Manzoni 3. 35891 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO scarpe biondo, bianche per cresimandi, prezzi bassissimi, sconto reale 10 per cento. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 15336 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, utensili falegnami-meccanici ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 35835 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ITALIANI chiedete saponi, profumerie, candele «Tricolor». Agenti rappresentanti assumonsi ovunque stipendio, provvigioni. Referenze. «Tricolor», Napoli. 5442 P

PIAZZISTA bene introdotto cerca primario pastificio Napoli. Paga e provvigione. Scrivere sub Cassetta 15401 P Unione Pubblicità. 15401 P

PIAZZISTA bene introdotto presso i negozi commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 35844 P

PIAZZISTA per commestibili assume una ditta locale fabbrica commercio prodotti chimici, un piazzista per stabilimenti esclusivamente forze primarie, referenze precedenti, pretese, casella 15410 P Unione Pubblicità. 15410 P

PRODUTTORE intelligente disposto viaggiare, ottime condizioni, cercasi, avendo ottime referenze, presentisi 15-16 Biblioteca, Corso 17. 35926 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knoffhoite 172 Nice (Francia). 5453 P

SIGNORI e signore di tutta l'Italia assicuravansi lucroso guadagno accettando rappresentanza una estesa organizzazione per la vendita di primarie novità brevettate adoperabili per chiunque. Non occorre nessuna conoscenza del ramo. Rivolgersi Ditta "Praticus„ Bolzano. 1224 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 6.— Q

A. AUTOSCUOLA patente governativa garantita, corsi a prezzo unico lire 100. Corso Garibaldi 9, porta 6. 35413 Q

AUTOBUS 15 Tor, gommato nuovo, vendesi occasione. Scrivere Pola, Garage Via Mussolini. 15389 Q

AUTORIMESSA Miramare, S. Francesco 51. Troverete moto e motocarrozzino d'occasione, auto Mercedes, torpedo, HP 25, occasione. perfetto stato. Box e rifornimenti per auto e moto. 62613 Q

BICICLETTE corsa, nuove, lire 460, 550; altre Peugeot 850, vendonsi. Liaci, Riborgo 9. 62564 Q

CAMIONCINO Fiat, piena efficienza, portata 10 quintali, gommato nuovo, tassa pagata, vendo per lire 6500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 35901 Q

FRERA 350, impianto, piena efficienza, vendesi. Ing. Cozzi, via Trento 16. 35860 Q

GOMME Michelin, ricco assortimento, massimi sconti. Tabucchi, via XXX Ottobre 15. 62575 Q

MOTO 500, perfetto stato, prezzo occasione, vendesi. Ferriera 7, trattoria, 17 in poi. 35930 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian» qualunque prova, vendesi giornata causa partenza. Trattoria Cavaliere, Scalinata 6. 8349 Q

MOTOCARROZZINO «Yap» inglese impianto elettrico, ruota ricambio, conta chilometri vendesi. Indirizzo Piccolo. 15293 Q

OCCASIONISSIMA. Alfa Romeo R. L. quasi nuova, torpedo sport, 4 posti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35753 Q

TRIUMPH da corsa, ultimo tipo, impianto luce, vendesi occasionissima. Imbriani 5 Felliciaio. 35827 Q

501 terza serie oppure quarta serie, massima efficienza, cercasi. Garage Regina, Coroneo 1. 35816 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO primo ordine, Lago Garda, 50 camere, clientela estera, vendesi. Scrivere Cassetta 32 D, Unione Pubblicità Milano. 5452 R

BAR, gelateria, avviato, centralissimo, adatto banca, ufficio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62556 R

BOTTEGA barbiere vendesi causa partenza, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 35924 R

CAPITALISTA 50.000 cercasi per sviluppo lucrosa industria, nuova Venezia Giulia. Informazioni dalle 18 alle 20, via Trento 2, 'nterno, Sala. 35859 R

CINQUEMILA, 10.000, cerco prestito: consegno merce quadruplo valore. Indirizzo Piccolo. 62616 R

COMMERCIANTE cerca mutuo 20.000, solida garanzia, primo rango casa con terreno. Offerte 15403 R Unione Pubblicità. 15403 R

DISPONIBILI lire 30.000, 40.000, 160.000 per prima ipoteca. Bisiak, Gelsi 6, 1. 35895 R

LATTERIA vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 35851 R

LIRE 50.000, 1.o rango, cercansi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 35883 R

LIRE 12.000, 15.000, 20.000, 100.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 35890 R

MACELLERIA vendesi causa altre occupazioni. 35807 R

MAGAZZINO deposito vendesi: accessibile auto, camion, 2 uffici, telefono, disponibile subito. Ghega 15. 35886 R

MAGAZZINO carbone centralissimo, incasso 400, affitto minimo, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 35846 R

NEGOZIO cercasi; indifferente prezzo, posizione, purchè belle vetrine. Assoluta discrezione. Indirizzo Piccolo. 35833 R

NEGOZIO bellissimo, posizione centralissima, cedesi prontamente, favorevolissime condizioni. Carducci 30, negozio macchine cucire. 62592 R

PREMIATA pistoria pasticceria, con annesso Bar, posizione avviatissima, cerca socio capitalista. Offerte Cassetta 15419 R, Unione Pubblicità. 15419 R

SOCIO o socia disponga 10.000, cerca azienda lucrosa. Indirizzo Piccolo. 35848 R

TRATTORIA antichissima, molto conosciuta, ricue popolato, ricco inventario, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 35862 R

TRATTORIA, lavoro sicuro, bene arredata, vendo. Ind. Piccolo. 35844 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA comfort, giardino, campagna coltivata, bella vista, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 62539 S

CASETTA 2 quartierini, corte, vendesi occasione lire 18.000. Indirizzo al Piccolo. 35872 S

CASETTA uso villetta, 2 quartieri, diverse altre casette, case rendita, ville, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, I. 35895 S

CASETTE 3, pronta entrata, giardino, vendonsi: Gretta 28.000, Roiano 36.000, S. Giovanni 40.000. Informazioni banco Caffè Centrale. 62561 S

PALMANOVA vendesi Albergo «Al Cervo», condizioni ottime. Rivolgersi al proprietario. 15387 S

PARENZO: vendesi casa, posizione centrica, affarone. Indirizzo al Piccolo. 62212 S

VILLA bellissima posizione, città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62509 S

VILLINO, bellissima vista, S. Giovanni, 9 locali, bagno, giardino. 60.000 vendo. Caffè Firenze, Antonio. 35820 S

VILLINO nuova costruzione, esente tasse, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35893 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano) 1200 metri; stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti. Pensione Lauria. posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 15244 T

MOENA Dolomiti, Albergo Catinaccio, posizione incantevole, cucina sceltissima, pensione reclame periodo 20 giugno 15 luglio, lire 25. 15380 T

PENSIONE Teichhof di Maria Trost, presso Graz, in mezzo al bosco, soleggiata, camere chiarissime, pensione completa scellini 8-10 giornalieri. Prospetti gratuiti. 15401 T

PORTOROSE (nei pressi) affittansi stagione estiva, piccolo e grande quartiere, parto mobiliato, prezzo modico. Informazioni Amministrazione Clemencich, Trieste, Cesare Battisti 7. 35735 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni. Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

CAPITANO marittimo viene ricercato da signorina seria, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 15384 U Unione Pubblicità. 15384 U

GENTILDONNA simpaticissima, quarantenne corrisponderebbe distintissimo, con ottima posizione, 45-55 anni, scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte Cassetta 15363 U, Unione Pubblicità. 15363 U

MARITTIMO 26.enne, capitano, cerca signorina scopo matrimonio, capitale 15.000, ingrandimento azienda. Inanonime Cassetta 15412 U Unione Pubblicità. 15412 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura, vestiti seta da signora, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 35873 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

CONIUGI prenderebbero bambino costo. Indirizzo Piccolo. 35805 V

ENORME assortimento calzature uomo, modernissime, prezzi vantaggiosissimi, sconto speciale 10 per cento. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15336 V

IPNOTISMO, magnetismo, scienza del successo, per voi, per i vostri figli, per gli altri, studiate l'ipnotismo e trionferete ogni avversità. Chiedete programma corso lezioni presenza, corrispondenza. Premiato Prof. Severa, membro Sage Institute, via Tomacelli 140, casella postale 119, Roma. (La parte prima «Come si acquista il potere suggestionante», richiederla con cartolina vaglia lire 10). Poche copie disponibili). 5450 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telef. interurbano 2064, villa propria. 35744 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. 62598 V

SALONE cappelli signora, Trentaottobre 3, I. Grande assortimento cappelli paglia, seta. Modelli originali. Riformature. Prezzi di concorrenza. 62600 V